PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l' abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 25/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Domenica 22 Dicembre 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11299

Il filo della politica

Senza far torto agli importanti discorsi politici degli ultimi giorni, essi dicono molto meno che due dozzine di parole telegrafate ier l'altro da Londra. Gli ambasciatori si sono accordati sull'autonomia albanese e sul porto serbo; i Governi delle Potenze hanno approvato in massima. Firmato: «Ufficiale». Magnifica firma, e che non si leggeva da molto tempo sotto un comunicato dell'Europa concorde; e se **le conferenze di Londra** son riuscite a darcelo in men di una settimana, non bisogna dir troppo male delle conferenze nemmeno diplomatiche!

La conferenza che si è resa benemerita della pace è veramente quella degli ambasciatori, quella che a priori si credeva la più difficile. I turchi e i balcanici sono più duri. E' vero che, a dirla schietta, essi trattano materia di ben altra importanza: Salonicco, Adrianopoli, Scutari, Giannina, grandi città, grandi fortezze, grandi territori; mentre il supremo consulto degli ambasciatori delle Potenze era sopra una questione di grandezza, diremo così, figurativa: se la Serbia possa scaricare le sue mercanzie sopra un punto della costa albanese, e se vi debba o non vi debba accedere attraverso un possesso territoriale. La controversia si era infatti negli ultimi giorni ridotta a questo; cioè a cosa che ogni persona di sano intelletto doveva considerare un' inezia. Già nella rassegna di domenica scorsa accennavamo al rapido avvicinamento del problema a proporzioni più giuste. La tensione gravissima tra la Serbia e l'Austria-Ungheria andava evidentemente rallentandosi. Quando poi fu certo che, senza attender l' esito dei negoziati diretti tra Vienna e Belgrado, l'Austria-Ungheria acconsentiva a lasciar trattare il problema dalla conferenza degli ambasciatori, non si ebbe più dubbio che i membri di questa avrebbero dovuto preferire il suicidio al non trovare una formula conciliante. Si dice che la formula sia stata proposta dall'Italia, la quale pertanto sarebbe autrice dell'accordo fra Triplice Alleanza e Triplice Intesa. La Serbia avrebbe un accesso al mare; l'avrebbe sulla costa albanese, come essa voleva, e probabilmente a San Giovanni di Medua; soltanto, per dar soddisfazione all'Austria-Ungheria, il possesso territoriale si sostituirebbe con una ferrovia internazionalizzata, o con altro espediente che non sia del tutto incompatibile col punto di vista austro-ungarico. Contenta l' Austria-Ungheria. Contenta anche la Serbia, poichè le si permette di trasportare perfino materiale da guerra.

Il successo della formula conciliativa attribuita all'Italia chiarisce forse un po' meglio le vie della politica italiana che non i discorsi pronunciati a Montecitorio sul rinnovamento della Triplice alleanza. Discorsi un po' a programma, l' uno e l'altro: quello splendido e vigoroso dell'on. Barzilai e quello cauto e ufficiosissimo dell'on. Di San Giuliano; requisitoria contro la politica triplicista il primo; arringa d'avvocato per dovere d' ufficio il secondo. Se la Triplice fosse stata realmente sotto processo, è probabile che in quella seduta la smagliante eloquenza dell'on. Barzilai l'avrebbe fatta condannare; ma d'altra parte, fra tutte le critiche mosse all'on. Di San Giuliano, non può negarsi che la più giusta appare quella di «non aver detto nulla», cioè di aver sottratto deliberatamente almeno per il momento alla pubblicità gli elementi precipui di giudizio sulla condotta della politica estera. Fu insomma una discussione accettata per convenienza; che non si poteva evitare, che non si poteva d' altronde svolgere troppo ampiamente. Se fosse scoppiato tra Austria e Serbia il temuto conflitto armato, evidentemente l'Italia si sarebbe trovata in una situazione delicatissima; ma poichè non è scoppiato, e poichè non v' ha dubbio che tanto Italia quanto Germania lavorassero attivamente nel retroscena per evitar che scoppiasse, al giudizio sulla politica italiana durante la crisi faranno luce, e bella luce, i risultati della conferenza di Londra.

Molti motivi inducevano l'on. Di San Giuliano al riserbo. Non conviene si dimentichi che a Belgrado si era detta giorni or sono una grande verità, affermando che la questione del porto serbo, ove fosse degenerata in conflitto, sarebbe stata non conflitto austro-serbo, ma partita generale fra le Potenze d'Europa. Il discorso di Kokovzeff alla Duma, venne a confermarlo, distruggendo l'impressione che la Serbia fosse sola, mercè un'aperta dichiarazione di simpatia e d'interessamento della Russia ai popoli balcanici e un accenno alla responsabilità che si assumerebbe chi per i propri interessi suscitasse conflitti «internazionali». Il discorso aveva un' intonazione pacifica: nondimeno si prestava a interpretazioni diverse, conforme allo stato d'animo di chi lo commentasse: e il fatto che nei più autorevoli commenti viennesi prevalse l'interpretazione ottimista e conciliativa sembrò decisamente di buon augurio. Si comprese che la crisi volgeva alla soluzione. Il caso Prochaska era stato ritirato da un paio di giorni; non tanto discretamente per vero da evitare che la stampa di Vienna e di Germania pubblicasse i più aspri commenti sull'enorme inquietudine che si era lasciata diffondere nel pubblico per così poca cosa. Poi vennero le vaghe voci sulla riduzione simultanea degli armamenti straordinari in Russia e in Austria-Ungheria. E poi repentino, quasi fosse sentita l' urgenza di appagare il gran bisogno di pace che v'è in tutta Europa, e specialmente nei paesi travagliati dalla crisi economica in seguito alla guerra orientale, il comunicato londinese sulla felice conferenza degli ambasciatori: la colomba fuori dell'uragano! Grey, il promotore della conferenza di Londra, ne ebbe il merito; Poincaré, a cui un primo tentativo di conferenza non era riuscito, si affrettò a pronunciare un discorso per raccoglierne almeno i primi applausi.

★

Il magnifico esempio di rapidità e di buon volere dato dai diplomatici si crede fungerà da specchio alla conferenza fra **la Turchia e gli Stati balcanici.** Ormai è divenuta questione d'amor proprio: si tratta di meritare le lodi d'Europa; e si sa che la prima condizione per ottenerla, quando si tratta la pace, è di non mettervi indugi. La Turchia, veramente, pareva contasse proprio su questi: anzi si afferma che il partito militare turco volesse tirare le trattative fino a tanto che si fosse pronti a una ripresa vigorosa della guerra. Certo è che l'atteggiamento dei delegati turchi, al loro passaggio per Parigi, aveva stupefatto perfino Poincaré. - «E' incredibile! - sono sue parole. - Si presentano come i vincitori!» - E certo è pure che il primo atto di quei delegati fu di far perder mezza settimana, con la loro dichiarazione di non essere autorizzati a decidere se dovessero o no trattar con la Grecia. S'incominciava male: e tanto più da che gli argomenti da discutere son di quelli sui quali si potrebbe litigare per un anno, se entrambe le parti non sono animate dalla volontà di concludere, o se l'una non impone all'altra un termine per prendere una decisione. Fino a un certo punto, Bulgaria, Montenegro e Grecia non hanno un certo interesse a concludere prestissimo: essi possono sperare che frattanto Adrianopoli, Scutari, Giannina sieno costrette ad arrendersi per mancanza di viveri. Appunto perciò la Turchia, per non vedersi tagliata la strada del procrastinare, ha tentato di mettere un prezzo al suo consenso a trattar con la Grecia: ed il prezzo sarebbe il vettovagliamento delle fortezze assediate. E' un prezzo troppo alto perchè gli alleati balcanici possano accettarlo: significherebbe rinunciare del tutto alla caduta di Scutari, di Adrianopoli e di Giannina.

Si crede che se la Bulgaria potesse nelle conferenze di Londra ottenere Adrianopoli, più facilmente si dichiarerebbe risarcita dell'occupazione greca di Salonicco. Re Ferdinando e re Giorgio si sono incontrati in quella città, e l'incontro sarebbe stato cordiale; ma si ha l'impressione che, per quanto riguarda Salonicco, fra bulgari e greci tutto si riduca ad un accordo temporaneo. La Grecia continua intanto la sua guerra con la Turchia, e cerca di mettere in evidenza che combatte nell'interesse di tutti gli alleati, impedendo con le sue operazioni navali il trasporto di truppe turche dall'Asia. Queste operazioni ebbero negli ultimi giorni episodi abbastanza notevoli: i cacciatorpediniere ellenici fecero rientrare a cannonate le torpediniere turche nei Dardanelli; la flotta turca uscì dagli stretti in ordine di battaglia ed ebbe un duello di artiglieria col «Giorgio Averoff», il potente incrociatore della marina ellenica. I greci sostengono che le due maggiori navi turche ne uscirono malconcie; i turchi vogliono che ne uscisse malconcio il «Giorgio Averoff». Il fatto è che le navi turche dovettero riparare sotto la protezione dei forti, e che ai greci rimase il dominio del mare. Fatti di guerra terrestre si svolgono intorno a Giannina e nelle isole egee, contro le guarnigioni turche rifugiate sui monti. Una azione decisiva, che possa recare un nuovo peso alla bilancia della conferenza di Londra, fino ad oggi non s'ebbe. Non potrebbe essere che la presa di Giannina: ma le notizie inglesi che l'annunciavano risultarono premature.

★

Si crede che il mondo possa essersi rifatto abbastanza tranquillo per occuparsi nel prossimo mese della **presidenza della Repubblica francese.** I poteri di Armando Fallières stanno per scadere; egli sta per rientrare nella vita oscura che affligge il dimenticato Loubet. I candidati alla successione sarebbero molti; i repubblicani di Sinistra, che si sentono la responsabilità di dare un presidente alla Francia, ci tennero a far le cose per bene e ad affermarsi sull'uomo migliore. Ma non furono fortunati. Leone Bourgeois è incontestabilmente l'uomo migliore; ma quanto alla salute sono migliori tutti gli altri. E la buona politica deve inchinarsi alla cattiva salute. Ora, escluso Bourgeois, fra tanti candidati resta da guardarsi dalla cattiva politica. Perchè non vogliano un perfetto uomo rappresentativo come Deschanel non si sa; ma il fatto è che gli si preferiscono molti altri, e più di tutti il ministro dell'agricoltura Pains, che è per noi lontani una specie di Carneade. Ma è un uomo ricco e generoso, che a Capodanno fa le sue strenne a tutta la Camera, e che a quanto si dice ha sempre qualche luigi per i colleghi in bolletta. Un uomo simpatico insomma. E non è detto che, in mancanza di un grand'uomo, non possa essere presidente della Repubblica un uomo simpatico... specialmente a quelli che lo debbono eleggere.

Il passaggio dei turchi dalla Libia nel territorio d'influenza francese

PARIGI 21 (B). A proposito dell'entrata delle truppe turche che evacuano la Libia nel territorio di Ciad, che si trova nella zona d' influenza francese (vedi «Piccolo della sera» di ieri), il «Petit Parisien» reca che il sultano del Darfur potrebbe ricevere armi da agenti turchi ed essere così messo in grado di organizzare un movimento rivoltoso nei territori posti sotto la sovranità della Francia. Il Governo francese farà rimostranze in proposito a Costantinopoli, e nel caso che queste dovessero rimanere lettera morta, incaricherà il colonnello Largeaux di regolare la questione sopraluogo.

Il giuramento di Lodovico di Baviera

MONACO 21 (B). Nel pomeriggio d'oggi, alla presenza dei principi della casa reale, di tutti i ministri, dei membri delle due Camere, compresi i deputati socialisti, dei supremi dignitari di Corte, di deputazioni delle autorità civili e militari e del clero, il nuovo principe reggente di Baviera Lodovico ha prestato giuramento nella sala del trono al palazzo della residenza

L'ORIZZONTE POLITICO SI RISCHIARA.

La Serbia accoglie le proposte degli ambasciatori

e deplora ufficialmente l'incidente Prochaska

La Serbia ammette l'autonomia albanese e accetta la soluzione dello sbocco commerciale

L'incidente Prochaska risolto

LONDRA 21 (N). Il Governo serbo ha aderito alla proposta della conferenza degli ambasciatori relativamente all'autonomia albanese e all'accesso commerciale sull'Adriatico attraverso all'Albania, garantito alla Serbia.

Da Belgrado poi si apprende che il presidente dei ministri Pasic ha dichiarato ad un giornalista che in vista del fatto che le questioni pendenti si trovano nello stadio della discussione, egli non può fare ampie dichiarazioni non essendo ciò opportuno. Ma con animo lieto si può constatare che vanno accumulandosi sempre più gli indizi che fanno prevedere con crescente certezza una sistemazione pacifica di tutte le questioni provocate dalla guerra balcanica. Oggi dunque si può essere ottimisti nel giudicare la situazione.

BELGRADO 21 (N). Il presidente dei ministri Pasic ha avuto una lunga conferenza coll' inviato inglese Paget. A quanto si assicura argomento della conversazione formò esclusivamente la questione del porto, e l'inviato raccomandò caldamente alla Serbia di mostrarsi conciliante più che possibile onde facilitare una soluzione pacifica.

Il giornale «Piemont» attacca il Governo perchè ha ceduto nella questione del porto ed eccita la popolazione alla guerra santa contro l'Austria. L'intera edizione del giornale è stata sequestrata.

La Porta proclamerà fra breve l'autonomia dell'Albania

BERLINO 21 (N). Il «Lokal Anzeiger» ha da Costantinopoli: L' ambasciatore a.-u. ha avuto oggi un lungo colloquio col granvisir e col ministro degli esteri. La Porta ha l'intenzione di emanare fra breve un proclama relativo all'autonomia dell'Albania. Oggi sarebbe qui arrivato Enver bey.

E' l'unica soluzione possibile

LONDRA 21 (N). I giornali sono soddisfatti del comunicato pubblicato sulla conferenza degli ambasciatori. Il «Times» dice: Le proposte degli ambasciatori contengono, secondo la nostra opinione, l'unica soluzione possibile dei problemi irti di difficoltà. Pel momento non importa conoscere particolari più precisi; possiamo però supporre senz'altro che ad onta della concisione quell'annunzio non sarebbe stato fatto se le Potenze non avessero raggiunto per lo meno in massima un accordo anche circa i particolari dell'estensione e dei confini del nuovo Stato albanese e circa il modo in cui il commercio serbo dovrà ottenere il libero sfogo verso l'Adriatico.

Il «Daily Chronicle» scrive: La diplomazia europea ha raggiunto un accordo che costituisce il migliore auspicio per la soluzione degli altri problemi ancora da risolversi. Il dividere l'Albania e sottometterla a un dominio slavo sarebbe non solo un grave errore e un'ingiustizia, ma creerebbe una fonte di continue irrequietezze nei Balcani.

PARIGI 21 (N). I giornali esprimono la loro viva soddisfazione per la decisione della conferenza degli ambasciatori di Londra.

I confini dell'Albania e la questione di Salonicco

ROMA 21 (N). A completamento delle notizie finora giunte, il corrispondente londinese della «Tribuna» manda che alla riunione degli ambasciatori si sarebbe parlato anche della delimitazione dei confini albanesi, e cioè nel modo seguente: le regioni attraversate dai fiumi che si gettano nell'Adriatico e i loro affluenti sono considerate come territorio albanese. Si dice che è già stata pronunciata questa idea ma che nulla è stato deciso al riguardo. E' stata poi discussa la quesione di Salonicco e si è convenuto che la nuova situazione di quel porto non deve danneggiare in alcun modo il commercio che le potenze vi hanno fatto finora; ma nello stesso tempo le potenze si disinteressarono sulla questione di sapere a chi spetterà più tardi la città.

Il conflitto austro-serbo è risolto

Un commento italiano

ROMA 21 (N). Commentando il dispaccio «Stefani» da Londra, che annunzia la adesione della Serbia alla proposta della conferenza degli ambasciatori per l' autonomia albanese e l' accesso commerciale serbo all'Adriatico, il «Giornale d' Italia» scrive: Il colloquio degli ambasciatori delle potenze ha ottenuto una prima e clamorosa vittoria, riconoscendo la bontà della causa albanese sostenuta dall' Italia e dall'Austria-Ungheria. La saggezza del Governo di Vienna, della quale noi non abbiamo mai dubitato, ha dato una luminosa prova di attaccamento alla pace e alla giustizia. La Serbia sarà lieta di inchinarsi alla sentenza dell' Europa. Il conflitto austro-serbo è dunque composto. E' la buona novella più consolante in questi giorni sacri alla pace, onde può trarsi un lieto augurio anche per la felice conclusione della pace fra la Lega balcanica e la Turchia.

Pasic fa ufficialmente le scuse del Governo serbo per l'affare Prochaska

BELGRADO 21 (B). Il presidente dei ministri Pasic, nell'intento di dimostrare nuovamente che il Governo serbo desidera il componimento pacifico delle vertenze pendenti, si è recato di propria iniziativa nel pomeriggio a far visita all'inviato a.-u. Ugron e gli ha espresso il sincero rincrescimento del Governo serbo per le scorrettezze commesse da singoli organi militari nella questione del console a.-u. a Prizrend Prochaska. Con ciò questa questione si può considerare appianata in modo soddisfacente.

Una vivace eco sul caso Prochaska in un giornale viennese

VIENNA 21 (N). La «Zeit» commenta così il comunicato del «Fremdenblatt» relativo al caso Prochaska: E' da compiacersi che quell' ufficio dal quale trassero origine le falsificazioni rivelatesi nel processo Friedjung e che in quell' epoca tacque di fronte a tutti i meritatissimi rimproveri, ora almeno faccia il tentativo di giustificarsi pubblicamente. Purtroppo però questo tentativo che di fronte a fatti concreti già noti si presentava in precedenza come disperato è completamente fallito. Non si fa diventare bianco un negro e non si può distruggere la verità del fatto che il Ministero degli esteri col suo inesplicabile silenzio ha alimentato ed accresciuto in grado estremo la terribile agitazione prodotta dal caso Prochaska.

Il primo segno di vita del console Prochaska era giunto in forma d' una cartolina illustrata già il 18 novembre. Il Ministero degli esteri lo sapeva e quel fatto fu riferito nella «Zeit» il 19 novembre.

La «Zeit» accenna poi ad altri segni di vita simili, dati dal Prochaska nei giorni successivi ed osserva che il Ministero degli esteri ad onta di tutto ciò lasciò tranquillamente che continuassero a correre sul conto del console Prochaska le voci più stravaganti. Il giornale fa un lungo ragionamento per concludere che il Ministero degli esteri, se avesse voluto, avrebbe potuto fare già per lo meno da tre settimane prima le constatazioni fatte poi nel comunicato del 17 dicembre.

Il giornale osserva che nell'ultima parte dell' odierno comunicato si fa anche un tentativo di destare nuova inquietudine nel pubblico che già aveva incominciato a rassicurarsi, cioè dalla falsa premessa che il caso Prochaska non fu affatto una causa d' inquietudine, si trae l' illazione falsa che neppure dopo chiusa questa vertenza del console non sia subentrata la tranquillità, dal che risulterebbe che non vi sarebbe ancora alcuna ragione di tranquillarsi. In questo modo dunque il comunicato, dice la «Zeit», smentisce sè stesso, perchè con o senza intenzione esso fa effettivamente un' impressione inquietante. Però dopo il caso Prochaska il pubblico non sarà più così credenzone.

Nessuna agitazione antidinastica in Montenegro

VIENNA 21 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» reca: Apprendiamo da fonte diplomatica bene informata che le notizie ieri diffusesi d' una agitazione antidinastica nel Montenegro sono assolutamente infondate. Può darsi che la mancata presa di Scutari abbia destato del malcontento, ma non si può nemmeno parlare di un' agitazione contro re Nicola o d' un pericolo per la dinastia. Il re gode grande popolarità e quantunque non sia riuscito ad ottenere dei successi militari decisivi, egli occupa tuttora una posizione internazionale molto forte, giacchè gode l' amicizia di parecchie grandi potenze, fra le quali si trova anche l'Austria-Ungheria.

Il giornale dice insussistenti anche le notizie di discordie fra le dinastie di Cettigne e di Belgrado, anzi i rapporti fra le due famiglie reali, in conseguenza della solidarietà dell' attuale lotta, sono decisamente migliorati.

Rassicuranti dichiarazioni di Poincaré alla Camera francese.

Il discorso di Poincaré

PARIGI 21 (N). Oggi alla Camera dei deputati, prima che si iniziasse la discussione sull'esercizio provvisorio - che fu poi votato per due mesi - il presidente dei ministri Poincaré prese la parola dicendo che egli era costretto a tenere dinanzi alla Camera le stesse riserve osservate alla commissione per gli affari esteri. Il presidente del Consiglio espose quindi ampiamente come le complicazioni nei Balcani sieno divenute inevitabili; ricordò gli avvenimenti di questi ultimi mesi e gl'interventi tentati per impedire che la pace fosse turbata.

Facendo una lunga esposizione storica degli avvenimenti, Poincaré insistette sull'accordo completo della Francia con la Russia e l'Inghilterra. Egli segnalò come fin dal novembre l'Austria-Ungheria aveva nettamente affermato che non aveva alcuna mira territoriale. Parlò poi dell'iniziativa presa dall'Inghilterra di convocare la conferenza degli ambasciatori e fece conoscere le decisioni già prese da essa, specialmente riguardo il porto serbo nell'Adriatico, dichiarandosi convinto che la Serbia aderirà a quanto vi è stato deciso. Affermò poi che non si può prevedere quali saranno i risultati dei negoziati per la pace. Se disgraziatamente si verificasse una rottura il compito dell'Europa non sarebbe terminato, perchè la ripresa delle ostilità potrebbe estendere il campo della conflagrazione. La Francia offrirebbe la sua mediazione e farebbe ogni sforzo per indurre le potenze al mantenimento della pace; ma ove fosse necessario, in ogni caso, la Francia è risoluta a far rispettare quella sacra cosa, che è l'onore nazionale (applausi vivissimi).

La nostra tradizionale politica - continuò Poincaré premettendo che avrebbe parlato delle direttive generali della politica francese con la necessaria riserva - si basa sull'integrità dell'Impero ottomano in Europa ed in Asia. Ma giovani e intraprendenti nazioni, gli errori dell'amministrazione turca e la debolezza del trattato di Berlino hanno reso inevitabile un mutamento della situazione.

Fatta una nuova esposizione delle singole fasi della crisi balcanica, disse:

— Se la proporzione per una soluzione pacifica fosse stata solo di uno contro mille, noi avremmo trascurato il più imperioso dei nostri doveri morali, se non avessimo fatto tutti gli sforzi per risparmiare ai popoli balcanici una guerra micidiale (applausi).

Poincaré ricordò poi tutti gli sforzi da lui fatti in perfetto accordo con l'Inghilterra e la Russia per preparare il concerto delle potenze europee (vivi applausi). - La nostra collaborazione, continuò - che si è estesa a tutti i particolari, è stata straordinariamente facilitata dall'acume e dalla moderazione di cui il presidente dei ministri russo ha dato testè una prova incontestabile. I nostri rapporti con l'Inghilterra non sono mai stati più fiduciosi, più intimi. Pareva che una parte dell'opinione pubblica francese avesse timore in certe circostanze che il Governo inglese nei suoi rapporti con le altre potenze seguisse una politica che non fosse in perfetta consonanza con la nostra. Ma la lealtà dimostrata dal Governo inglese non ci permette di condividere questi timori. Il segretario di Stato Grey ci tenne anzi a dichiarare spontaneamente che questi timori non erano per nulla fondati (applausi). Noi dunque abbiamo seguito il corso degli avvenimenti in perfetta consonanza con i nostri alleati ed amici.

Le parole del presidente dei minstri sono state coronate da vivissimi applausi.

Il significato delle dichiarazioni per l'Austria

VIENNA 21 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Parigi a proposito del discorso del presidente dei ministri Poincaré: Le dichiarazioni fatte oggi dal presidente dei ministri alla Camera durante la discussione dell'esercizio provvisorio hanno fatto profonda impressione. Il ministro fu vivamente applaudito per il modo energico con cui accentuò l'amore di pace della politica francese, amore di pace cui aderiscono con lo stesso spirito tutte le Potenze. Il discorso di Poincaré diede alla Camera una garanzia per la politica del Governo ora e nel futuro. Due punti del discorso di Poincaré hanno speciale interesse per l'Austria: il modo cordiale con cui egli ha parlato della proposta del conte Berchtold del 14 agosto, proposta che giunse a Poincaré, mentre egli si trovava a Pietroburgo. Per iniziativa della Francia tutte le Potenze, quando si avvicinò la guerra, dichiararono di voler la pace. Tutte le Potenze dichiararono di non avere ambizioni di acquisti territoriali. Fin dal novembre il Governo a.-u. aveva fatto al gabinetto francese la dichiarazione del disinteressamento territoriale. L'altro punto significante del discorso si riferisce alle prospettive favorevoli per una sistemazione definitiva nei rapporti tra le parti belligeranti, alla quale la Serbia avrebbe dato l'adesione. La Serbia avrà la comunicazione desiderata col mare creandosi un porto franco neutrale che sarebbe congiunto alla Serbia con una linea ferroviaria neutrale sotto il controllo delle Potenze e sulla quale potranno essere trasportate tutte le merci compreso il materiale da guerra. Quest'ultima osservazione incontrò generali applausi con cui si volle manifestare la soddisfazione per il grande spirito conciliativo dimostrato dall'Austria aderendo che sulla linea ferroviaria venga trasportato anche materiale da guerra.

Bethmann-Hollweg soddisfatto

MONACO 21 (N). Durante il suo soggiorno a Monaco il cancelliere dell'impero Bethmann-Hollweg ha dichiarato a diverse personalità di essere soddisfatto dello stato attuale della politica estera.

La conferenza per la pace

Ancora un rinvio...

LONDRA 21 (N). Alle 3.50 del pomeriggio i delegati per la pace si sono riuniti a seduta nel palazzo di S. Giacomo.

Dopo quella d'apertura è stata certo questa la seduta attesa con più febbrile impazienza e con più viva curiosità; niente di strano del resto, perchè si può immaginare quale nervosismo abbiano destato nei circoli politici in generale e in quelli balcanici in particolare i ripetuti rinvii delle discussioni. Ad accrescere la tensione era venuta stamane la notizia data dalla «Reuter» dell'arrivo del consulente legale della Porta Abro Effendi, latore delle istruzioni circa la partecipazione dei delegati greci alla conferenza per la pace e circa la questione del vettovagliamento di Adrianopoli.

La seduta è durata sino alle 6 di sera. Vi sono state discusse le questioni dell'armistizio fra Grecia e Turchia e del vettovagliamento di Adrianopoli. Queste questioni saranno però nuovamente discusse nella prossima conferenza che si terrà lunedì alle 4 pom.

Ecco il comunicato ufficiale pubblicato stasera sull'andamento delle negoziazioni:

«Nell'odierna seduta tenne la presidenza il delegato Miuskovic. Siccome la delegazione ottomana nell'intenzione di entrare in trattative anche con i greci chiese l'approvvigionamento di Adrianopoli ed i delegati confederati rilevarono che questa questione, già regolata dal protocollo dell'armistizio, è estranea alla competenza della conferenza, così i delegati ottomani dichiararono di dovere, di fronte a questa nuova situazione, conferire col loro Governo».

La «Reuter» apprende che i delegati turchi hanno chiesto il vettovagliamento delle città assediate facendo appello a sentimenti d'umanità.

Il nuovo aggiornamento senza risultato della conferenza della pace non provoca il pessimismo di giovedì, anzitutto perchè le potenze sono concordi e Poincaré ha dichiarato oggi abbastanza chiaramente che l'Europa non lascierà riscoppiare la guerra; e poi perchè i delegati balcanici capiscono che la Turchia ha abbandonato il suo punto di vista aderendo a trattare con i greci senza che questi firmino il trattato d'armistizio.

I delegati dal re d'Inghilterra

LONDRA 21 (N). Re Giorgio ha ricevuto oggi a Buckingham-Palace i delegati della pace, trattenendoli mezz'ora in conversazione. Al ricevimento, che ebbe luogo nel salone bianco, assistette anche il segretario di Stato sir Edward Grey. La regina invece non si fece vedere.

I delegati vestivano la «redingote». Ogni singola missione fu ricevuta a parte dal re il quale si intrattenne molto cordialmente con i capi delle varie delegazioni, ai quali espresse la speranza che i lavori della conferenza dieno felici risultati. Alla fine del ricevimento il re strinse la mano a tutti i delegati.

La gravità della situazione economica in Polonia

LEOPOLI 21 (N). Da Varsavia si comunica: Malgrado il rilassamento della tensione politica, nella Polonia russa continua a farsi sentire molto sensibilmente la depressione economica. Come in passato continuano i «runs» di depositanti che vogliono ritirare i loro depositi presso gli istituti di risparmio. In seguito alla grave limitazione di credito molte ditte rispettabili soffrono gravemente. Le sospensioni dei pagamenti vanno moltiplicandosi. Molte fabbriche ed importanti stabilimenti industriali devono sospendere provvisoriamente l'esercizio e licenziare gli operai. A Lodz solamente il numero dei disoccupati ascende a più di 10.000.

L'arresto d'una spia in Russia

CRACOVIA 21 (N). La «Nova Reforma» ha da Varsavia: In un albergo è stato arrestato uno spione austriaco di nome Roberto Voloch, che sarebbe un ufficiale dello Stato maggiore generale austriaco. Si sarebbero trovati presso di lui piani d'una fortezza russa.

UNA VITTORIA TURCA in Epiro?

Notizie contradittorie

COSTANTINOPOLI 21 (Ufficiale). Un telegramma del comandante dell'esercito occidentale in data 19 corr. dice: Dopo combattimenti sanguinosi durati 5 giorni nella zona di Giannina le nostre truppe hanno respinto le forze greche ed hanno passato stamane il deflé di Manolakis, sono avanzate con successo verso Lurac ed hanno disperso le forze nemiche, riportando così la vittoria.

Un ambasciatore turco afferma che la flotta ottomana è illesa

BERLINO 21 (N). Questo ambasciatore turco smentisce categoricamente la notizia che nel combattimento navale dinanzi ai Dardanelli del 16 corr. la flotta turca abbia riportato danni. All'infuori di quattro feriti, uno dei quali nel frattempo è morto, la flotta turca non ha subito alcuna perdita. Neppure le navi da guerra avrebbero riportato avarie.

Un piroscafo francese preso a cannonate dai greci

PARIGI 21 (N). Si ha da Marsiglia che il piroscafo postale «Niger» delle «Messageries maritimes», arrivato oggi da Costantinopoli, è stato preso a cannonate da una batteria greca nei paraggi del capo Canor. Due proiettili rasentarono da vicino l'albero maestro. Ciò produsse grande agitazione fra i passeggieri. Il «Niger» si fermò, dopo di che venne a bordo un ufficiale greco il quale fece le sue scuse al capitano.

I principi bulgari partiti da Salonicco

SALONICCO 21 (B). Dopo essersi congedati ieri da re Giorgio, il principe ereditario di Bulgaria, Boris, e il principe Cirillo sono partiti per Sofia.

Il colera in Bulgaria

BUCAREST 21 (N). Secondo notizie giunte dalla Bulgaria il colera va sempre più diffondendovisi. Le autorità sanitarie rumene hanno preso le disposizioni corrispondenti per impedire un'importazione del morbo.

Scambio cordialissimo di telegrammi tra re Pietro e lo czar

BELGRADO 21 (N). Nei circoli di Corte si assicura che in occasione dell'onomastico dello czar delle Russie ha avuto luogo uno scambio di dispacci tra re Pietro e lo czar Nicolò intonato a una cordialità che sorpassava i limiti convenzionali.

Il ritratto del re Vittorio ad un giornalista nordamericano

ROMA 21 (N). Durante la guerra libica il «New-York Herald» pubblicò sugli avvenimenti una cronaca rigorosamente precisa, serena, e spesso esaltò i successi italiani, con grande soddisfazione delle colonie italiane degli Stati Uniti. In riconoscimento delle molte e continue prove di simpatia verso la Nazione italiana date dal sig. Gordon Bennett e dall'«Herald», di cui è direttore e proprietario, il re Vittorio gli fece pervenire una sua fotografia con dedica autografa.

Tumulto al Consiglio comunale di Vienna

VIENNA 21 (N). Durante l'odierna seduta del consiglio comunale sono avvenute delle scenate scandalose, quali non si ebbero mai in quest'aula che certo per tumulti, zuffe ed accapigliamenti fra i consiglieri tiene un non glorioso record. Le scenate odierne ebbero la seguente origine. I cristiano-sociali i quali si erano ormai convinti che non sarebbero riusciti a disbrigare il bilancio comunale prima delle feste di Natale, fecero quindi presentare dal viceborgomastro Hoss come relatore del bilancio un esercizio provvisorio. Nemmeno la maggioranza era a conoscenza di un tale piano e si alzò solo ad un segnale dato dai capi per approvare senz'altro questo esercizio provvisorio. La votazione avvenne tra grandi baccani e l'opposizione venne a sapere solo posteriormente, quanto era avvenuto. L'opposizione aprì un bombardamento contro i cristiano-sociali con libri, cestini, palle di carta ecc. La presidenza dovette abbandonare in piena fuga l'aula. I cristiano-sociali si misero a reagire contro gli attacchi dell'opposizione ed avvennero conflitti con vie di fatto. Il baccano e lo scambio di pugni e ceffoni durò per circa dieci minuti. Il pubblico delle gallerie assisteva meravigliato alle scenate selvagge nell'aula, finchè vennero i bidelli che fecero sgomberare le gallerie. I frequentatori delle gallerie si raccolsero nel corridoio davanti alla porta dell'aula, essi erano quasi tutti cristiano-sociali e socialisti ed accoglievano ogni consigliere che usciva dall'aula con grida di evviva o di abbasso secondo il partito cui apparteneva. Avvenne qui per la prima volta che nel palazzo municipale di Vienna si gridasse a tutta voce «abbasso i cristiano-sociali». Tra i frequentatori delle gallerie avvennero pure pugilati ed intervennero le guardie municipali per separare i contendenti. La zuffa tra i consiglieri comunali si protrasse anche nel guardaroba, sicchè anche qui pareva che da un momento all'altro si volesse passare a vie di fatto. I consiglieri uscirono dal Municipio in preda alla più viva eccitazione.

Un manifesto dell'opposizione

VIENNA 21 (N). Dopo la seduta del Consiglio comunale trascorsa così tumultuosamente i partiti dell'opposizione, cioè il partito liberale e socialista hanno tenuto una seduta in comune nella quale hanno deliberato di pubblicare un manifesto alla popolazione in cui si accenna alla grave violazione dello statuto comunale e del regolamento con l'odierna votazione dell'esercizio provvisorio da parte della maggioranza. Gli aderenti ai diversi partiti d'opposizione mettendo in disparte tutte le discordie si sono uniti per la difesa degli interessi di tutta la popolazione nella lotta contro l'illegalità, la mancanza di controllo e l'arbitrio nel Municipio di Vienna.

WEISKIRCHNER candidato dei cristiano-sociali a borgomastro di Vienna

VIENNA 21 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» reca che nel pomeriggio si è tenuta una seduta straordinaria del «Bürgerclub» (club della maggioranza cristiano-sociale del Consiglio comunale). Il membro della Delegazione municipale Steiner constatò la presenza di 115 soci. Erano presenti tutti i vice-borgomastri. Dopo lette le diverse lettere di scusa mandate da assenti, il presidente Steiner annuncia che unico argomento della seduta è la designazione del candidato alla carica di borgomastro, e disse che vi sono due candidati, il dott. Porzer, attuale vice-borgomastro, e l'ex-ministro del commercio dott. Weiskirchner.

Senz'altra discussione si passò alla votazione: 89 voti furono dati al Weiskirchner e 23 al Porzer, tre astenuti. Il risultato della votazione fu salutato da applausi clamorosi.

Il Weiskirchner tenne un breve discorso, in cui ringraziò della fiducia dimostratagli dai membri del «Bürgerclub», e promise di adempiere sempre fedelmen i doveri della sua futura carica.

Alle 5 pom. si è riunita la Delegazione municipale per stabilire il giorno dell'elezione del borgomastro. L'elezione si farà lunedì mattina alle 10.

Il giornale apprende che il dott. Porzer avrebbe l'intenzione di dimettersi da primo vice-borgomastro. Egli verrebbe nominato invece vice-maresciallo provinciale dell'Austria inferiore.

La questione universitaria alla Commissione al bilancio

Il relatore insiste per Trieste

VIENNA 21 (N). Nell'odierna seduta della Commissione al bilancio, Watsilko dichiara a nome dell'unione ucraina che i ruteni sospendono temporaneamente l'ostruzione nella Commissione, senza pregiudizio però per la loro condotta alla Camera.

Si passa quindi alla votazione nominale sul provvisorio e sul progetto di legge riguardante il controllo del debito dello Stato.

Gostincar propone di togliere la seduta, ma la proposta è respinta con voti 34 contro 2.

Prende quindi la parola il dott. Rosner, relatore del sottocomitato per la Facoltà giuridica italiana. Esso fa la sua relazione e propone di stabilire al par. 1 del progetto governativo Trieste come sede della Facoltà, e di cancellare il par. 2 (sede provvisoria a Vienna). Accenna alle difficoltà d'indole politica che si oppongono all'istituzione della Facoltà a Vienna, e constata che le proposte relative alla sede a Praga o Cracovia sono divenute inutili data l'opposizione degli italiani. Resta quindi soltanto Trieste come sede possibile della Facoltà italiana. Le obiezioni sollevate dal Governo sono d'indole pedagogica, e non sono condivise dal sottocomitato. In quanto al suggerimento, degno della massima attenzione, di erigere a Trieste invece di una Facoltà giuridica un'Università commerciale questo ripiego sarebbe stato attuabile solo nel caso che anche gli italiani ne fossero stati soddisfatti. Non verificandosi però questa premessa, non si diede altro seguito a quel suggerimento.

Korytowski, presidente, a questo punto osserva che da diverse parti gli è stato espresso il desiderio che sia tolta la seduta. Egli ritiene giustificato questo desiderio, giacchè i membri della commissione in questi ultimi giorni hanno effettivamente dovuto sostenere fatiche eccessive. Chiude quindi la seduta, augurando ai membri buone feste (applausi).

CAMERA DEI SIGNORI

La legge sulle prestazioni approvata in seconda e terza lettura

VIENNA 21 (N). La legge sulle prestazioni straordinarie fu posta su proposta Schönburg quale primo punto dell'ordine del giorno dell'odierna seduta alla Camera dei signori.

Latour parla delle trattative corse nella commissione militare ed enumera i vantaggi materiali e morali che, secondo il suo punto di vista, la legge presenta.

Beck propone e la Camera accetta di votare in blocco la legge, la quale passa così anche in seconda lettura all'unanimità.

Su proposta Latour essa viene poi approvata anche in terza lettura.

Exner esprime il desiderio che la sua proposta riguardante l'introduzione d'una legge sull'industria elettrica sia passata alla Commissione economica. La Camera approva.

La proposta Lobkowitz di cambiare il par. 1 della legge sulle vie necessarie viene quindi approvata in seconda e terza lettura.

L'ordine del giorno è così esaurito e la seduta chiusa.

Un'ordinanza per i sottufficiali

VIENNA 21 (B). L'odierna «Militärische Rundschau» pubblica il seguente comunicato ufficiale del ministero della guerra: La stampa quotidiana ha pubblicato circa la questione dei sottufficiali, divenuta specialmente di attualità durante la discussione della riforma militare, delle notizie secondo le quali sarebbe imminente o persino già avvenuta l'accettazione di una legge circa i sottufficiali. Ciò ha provocato nei circoli interessati delle idee errate. Di fronte ad un tale fatto si deve far osservare che da parecchio tempo si trova bensì in pertrattazione un disegno di legge concernente la nomina di sottufficiali, ma che quelle misure, di cui ha fatto parola la stampa, si riferiscono semplicemente al miglioramento materiale dei sottufficiali durante il servizio di presenza, nonchè l'assegno di tacitazioni in denaro. Questi provvedimenti saranno pubblicati successivamente in via d'ordinanza, ma non stanno in alcun nesso con il progetto di legge circa la nomina di sottufficiali.

CAMERA DEI MAGNATI

Il bilancio pro 1913 approvato

BUDAPEST 21 (N). La Camera dei Magnati trattò oggi il progetto riguardante la regolazione provvisoria dei rapporti commerciali con l'estero. Il ministro del commercio dichiarò che pensiero del Governo sarà di regolare anzitutto i rapporti con la Bulgaria e la Grecia. Il progetto venne quindi approvato.

Fu aperta poi la discussione sul bilancio per il 1913.

Lukacs, parlando della riforma elettorale, disse che il Governo attuale non si è mai impegnato di introdurre il suffragio eguale, generale e diretto, almeno nel significato solito di questa parola. Il bilancio fu quindi approvato.

Dopo gli auguri d'uso, il presidente chiuse la seduta.

Il congresso nazionalista italiano

ROMA 21 (N). Stamane al congresso nazionalista, dopo alcune dichiarazioni di voto, prese la parola il relatore sul problema militare, Luigi De Prosperi. L'oratore crede che l'Italia non possa fare oggi un'attiva politica estera, perchè non ha un esercito sufficiente. L'Italia dovrebbe seguire l'esempio della Germania, che sta per raggiungere il suo sogno di mettere in campo cinquanta corpi d'armata di giovani sotto i 29 anni. Il De Prosperi dice che oltre alla riforma del reclutamento occorre una riforma nell'ordinamento dell'artiglieria. La recente trasformazione non ha in realtà aumentato i pezzi di quest'arma, che nella guerra di Libia si è mostrata di tanto sostegno all'azione della fanteria. La ferma biennale, secondo il De Prosperi, è un errore, ma siccome sarebbe difficile abolirla e ritornare a quella triennale, bisogna dare ai soldati almeno una più forte istruzione di campagna, come quella che hanno gli alpini. Infine occorre una certa preparazione morale, una più viva educazione patriottica. Riguardo al problema delle frontiere, si tratta di munirle oggi più efficacemente e dar termine alle linee ferroviarie militari. Il relatore, vivamente applaudito, termina dicendo che i nazionalisti vogliono un maggior sforzo da parte della nazione e particolarmente dalle classi agiate, le quali devono sopportare un maggior sacrifizio.

Fabrizio Cortesi deplora la funzione di polizia affidata all'esercito e la trascuranza dell'istruzione al tiro a segno e dei volontari.

Giulio De Frenzi propone un voto di plauso per la marina da guerra, entusiasticamente accolto, e chiede con un ordine del giorno l'aumento della Marina per l'equilibrio nell'Adriatico e per le necessità della quarta sponda.

Enrico Corradini riferisce sulla condotta della guerra libica, dicendo che resta una volta di più provato che la preparazione materiale tecnica alla guerra non basta, ma che sopratutto occorre la preparazione morale, che bisogna fare in tempo di pace. Anche il Corradini è molto applaudito.

Prende quindi la parola Gualtieri Castellini, che critica la condotta della guerra libica. Afferma che essa è da porsi in relazione con l'esitanza che ancora informa il nostro spirito militare.

Dopo brevi parole di Chiattaro, che confronta le necessità di una guerra coloniale con quelle più gravi di una guerra nazionale, si acclama l'ordine del giorno Corradini perchè si provveda a rinsaldare lo spirito militare della nazione.

Nella seduta pomeridiana l'on. Foscari legge una lettera di dimissione di una trentina di soci firmatari l'ordine del giorno Valli, che rimproverano alla maggioranza del congresso di volgere a destra. Il prof. Varisco riferisce sul problema scolastico. Vengono approvati varî ordini del giorno intesi a difendere la scuola da influenze massoniche e gesuitiche. All'unanimità è approvato l'ordine del giorno Saporito contro la massoneria, essenzialmente internazionalista e che invita i massoni ad uscire dall'associazione nazionalista. Si discute poi sulla politica estera. Forges-Davanzati illustra un ordine del giorno affermante il dovere del Governo di ritornare nella politica estera a quella energia e a quella costanza nazionale che il popolo intero dimostrò nell'impresa libica. Giulio De Frenzi illustra specialmente la questione dell'Adriatico e le condizioni dell'Austria nell'ora presente. La seduta è poi tolta.

Il volo di Garros

da Trapani in Calabria

TRAPANI 21 (N). Stamane alle 7 i meccanici di Garros trasportarono il monoplano dalla palazzina del console di Francia al viale della Marina, presso il monumento a Garibaldi. Gran folla attendeva ansiosa. Garros, vivamente applaudito e complimentato, giunse alle 7.30 e ricevette il dono offertogli dal comitato a nome di Trapani. Quindi salì sul predellino, salutato dagli spettatori che lo acclamavano, e dopo aver provato il motore, spiegò splendidamente il volo, dirigendosi verso Palermo, inalzandosi sempre più, mentre la folla entusiasta non cessava di applaudire.

PALERMO 21 (N). Non essendo fissata l'ora del passaggio di Garros, poche persone ebbero agio di ammirare lo splendido volo dell'aviatore. L'aeroplano, filando a grande velocità, spesso scompariva fra le nuvole. Il tempo è ridiventato splendido. Garros si propose di ripartire subito dopo l'arrivo a Milazzo per Pizzo, dove potrebbe arrivare a mezzogiorno, contando di essere stasera a Napoli, donde ripartirebbe domattina, per trovarsi alle 10 a Roma, discendendo all'Ippodromo dei Parioli.

PIZZO-CALABRO 21 (N). L'aviatore Garros atterrò a Santa Eufemia Marina. Spera essere a Napoli domattina alle 10 e domani sera a Roma.

NAPOLI 21 (N). In attesa dell'arrivo dell'aviatore Garros, l'autorità prese grandi misure di pubblica sicurezza. Nel campo di Marte, dove avverrà l'atterramento, è vietato l'accesso da cordoni di truppa e agenti di pubblica sicurezza. In mezzo è impiantata un'alta antenna per le segnalazioni, che vengono fatte dal tenente di vascello Grutter dell'Aereo club.

L'odissea di un assassino.

GRAZ 21 (N). Come fu comunicato a suo tempo, si nutriva fondato sospetto che un tale Giuseppe Kienreich, che fu già più volte condannato per gravi delitti, fosse anche l'autore dell'assassinio per rapina contro il negoziante di bestiame Mörth, commesso il 23 settembre di quest'anno nelle vicinanze di Graz. Si venne a sapere che egli era partito per l'Africa ed in seguito ad ordine del consolato a.-u. di Porto Said egli venne arrestato, allorchè arrivò a bordo di un piroscafo a Tanga, nell'Africa orientale tedesca. Egli fu consegnato alle autorità tedesche, ma dopo pochi giorni gli riescì di fuggire. Egli venne però riarrestato e condotto a Porto Said, donde fu mandata da quel console a.-u. comunicazione alla Procura di Stato di Graz del suo rimpatrio. Per fuggire dal carcere a Tanga egli aveva assassinato un guardiano indigeno.

332 studenti arrestati.

VARSAVIA 21 (N). Si ha da Pietroburgo che al Politecnico sono stati arrestati 332 studenti per continui disordini.

Un disastro ferroviario.

MARMAROS-SZIGET 21 (B). Un treno della nuova ferrovia precipitò presso Dumbrava giù per l'argine. La locomotiva e sei vagoni sono frantumati. La caldaia della locomotiva è esplosa. Una persona rimase ferita mortalmente, due altre sono ferite gravemente e sei leggermente. Il macchinista ha riportato ustioni mortali perchè investito dal vapore sprigionatosi.

Nella quinta pagina: **Una vertenza fra gli scorticatori del Macello. - Teatri.**

Nella sesta pagina: **Per aver ferita la sposa con vent'una coltellata.**

Nella settima pagina: **Marina e Navigazione.**

Nella ottava pagina: **Camera di commercio e d'industria dell'Istria. - Il Natale nelle scuole della Lega nel Parentino.**

Nella nona pagina: l'appendice: **In cerca di sè stesso.**

La lotta contro l'alcoolismo in Inghilterra

Il Parlamento inglese, il quale ha sempre dedicato una particolare attenzione alla legislazione sanitaria, ed in vari campi della pubblica igiene e della medicina sociale ha creato leggi che furono di modello a tutti gli altri Stati civili, sta preparando una nuova legge che si occupa sopra tutto della cura degli alcoolisti cronici. Per poter apprezzare l'importanza di questa legge, e poter farsi un criterio esatto di quello che possa e debba fare lo Stato per combattere efficacemente questo terribile morbo, sarà utile riassumere brevemente tutto quanto è stato già fatto nel Regno Unito per gli alcoolisti cronici. Già nel 1870 in Inghilterra il Parlamento era giunto alla convinzione che l'alcoolismo cronico costituisce una malattia contro la quale a nulla giovano il carcere nè le ammende, i soli rimedi che vengano largamente applicati nei nostri paesi e che possono servire a punire l'alcoolista, ma non servono affatto a guarirlo. Fu allora che il Parlamento inglese votò, su proposta di un'apposita commissione, un progetto di legge, il quale riguardava tanto gli alcoolisti capaci di pagarsi a proprie spese la cura della malattia e desiderosi di sottomettersi spontaneamente al trattamento, quanto quelli che si rifiutassero di lasciarsi curare. La legge però non obbligava lo Stato nè le amministrazioni locali a contribuire al mantenimento delle istituzioni speciali destinate agli alcoolisti cronici sicchè, essendo stata dimostrata dall'esperienza l'insufficienza di questa prima legge, nel 1892, in seguito alla propaganda fatta dall'Associazione medica inglese, fu proposta al Parlamento una modificazione alla prima legge, modificazione che fu accettata nel senso che fu votata l'obbligatorietà di affidare a istituzioni speciali gli alcoolisti che in causa dell'alcool hanno commesso dei reati per i quali furono ripetutamente condannati dal magistrato.

Sebbene il numero degli alcoolisti che spontaneamente desideravano di farsi curare e di quelli sottoposti alla sorveglianza dei riformatori sia stato molto notevole, pure l'esperienza fatta con la nuova legge ed il desiderio di creare una completa legislazione antialcoolistica, fecero sì che una terza commissione, costituitasi all'uopo nel 1908, ed incaricata di presentare nuove proposte, dopo un accurato ed esattissimo studio, giungesse alla conclusione, essere necessario e quindi da sancirsi mediante provvedimenti legislativi: che l'alcoolista venga posto sotto una specie di obbligo legale per astenersi dall'alcool; l'elaborazione di un intero sistema di tutori volontari ed obbligatori incaricati del controllo degli alcoolisti, ed infine dare diritto agli amici, parenti e di tutori volontari ed obbligatori incaricati del controllo degli alcoolisti, ed in tutori di applicare l'obbligatorietà della cura agli alcoolisti.

Nè meno importanti sono le proposte avanzate dalla commissione per la cura degli alcoolisti criminali recidivi: quegli infelici che forniscono ai tribunali il materiale quotidiano e che sono gli abituali frequentatori delle carceri. La commissione inglese e propose di accrescere l'autorità dei riformatori, istituti speciali per accogliere i recidivi, affidando in pari tempo ai riformatori stessi le funzioni possedute dai magistrati per punire i reati lievi commessi dagli alcoolisti.

★

Per quanto riguarda gli alcoolisti non criminali, tutte le commissioni d'accordo raccomandarono che un tribunale adeguato abbia facoltà di mandare un alcoolista in un ritiro dietro proposta di amici del malato, ed è sopratutto interessante la richiesta con cui una persona, dedita all'alcool, può reclamare per sè stessa un ordine tutorio, cioè può chiedere di venir posta sotto un obbligatorio controllo, assumendo un impegno, avente forza legale, per astenersi da bevande inebrianti. L'istituzione di asili speciali per alcoolisti (riformatori), necessità assoluta che i medici di tutto il mondo reclamano da gran tempo, ma purtroppo inutilmente nei nostri paesi, dove pure l'alcoolismo fa tante stragi, fu riconosciuta quale cardine della lotta anti-alcoolistica nelle proposte della commissione inglese. La legge del Parlamento inglese, della quale è imminente la approvazione, sanziona questi postulati.

Finora ogni persona chiamata a prestare il suo aiuto presso un alcoolista, in qualità di medico o di amico, doveva persuadersi dell'inutilità dei propri sforzi; con la nuova legge ci saranno misure più blande da un lato, più severe dall'altro. Il progetto permette ad un alcoolista di firmare un impegno legale presso il giudice, in base al quale egli promette di astenersi dall'uso di sostanze alcooliche; non ottenendo risultati egli può far richiesta presso il giudice per la nomina di un tutore al quale viene data facoltà di prescrivere al paziente una residenza in casa sia del paziente, sia del tutore od altrove, di toglierli le sostanze alcooliche e di impedirgli con ogni mezzo di procurarsele; infine, di avvisare chi ne vende od altre persone che si guardino dal fornirgliele.

Ma se anche ciò non basta a guarire il paziente, egli può far richiesta d'ammissione in un asilo, ed infine, ove un alcoolista si rifiuti di approfittare di tutti questi metodi di azione volontaria o si ribelli al tutore, può essere semplicemente, in seguito all'invito di un qualunque parente od amico o tutore volontario, presentato all'autorità giudiziaria, essere costretto ad entrare in un asilo per un periodo non maggiore di due anni, dopo constatato mediante un esame medico che si tratti di un alcoolista a cui la legge è applicabile.

La seconda parte di questa legge, che dovrebbe essere studiata attentamente da tutti coloro che si interessano al problema dell'alcoolismo criminale, si occupa degli alcoolisti recidivi e delinquenti. Il nuovo progetto di legge permette una procedura sommaria contro gli ubriachi colpevoli di condotta sregolata, di aggressioni o di danni colposi o di trascuratezza verso i figli, senza il consenso dell'alcoolista. Il magistrato può infliggergli sei mesi di riformatorio per la prima volta, per sentenze di recidiva non meno di un anno nè più di tre. Infine il magistrato può stabilire anche un periodo di osservazione o controllo obbligatorio.

Interessante è il fatto che la nuova legge comprende anche le persone indebolite o degradate da narcotici o da eccitanti diversi dall'alcool, infelici dei quali lo Stato non si prendeva alcuna cura. Il progetto di legge inglese determina con la stessa definizione generale di «inebriato» ogni individuo «che abitualmente usa qualunque sostanza inebriante e che sotto l'influenza di essa o per conseguenza degli effetti di essa sia in dati momenti pericoloso a sè o ad altri, oppure sia incapace di aver cura di sè stesso e dei suoi affari». Con l'espressione «intossicante» si definisce ogni preparazione inebriante o deprimente o narcotica.

Questo progetto di legge merita veramente di essere segnalato come un serio ed energico tentativo di completare la legislazione anti-alcoolistica e di fare di essa non un sistema di punizione verso dei malati spesso incoscienti ed irresponsabili, ma una vera e propria cura di una malattia, la cui diffusione rappresenta per la società una grave e costante minaccia. Esso prende in considerazione tutti i mezzi di cura dai più blandi, quelli che hanno riflesso alla volontà degli alcoolisti consci del proprio stato, fino ai più severi, e senza riguardo applica la restrizione della libertà personale, ritenendo, con un criterio che deve essere appoggiato e sostenuto dalla pubblica opinione, che la sorveglianza e l'isolamento di un alcoolista cronico sia per lo Stato un obbligo non meno imprescindibile che quello delle analoghe misure vigenti per gli affetti da malattie contagiose.

I benefici risultati ottenuti finora in Inghilterra con questa legislazione altamente sociale, e quelli che senza dubbio si manifesteranno con l'applicazione della nuova legge cui abbiamo accennato, varranno forse a persuadere i legislatori ed i Governi degli altri paesi della necessità di applicare contro l'alcoolismo quelle sole misure che possono efficacemente combatterlo. **Dr.**

CRONACA LOCALE

La responsabilità dei partiti maggiori

Quando alla Camera di Vienna furono presentate le gravi leggi sulle prestazioni militari dei cittadini, noi, esponendo la situazione, affermavamo che sarebbe spettata ai partiti maggiori della Camera la responsabilità della condotta che si sarebbe tenuta verso questi progetti.

E i partiti maggiori mostrarono per qualche giorno velleità di lotta; indussero il Governo a un certo numero di emendamenti, di mitigazioni, di rinuncie, specialmente in quanto riguardava l'applicazione di queste leggi straordinarie in tempi che non fossero di guerra. Tuttavia infine si rassegnarono ad accettare quanto restava del progetto e lo approvarono sotto la pressione della minaccia di un aggiornamento della Camera, della sospensione delle diete ai deputati e dell'inevitabile par. 14. E l'approvazione di questo eccezionale conferimento di poteri sui cittadini alle autorità militari dello Stato seguì non con uno, o due, o tre voti di maggioranza, ma con centotrenta voti: vale a dire i partiti maggiori, i soli che potessero determinare la condotta della Camera, assunsero la legge sotto la loro piena responsabilità.

E il concetto nostro che la responsabilità del contegno della Camera spettasse a quei partiti maggiori, che con la loro forza numerica erano chiamati a decidere la posizione, fu abbracciato anche dall'oratore generale socialista dott. Leo Winter, il quale disse, a quanto si legge nell'«Arbeiter Zeitung»: «E' una legge militare, che consentirà all'amministrazione militare più ampi poteri; ma noi non ci sentiamo autorizzati a frustrare una legge, che la maggioranza copre della sua responsabilità, visto che essa ormai non tocca l'interesse vitale dei lavoratori, il diritto di coalizione».

I socialisti continuarono dunque a dichiararsi oppositori; ma smisero l'ostruzionismo, anzi ne combatterono i conati, pensando, come spiegò il dott. Winter, che in pratica fosse equivalente l'approvazione della legge col voto di una maggioranza della Camera, ormai bell'e formata, o l'introduzione della stessa legge mediante il par. 14, che si sarebbe coonestato in tal caso con l'impedimento trovato dalla maggioranza parlamentare che intendeva approvarla. In conclusione si rimisero anch'essi a quella responsabilità dei partiti più numerosi, che quando fu accennata da noi, ci attirò proprio da parte socialista le solite sfuriate.

La querela dell'on. Ricchetti contro l'on. Cerniutz

e la negata convocazione della Dieta

Un caso che si presta ad una serie di interessanti considerazioni è quello del negato consenso del ministero dell'interno alla domanda avanzata dalla Giunta provinciale per la riconvocazione della Dieta allo scopo di rendere possibile il procedimento giudiziario in confronto all'on. Cerniutz su querela per lesion d'onore mossa contro di lui dall'on. Ricchetti, I vicepresidente del Consiglio.

Riepiloghiamo brevemente i fatti: Come si ricorderà nelle sedute consiliari del 16, 21, 22 e 24 agosto p. p., mentre si discuteva il provvedimento d'acqua, l'on. Cerniutz aveva accusato l'on. Ricchetti di affarismo in danno del Comune, di aver intralciato a favore degli interessi del principe Thurn-Taxis e dei suoi personali le pratiche del Comune per ottenere la derivazione di 100 mila mc. d'acqua dal Timavo, di avere per queste mire sedotto i consiglieri della maggioranza a favore del provvedimento dal Timavo e di avere presentato una serie di istanze per far ottenere al Thurn-Taxis il riconoscimento di certi diritti sul Timavo che, una volta riconosciuti, avrebbero gravemente danneggiato gli interessi del Comune. L'on. Cerniutz fondava le sue deduzioni - come riferimmo nelle relazioni di quelle sedute del Consiglio - sull'interpretazione da lui data ad alcuni documenti relativi al Timavo che, su invito telefonico di persona che non nominò, si era recato ad esaminare presso il Capitanato distrettuale di Gradisca.

Il 22 settembre, avuti a disposizione i verbali stampati delle sedute consiliari, l'avv. Ricchetti presentava al locale giudizio distrettuale in affari penali querela per lesion d'onore dando ampia facoltà di prova al querelato e dichiarando di esporre i fatti quali sono realmente con documenti e testimoni per comprovare la falsità delle insinuazioni e delle diffamazioni. Ciò tutto - si osservava nella querela - benchè l'onere della prova incombesse, a sensi di legge, non al querelante bensì al querelato. Nella querela stessa l'on. Ricchetti dichiarava di «non temere» da parte del querelato la eccezione della immunità perchè certamente egli non intende sottrarsi a questo giudizio ch'egli affermò di avere cercato col chiedere spiegazioni».

Al Giudizio distrettuale gli affari vengono - com'è noto - distribuiti nelle sei sezioni che lo compongono per ordine alfabetico cioè sulla base dell'iniziale del cognome del querelato e così avvenne che la querela contro l'on. Cerniutz fu assegnata alla sezione seconda nel consesso del giudice dott. Segnian il quale, a quell'epoca, si trovava in permesso estivo. Appena tornato in ufficio il dott. Segnian, nel dubbio che la Dieta fosse aggiornata e non chiusa - se fosse stata chiusa il querelato non sarebbe più stato protetto dall'immunità parlamentare - chiedeva alla Giunta provinciale l'autorizzazione a procedere contro l'on. Cerniutz e la Giunta nella seduta del 5 novembre, visto che in base alla legge sull'immunità parlamentare, non la Giunta ma bensì la Dieta nel suo «plaenum» è competente a concedere l'autorizzazione a procedere contro uno dei suoi membri portò in discussione la proposta Brocchi secondo la quale la Giunta avrebbe officiato il capitano provinciale a chiedere al ministero col tramite della Luogotenenza la chiusura della Dieta. A questa proposta si associò pure l'on. Ricchetti nel timore che con ulteriori indugi avesse potuto eventualmente compiersi la prescrizione della querela mentre egli dichiarò di voler evitare tale prescrizione ad ogni costo. Senonchè avendo il consigliere socialista on. Senigaglia, unico di quel partito presente alla seduta dichiarato la propria astensione dal voto, venne a mancare il numero legale e quindi la votazione sulla proposta domanda di chiusura della Dieta dovette venir rimandata ad altra seduta. La Giunta si riunì l'11 novembre. L'on. Puecher propose che, anzichè chiedere la chiusura della Dieta se ne chiedesse la convocazione magari per una sola seduta per deliberare sull'autorizzazione a procedere. L'on. Ricchetti, pure consentendo in massima con gli argomenti svolti dall'on. Puecher a sostegno della sua tesi, dichiarò che, nel caso concreto, mirando egli acchè il procedimento penale abbia il suo regolare svolgimento, non poteva associarsi alla proposta Puecher temendo che la convocazione della Dieta non potesse essere accordata in tempo perchè col 16 novembre, cioè appena 5 giorni dopo quello della seduta, avrebbe eventualmente potuto compiersi la prescrizione dell'azione penale. L'on. Senigaglia comunicò che l'on. Cerniutz lo aveva rimproverato di non aver votato nella seduta precedente per la chiusura della Dieta e l'on. Ricchetti dichiarò che si aspettava dall'on. Cerniutz la rinuncia all'ufficio di deputato per dar corso alla querela come avrebbe fatto lui al posto del querelato. Così stavano le cose quando con nota del 12 corr. la Giunta provinciale comunicava al Giudizio distrettuale in affari penali quanto segue: «Con riferimento al Suo scritto del 22 settembre a. c. N. U. IV 1774-1-12 e in appendice alla propria nota del 12 novembre a. c. N. D. 19-1-12 si porta a conoscenza di codesto i. r. Giudizio distrettuale che la locale i. r. Luogotenenza con rescritto del 4 dicembre a. c. N. IX 36-12, comunicò a questa parte, in seguito a dispaccio dell'i. r. Ministero dell'interno del 25 novembre a. c. N. 11493/ M. J., che la richiesta di questa Giunta provinciale, tendente a conseguire l'immediata convocazione della Dieta allo scopo di poter deliberare riguardo al procedimento penale avviato contro l'on. Cerniutz su querela del I Vicepresidente on. Ricchetti, non potè essere presa in considerazione da parte del Governo per il motivo che la contravvenzione contro la sicurezza dell'onore, di cui fu imputato l'on. Cerniutz, era già entrata in prescrizione col giorno 16 novembre a. c.».

★

Alle parti in causa non pervenne, come la legge prescrive, comunicazione al-

cuna di una decisione del giudice constatante la compiutasi prescrizione dell'azione penale. Anzi fu la Giunta provinciale che, sulla base del rescritto del ministero dell'interno, comunicò al giudice che, secondo il ministero stesso, la prescrizione si era compiuta col giorno 16 novembre.

Non v'è chi non veda la stranezza di una tale procedura per la quale l'autorità politica centrale si sostituisce a quella giudiziaria distrettuale unica competente a decidere. Spetta infatti all'autorità giudiziaria e soltanto a questa di rendere operativa e di tradurre in atto, mediante analoga decisione, la prescrizione che, in difetto di questa, esiste se mai soltanto in potenza per le disposizioni del codice penale. Finchè una tale decisione non è stata emessa da parte dell'unica autorità competente ad emetterla non può ammettersi che un'altra autorità all'infuori del giudice, si richiami alle disposizioni della legge e se ne renda interprete per trarne deduzioni e conseguenze stieno pur queste fin che si vuole nel campo delle sue attribuzioni. Se si dovessero ammettere procedimenti di questo genere la divisione dei poteri dello Stato e, in particolare, l'indipendenza di quello giudiziario, finirebbero in breve col diventare altrettanti miti originando il più babelico confusionismo.

Tanto più strano ed incomprensibile è il procedimento del ministero dell'interno inquantochè, nel caso concreto, non è affatto pacifico che la prescrizione si sia effettivamente compiuta col giorno 16 novembre perchè è ben lungi dall'essere incontroverso che l'immunità parlamentare non sia una di quelle circostanze che, date certe premesse, interrompono la prescrizione. Che se in realtà la prescrizione non fosse subentrata, tanto più è a deplorarsi che l'autorità politica centrale si sia ritenuta autorizzata a considerarla, senza analoga sentenza del giudice come avvenuta, perchè nel caso concreto, è l'on. Ricchetti e l'on. Cerniutz avevano ambidue interesse, benchè in opposta direzione, che l'azione penale seguisse il suo corso regolare il che risulta e dalle riferite dichiarazioni dell'on. Ricchetti e dal contegno dell'on. Cerniutz che, d'accordo col querelante, si dichiarò ripetutamente favorevole alla chiusura della Dieta che avrebbe appunto lasciato libera la strada alla querela. Vero è che a quest'ultimo era sempre aperta la via che doveva apparirgli la più spiccia: Quella di deporre il mandato di membro della Dieta, ma si potrebbe anche presumere che quella che poteva forse essere la sua volontà personale abbia dovuto passare in seconda linea di fronte ad interessi di partito ritenuti per avventura preponderanti dai suoi consenzienti. Ad ogni modo la prescrizione fatta valere dal ministro dell'interno ha impedito che fosse fatta piena la luce, nell'unico ambiente possibile, su una questione risguardante uno dei più gravi problemi cittadini.

★

Che dal punto di vista giuridico la prescrizione sia poi effettivamente subentrata è - abbiamo detto - tutt'altro che pacifico. Tanto poco è pacifico che sulla questione se l'immunità parlamentare interrompa la prescrizione o no si hanno due decisioni della Suprema Corte in perfetta contraddizione tra loro. Secondo una di queste decisioni, l'immunità parlamentare non potrebbe essere compresa tra le circostanze interruttrici; secondo l'altra, date certe premesse, che nel caso concreto, come vedremo, sussistono, invece sì. E' vero che il Codice penale non registra espressamente l'immunità parlamentare tra le circostanze che interrompono la prescrizione, ma è altrettanto vero che il Codice penale del 1803, riformato nel 1852, ignora del tutto, perchè a quell'epoca non esistente, l'istituto dell'immunità, il quale quindi non poteva naturalmente essere preso in considerazione dal legislatore nei riguardi della prescrizione. Non si può quindi giudicare che per analogia, dimostrando come avrebbe dovuto naturalmente e logicamente disporre il legislatore se non avesse ignorato l'istituto dell'immunità. Questa analogia nei riguardi della prescrizione salta subito agli occhi tra il concetto di «fuga» del querelato, ammesso dal codice come causa d'interruzione della prescrizione e quello dell'immunità parlamentare. In tutti e due i casi ogni attività procedurale dell'interessato diretta ad ottenere la condanna del colpevole risulta impedita. La differenza sta in ciò che mentre nella fuga il fattore «interesse alla condanna del colpevole» non ha influenza alcuna nei riguardi dell'interruzione della prescrizione perchè sussiste il secondo fattore, sufficente per l'interruzione stessa, cioè il persistere della coscienza della colpevolezza nel fuggiasco, nel caso dell'immunità questa coscienza non può essere messa in alcun rapporto con l'immunità stessa, ma l'attività dell'interessato alla punizione del colpevole agli effetti della prescrizione deve essere ammessa in quanto possibile, benchè, come detto, il codice penale, per l'epoca in cui fu compilato e soltanto per questa ragione, naturalmente non lo dice espressamente. Che la possibilità di un'efficace attività procedurale da parte dell'interessato alla condanna del colpevole debba essere normativa nel caso dell'immunità è provato anche dai codici e dai progetti di codice più recenti ed anche il § 40 della legge austriaca sulla stampa non prende in considerazione per la prescrizione la coscienza della colpevolezza nell'accusato ed espressamente fa dipendere la interruzione della prescrizione dalla possibilità di iniziare e proseguire l'azione penale entro lo Stato.

Logicamente quindi si deve concludere che l'immunità parlamentare interrompe la prescrizione in quanto sieno stati fatti a tempo debito tutti quei passi procedurali che il vigente regolamento di procedura penale prescrive d'imprendere per l'avviamento e la prosecuzione dell'azione penale e che le attuali leggi sull'immunità permettono d'intraprendere.

Nel caso concreto tutti questi passi sono stati intrapresi e quindi, a nostro modesto modo di vedere, la prescrizione non è affatto subentrata. Se il giudice avesse emesso una decisione in questo senso - ciò che il Ministero degli interni non era in grado di sapere perchè una decisione del giudice non ci fu - la querela dell'on. Ricchetti avrebbe seguito il suo corso regolare dopo la prossima convocazione della Dieta, e ciò sarebbe stato, oltre che nell'interesse del querelante e del querelato, anche in quello della verità e della correttezza della vita politica cittadina.

CONSIGLIO COMUNALE

Iersera il Consiglio comunale si radunò a seduta riservata sotto la presidenza del Podestà, presenti 43 consiglieri. Avevano scusata la loro assenza gli onor. Ara, Carmelich, Comel, Gherbetz, Minas e Ravasini.

Commemorazione.

Aperta la seduta, il Podestà commemorò il defunto on. Luigi Goriup, ed invitò i Consiglio a manifestare il proprio cordoglio mediante alzata.

Il Consiglio assorge unanime.

Per il premio «Rossetti».

Il Consiglio nominò a far parte della Commissione aggiudicatrice del «Premio municipale per un opuscolo di storia o statistica della città di Trieste» gli onor I vice-pres. Ricchetti, II vice-pres. Brocchi e Mrach.

Nomine.

A direttore della pubblica beneficenza venne rieletto il bar. Pietro Morpurgo.

A direttore della civica Ragioneria fu nominato il concorrente sig. Gustavo Timeus.

Presso l'Ufficio tecnico comunale vennero nominati: capi d'arte i concorrenti Cristiano Colobig e Rodolfo Rosanz; assistente idraulico il concorrente Antonio Silla; assistente ai canali il concorrente Rodolfo Sferco.

Vennero inoltre nominati: cursore di II categoria Luigi Bruno, di III categoria Giov. Maria Starz e di IV categoria Luigi Ghermek; guardie municipali i concorrenti Vittorio Bressan e Marcello Silvestri.

Pensionamenti.

Furono collocati nello stato di permanente riposo l'assistente tecnico Spiridione Stengle e le infermiere del civico Ospedale Vincenza Macoter e Maddalena Morell.

La seduta terminò alle 9 pom.

Giunta municipale

Nell'ultima seduta della Giunta municipale tenutasi sotto la presidenza del Podestà, presenti 13 consiglieri, si presero le seguenti deliberazioni:

La querela dell'on. Ricchetti contro l'on. Cerniutz.

Con riferimento al deliberato giuntale dell'11 novembre a. c. col quale venne adottato di chiedere al Governo l'immediata convocazione della Dieta per una sola seduta allo scopo di poter deliberare sulla domanda del Giudizio penale per l'autorizzazione a procedere nella querela per lesione all'onore, elevata dall'on. Ricchetti contro l'on. Cerniutz. Si prese atto del rescritto luogotenenziale del 4 corr., mediante il quale viene comunicato, in seguito a dispaccio del Ministro dell'interno del 25 novembre a. c., che la richiesta della Giunta non poteva essere presa in considerazione da parte del Governo per il motivo che la contravvenzione contro la sicurezza dell'onore, di cui fu incolpato l'on. Cerniutz, era già entrata in prescrizione col giorno 16 novembre a. c.

Per la tecnica di S. Giacomo.

E' messo a disposizione l'importo di cor. 10.000 per il completamento delle collezioni scientifiche della scuola tecnica superiore di S. Giacomo.

Nuova strada.

E' messo a disposizione dell'Esecutivo l'importo di cor. 5400 per la costruzione della nuova strada di congiunzione fra le vie Cologna e Fabio Severo attraverso i fondi Ruaro.

Condutture e fontanelle.

A carico del bilancio dell'Acquedotto comunale vennero approvate le seguenti spese: di cor. 9310 per la costruzione di condutture d'acqua nelle vie Remota, Guido Reni, Franca, P. Castaldi, e del Belvedere e nelle ville di Servola, Barcola e Opicina; di cor. 2500 per la ricostruzione di un muro di sostegno della strada di servizio tra Grignano e S. Croce e di cor. 1000 per l'installazione di una fontanella al molo S. Teresa.

L'ultima conferenza
DI CAMILLO MANFRONI
sulla storia di Venezia

La lega di Cambrai - alla quale s'era fermato nella sua penultima conferenza veneziana il prof. Manfroni - segna il sommo fastigio nella gloria della Serenissima. Dall'impari lotta Venezia esce stremata di forze ed esausta di denaro: contrastano l'ormai gracile commercio veneto col Levante le due nuove potenze che balzano alla conquista commerciale del mondo: Inghilterra e Olanda; contrastano a Venezia il mare del suo dominio, due potenze di fresco affermatesi sulle sponde adriatiche: l'Austria e la Spagna. Venezia, corrosa entro le sue stesse lagune dal marasmo senile, disdegna però di mostrare il suo scadimento: ostenta ancora l'opulenza nella sua vita esteriore, abbaglia ancora i cittadini e gli estranei con la magnificenza e il tripudio delle sue feste. Ma il senso civile è fiacco, la corruzione, la venalità, la simonia politica invadono e dominano la classe patrizia, dalla quale la plebe torrà non difficilmente il malo esempio. Pure in questo crepuscolo di vita veneziana, i segni dell'antica virtù non sono ancora del tutto cancellati. Nel 1645 scoppia la guerra di Candia, lunga, accanita, famosa per alternarsi di vicende, per sacrifici enormi, per conseguenze politiche. Non efficacemente assistita dai principi cattolici, Venezia lotta disperatamente per ben 25 anni: ma nel 1669 l'eroico Morosini deve cedere ai turchi l'isola contrastata e ribelle. Nella guerra della Morea il Morosini sembra risuscitare per le antiche glorie repubblicane: la presa di S. Maura e lo assedio di Corinto dànno a lui il nome di Peloponnesiaco, a Venezia nuove terre e nuova gloria. Ma la pace di Passarovitz toglie ai Veneziani, dopo un ventennio, la nuova conquista: e la continuità della decadenza non si interrompe che per un ultimo bagliore nell'«ultimo dei Veneziani», Angelo Emo, che sgomina le forze barbaresche alla conquista di Tunisi.

Poi Venezia ricade nel fatale torpore; ascolta ma non intende il nuovo grido che viene d'oltralpe: la poca borghesia illuminata manca d'appoggi non solo, ma trova ostilità nel Governo fiacco, imprevidente, esitante. E così si prepara la catastrofe. Nel 1796 il Bonaparte viola la neutralità disarmata della repubblica, occupa la terraferma veneziana, provoca le rivolte di Bergamo, Brescia, Crema e le pasque veronesi. Venezia non sa reagire, o reagisce timidamente, nè la municipalità provvisoria proposta dal doge Manin e accettata dal Maggior Consiglio vale a impedire la fine inevitabile. Così il 27 ottobre 1797 il trattato di Campoformio decreta la fine della gloriosa repubblica ed instaura il governo austriaco. Questo, per quanto può valere, il filo dell'ultima conferenza di storia veneziana, tenuta ieri nella sala del Conservatorio Tartini dal chiarissimo prof. Manfroni, al quale il pubblico tributò speciali e cordiali applausi di lode e di gratitudine.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Nella lieta ricorrenza del giubileo dell'avv. Felice Consolo, dal nipote Eugenio Pincherle cor. 50.

Raccolte a una cena fra amici festeggiando il nuovo avvocato Antonio Quarantotto, cor. 75.

Per onorare la memoria del maestro Alberto Castelli, dai fratelli Giacomo e Carlo cor. 50; dalla famiglia Giuseppe Steinbach cor. 20; Mariano Trauner cor. 10; ditta C. Schmidl e C. cor. 20; Elena Rascovich-Retta cor. 10; dalla Società Filarmonico-Drammatica cor. 50.

Dal sig. Giovanni Freno, per onorare la memoria di suo figlio Aureliano, corone 20.

207.o contributo settimanale della «Centuria Exempla trahunt» cor. 20.

363.o e 364.o contributi settimanali dei «dodici amici» cor. 9.60.

291.o, 292.o e 293.o contributi settimanali del gruppo «Clienti» cor. 14.

Per non aver potuto cavare un ragno dal muro, da Leopoldo, Marino, Mario, Manlio cor. 5.06.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: pro gruppo Muggia: 258.a raccolta dal gruppo dei maldicenti del sabato cor. 5.40.

In onore di Alberto Castelli. Per dare condegna onoranza al compianto ed amato collega prof. Alberto Castelli la Direzione del Conservatorio «Giuseppe Tartini» ha deliberato: Di presentare le condoglianze alla famiglia in nome del Conservatorio; di comunicare la dolorosa perdita agli amici e allievi del rimpianto maestro, residenti fuori di Trieste e agli Istituti musicali coi quali il defunto aveva rapporti d'arte e di amicizia; di intervenire n corpore ai funerali; di deporre una corona sul feretro; di incaricare il presidente della Direzione di tessere l'elogio dell'estinto ai funerali; di aprire una sottoscrizione fra gli alunni del Conservatorio per un ricordo marmoreo nella Sala maggiore dell'Istituto, e di istituire due posti gratuiti nella scuola di violino intitolandoli al suo nome.

Lega degli insegnanti. Nella seduta direzionale costitutiva della Lega degli insegnanti, le cariche sociali vennero distribuite nel seguente modo: Giovanni Bianchi, presidente; Antonio Bettiol, vice-presidente; Mario Todeschini, segretario; Antonio Tarabochia e Riccardo Zucca, vice-segretari; Iginio Zonta, cassiere; Gianluigi Orzani, bibliotecario; Vincenzo Giacich, economo; Giuseppe Calligaris, Wanda Pirona e Linda Veneziani, direttori.

Associazione Operaia Triestina. La conversazione tra mastri indetta per domani sera lunedì viene sospesa e rimandata a lunedì prossimo 30 corr.

Matrimoni. La signorina Lidia Peressini col prof. dott. Giovanni Spadon.

★ La signorina Emma Tonel col signor Ulderico Ravalico.

★ Per le nozze Peressini-Spadon il prof. Salvatore Sabbadini ha pubblicato una dissertazione latina sul ciceroniano De amicitia, intitolata «De Socratica philosophia a Cicerone in Laelio adhibita dissertatio» e la Direzione della Previdenza, di cui il dott. Spadon è benemerito presidente gli ha offerto una splendida targa d'argento con lusinghiera ed elettissima dedica, ricordante l'incomparabile sua operosità ad umano conforto degli afflitti.

Nuovo avvocato. Il dott. Antonio Quarantotto, da Orsera, è stato inscritto nell'albo della Camera degli avvocati di Gorizia, con sede a Monfalcone.

Onorificenze. Il sovrano Ordine di Malta ha conferito al comm. Giuseppe Tomicich, direttore al Lloyd e al sig. Carlo Mosettig, capo dipartimento del Lloyd, il titolo di «Donato» di prima classe dell'ordine sovrano dei Cavalieri di Malta

Il XXX congresso della Società di scherma. Iersera, sotto la presidenza dell'avv. conte Francesco Sordina si tenne il XXX congresso generale della Società di scherma. Il direttore sig. Cossutta fece la relazione virtuale, la quale s'inizia ricordando i soci defunti: Emilio Weiss, dott. Ugo Hohenberger, avv. Ettore Daurant e Giuseppe Rovis, che fu per venti anni vice-presidente della Società, svolgendo per tutto questo tempo una indefessa e proficua attività, organizzando, fra l'altro, il memorabile Torneo internazionale del 1906. La relazione ricorda poi lo splendido svolgimento delle gare settimanali di fioretto e di sciabola, vinte la prima dal sig. Gastone Zwillichievich e la seconda dal compianto dott. Hohenberger. Il saggio degli allievi ebbe pure esito felicissimo, grazie alle cure del valente m.o Tagliapietra. In tale circostanza vennero per la prima volta assegnati gli artistici diplomi, opera insigne del consocio Arturo Rietti ed egregiamente eseguiti dallo Stabilimento grafico S. Modiano. Si ricordano poi gli ospiti illustri: Vittorio Sartori e Aurelio Greco, e si rivolgono parole di particolare ringraziamento al m.o Guido Gianese, ospite costante e apprezzatissimo della Società. La relazione rileva la partecipazione di alcuni soci ad accademie e tornei fuori di Trieste. Così sono stati: il dott. Lodovico Carniel a Venezia, Bruxelles e Anversa, ottenendo segnalati successi artistici; Ervino Comuzzi al torneo di Milano, guadagnandosi la grande medaglia d'oro della Società del Giardino, e all'Accademia di Venezia; Oscarre Schiavon a Mestre, ove si ebbe la medaglia del Ministero italiano della guerra. La relazione invita i soci a eleggere un comitato che elabori il programma per le gare annuali, tanto più che la gara di sciabola acquista quest'anno particolare importanza per il fatto che il sig. Enrico Paolo Salem ha fatto dono alla Società di Scherma di una ricchissima coppa d'argento, destinandola a quel tiratore di sciabola che la vincerà per tre volte. Si propone infine di nominare soci onorari della Società i maestri Vittorio Sartori e L. Kirchoffer.

La densa relazione del sig. Cossutta viene applaudita calorosamente e le proposte sono accettate alla unanimità. Si approva pure la relazione finanziaria, e si passa alla elezione della nuova Direzione. Dallo spoglio delle schede risultano eletti: conte F. Sordina, presidente; cav. dott. Rodolfo de Parisi, vice-presidente; cav. dott. Carlo Garavini, cav. Ottaviano de Porenta, comm. Salvatore Segrè, Oscarre Schiavon, Enrico Paolo Salem, Giusto Cossutta e Antonio Carniel, direttori. Il conte Sordina ringrazia per la riaffermata fiducia nella sua persona, e rivolto un saluto ai due neo-eletti direttori e alla stampa, chiude il congresso, mentre i soci salutano con calorosa simpatia il presidente e la Direzione.

COMUNICATI*)

Maria Pancera
Antonio Cillo
OGGI SPOSI
Trieste, 22 Dicembre 1912.

ITALIA KARIS
GILBERTO BOSICH
OGGI SPOSI
Trieste, 22 Dicembre 1912.

I sottoscritti sentono il dovere di rendere pubbliche grazie al chiarissimo medico **Dott. Giacomo Levi** che con assidue e disinteressate cure salvò da certa morte nostra figlia Elda.

Balilla Tordinelli e consorte.

Consorzio Industriale dei Commercianti della città di Rovigno

La scrivente si permette di dichiamare i membri del Consorzio all'osservanza del deliberato dell'adunanza generale del 19 febbraio 1911, per il quale fu abolita la consuetudine dei commercianti di far regali ai propri clienti in occasione delle feste di Natale e Capodanno.

Eventuali contravvenzioni saranno punite.

Rovigno, 18 dicembre 1912.

La Direzione del Consorzio Industriale dei Commercianti della città di Rovigno.

Il Presidente:
Biagio Quarantotto.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

I festini pro «Lega Nazionale». La Direzione del gruppo di Trieste rinnova alle Società, ai Comitati ed alle singole persone che organizzano festini, conferenze, concerti ecc. a favore della Lega Nazionale, la raccomandazione di procacciarsi, prima di pubblicare l'annunzio, il permesso della Direzione, e raccomanda sopratutto e particolarmente di non mettere in giro biglietti a pagamento. Contro eventuali abusi la Direzione si vedrebbe a malincuore costretta ad insorgere, sconfessando gli organizzatori.

Il ballo accademico. Si fanno grandi preparativi per l'annuale ballo accademico che si terrà sabato prossimo 4 gennaio nella sala della della Società filarmonica-drammatica. E' stata iniziata la distribuzione degli inviti, elegantisimi, disegnati dal pittore Sofianopulo. Quest'anno, prova eloquente della simpatia che accompagna questa festa della nostra gioventù accademica, il Comitato d'onore - che è presieduto dal sig. Podestà - ha avuto l'adesione di un numero di signore patronesse, notevolmente maggiore.

La «Giovane Trieste». I soci sono invitati ad una serata di conversazione che si terrà domani lunedì alle 8.15.

Ballo degli studenti ginnasiali. Iersera, come ogni anno, nella sala Fenice di via S. Francesco d'Assisi le famiglie dei nostri studenti dell'ottavo corso ginnasiale tennero il loro ballo. Un'eletta schiera di signorine, uno stuolo brillante di giovani vi parteciparono e le danze si protrassero animate fino alle prime ore del mattino.

Distribuzione di vestiti a scolari poveri. Nella palestra della civica scuola di Città nuova si iniziò ieri nel pomeriggio dalla Società degli Amici dell'Infanzia, in forma modesta, la distribuzione di alcune centinaia di vestiti ed indumenti a scolari poveri. Oltre ai delegati della Direzione assistettero alla distribuzione le Patronesse della Società: sig.re Ella Frankfurter, Mary Laudi, Clara Mosetig, Amalia Musner, Rosa Nauen, Virginia Soletti-Parisi e la signora Fanny Koch. Lunedì venturo alle 3 pom. si continuerà la distribuzione di calzature a fanciulli delle scuole cittadine.

Associazione Edera. Iersera il signor Diomede Benco tenne all'A. E. l'annunziata conferenza sull'Arte drammatica. Salutato da un vivo applauso, il conferenziere avvertì tosto, modestamente, che intendeva solo di dare qualche insegnamento ai giovani soci dell'«Edera», i quali si propongono di istituire una sezione drammatica, ma poi fece una accurata analisi storica delle origini e dello sviluppo dell'arte drammatica, con particolare riguardo all'evoluzione della tragedia italiana, da Vittorio Alfieri a Gabriele d'Annunzio, accompagnandola con opportune osservazioni critiche. Infine recitò con viva efficacia due brani di questi autori, calorosamente applaudito.

La fondazione «Aurelio Freno». In memoria del giovinetto Aurelio Freno, che morendo si ricordò della Lega Nazionale, la Direzione centrale ha fatto tenere al Direttore del Ginnasio Comunale quattro volumi di premio per studenti poveri e meritevoli.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Alberto Castelli, dai fratelli Giacomo e Carlo cor. 450, delle quali: 100 per la Fraternita di misericordia, 50 per la Beneficenza israelitica, 50 per la Refezione scolastica israelitica; 50 per l'Asilo infantile «Tedeschi», 50 per l'Ospedale israelitico, 50 per vedove e orfani israeliti poveri (a mani del Rabbino magg.), 50 per il fondo vedove ed orfani dell'Orchestrale Triestina, 50 per gli Amici dell'infanzia; dai nipoti Guido e Amelia Castelli cor. 100, delle quali 20 per l'Infermeria Treves, 20 per gli Amici dell'infanzia, 20 per i bambini infermi all'Ospedale della Maddalena, 20 per il fondo orfani della Beneficenza israelitica e 20 per la Fraternita di misericordia; Vittorio Petruzzelli cor. 10, Vincenzo Bertossi cor. 5, a favore della Guardia medica; i docenti del Conservatorio «Giuseppe Tartini» cor. 50; Raffaele Levi cor. 20, A. Randegger cor. 20, a favore del fondo orfani e vedove dell'Orchestrale Triestina; Guido Brunner cor. 30, a favore degli Amici dell'infanzia; dai nipoti Laura e Vittorio Levi cor. 20, a favore dell'Ospizio Marino di Valdoltra; comm. Oscar Gentilomo e consorte cor. 30, a favore del Circolo Artistico fondo artisti poveri; Clementina Usiglio Levy cor. 15, Angelina Liebman cor. 10, Gina e Carlo Gentilli cor. 20, Ernesta ed Achille Farchi cor. 10, a favore della Società «Carità e Lavoro», Rodolfo Valmarin cor. 5, a favore della Società contro la tubercolosi; Maria Lucatelli Coronini cor. 10, per l'Albero di Natale al Civico Frenocomio; dalla sorella Emilia Mussaffia cor. 50, a favore della Fraternita di misericordia; dal nipote Arturo Castelli cor. 100, a favore della Fraternita di misericordia; S. Reiss e consorte cor. 20, Massimiliano Brunner e consorte cor. 30, a favore dell'Asilo infantile «Tedeschi»; Adolfo Brunner e consorte cor. 30; Luigia e Giulio Levi cor. 20, a favore della Beneficenza israelitica; Carlo ed Enrico Kern cor. 20, prof. Sabbadini cor. 10, maestro Davide e Natalia Gentilli cor. 10, a favore della Refezione scolastica israelitica.

Per onorare la memoria del sig. Fabiano Matievich, dai signori Paolo e Anna Langheim cor. 20, a favore degli Amici dell'infanzia; Tomaso Jess cor. 10, a favore del fondo cronicità dell'Associazione Operaia Triestina; V. Pollich cor. 20; famiglie Giuseppe Schwagel cor. 15, Vladimiro T. Smokvina cor. 25, ditta E. Weiss & C. cor. 20, famiglia Francesco Basilio cor. 20, ing. Giulio e Matilde Stölker cor. 20, a favore della Casa per marinai; cav. Romano Scopinich cor. 20, Carlo Martinolich e figlio cor. 20, a favore del Pio fondo di marina; Paolo Hahn e consorte cor. 20, a favore del fondo orfani e vedove della Società Triestina di bersaglieri.

Per onorare la memoria del sig. Luigi Goriup, dal sig. Vittorio Valenzini cor. 20, dal sig. Alessandro Abram Levi cor. 10, a favore della Guardia medica.

Nella lieta ricorrenza del giubileo dell'avv. Felice Consolo, dal nipote Eugenio Pincherle cor. 50, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Dal bar. Currò cor. 200, pel Natale, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Dal sig. Luigi Ricci, pel Natale, cor. 10 all'Orfanotrofio S. Giuseppe, cor. 10 alla Casa di Nazaret, cor. 10 ai Salesiani e cor. 10 all'Elisabettino.

Da Y. E. P. cor. 5, per l'Albero di Natale al Frenocomio.

— Il dott. E. Gusina elargì corone 20 per l'albero di Natale dei bambini degenti nel Nosocomio.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero dal sig. Giovanni Pacalovic cor. 10, per Natale.

— All'Asilo per fanciulle «Elisabettino» pervennero, per Natale, dalla patronessa baronessa Emma de Seppi cor. 10, dal sig. Demetrio P. Carciotti cor. 20; ed oggetti diversi: dalle patronesse signore Mary de Parisi-Costantino, baronessa Emma de Seppi, Orsola de Parisi-Becker, Ida baronessa de Albori.

— Alla Società «Carità e lavoro» pervennero doni di commestibili in occasione delle feste di Natale dalla signora Virginia Soletti, dal comm. Edmondo Richetti, dalla signora Koch, dalle signore Angeli, Pick, Weisshut, Ruzzier.

— Per onorare la memoria del capitano Fabiano Matievich furono elargite cor. 30 dalla Società anonima generale di trasporti, cor. 20 dal presidente signor Antonio Cijak al fondo vedove ed orfani degli attinenti della Società anonima generale di trasporti.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero per i provvedimenti natalizi a favore dei fanciulli poveri: dalla patronessa Emma bar. de Seppi cor. 20, dall'avv. Scipione de Sandrinelli cor. 10, dal sig. Ferdinando Straulino cor. 10; inoltre: dalla signora Alice Viterbo-Tedeschi giuocattoli, e dalla sig.ra Alexander Wiedmann una cassetta biscottini per l'albero di Natale all'Ospizio, dalla baronessa Ada de Fluck Leidenkron indumenti per il Presepio e l'Ospizio marino.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero: dott. Umberto Petech cor. 2, Giuseppe Gentilli 2, Emo Tarabochia 6, dott. Edonio Biasioli 2, Ruggier e Gregoris 2, Michele Zeppar 2, dott. Giacomo Luzzatto 2, dott. Angelo Ara 2, Rodolfo Stark 2, Edmondo Palutan 2, Francesco Dal Piero 2, dott. Alfredo Brunner 2, dott. P. Veneziani 2, Giovanni Pellis 2, Giovanni Dobner 2, dott. Giuseppe Luzzatto 4, dott. Iginio Brocchi 4, Emma Loria 2, dott. Oscarre Tureck 2, Antonio Gandusio 2, Rodolfo Allodi 2, Maria Reiser 2, Francesco Leban 2, figli di Leopoldo Hillebrand 2, bar. Emma Morpurgo 2, Fanny Morpurgo 2, Giovanni Rebez 2, ing. Marco de Bertolini 2, Giovanni Crismancich 2, Gul Luigi 2, Egel Fritz 6, Matteo Vittorio Bussanich 2, Bar. Antonio Burlo 4, Giacomo Prister 2, prof. dott. Attilio Nordio 2, Carlo Silvestri 2, ditta Trifolioni 4, Mazorana-Comel 4, Rossi e Segrè 4, dott. Leopoldo Mracek 2, contessa Duorina Sordina 2, Giovanni Claricì 6, Giov. Antonio Picciaola 4, Bonifacio e Gostissa 2, dott. G. Grandi 2, Giulio Lorenzetti 4, dott. Ambrogio bar. de Ralli 10, bar. Cimone de Ralli 10.

Il Natale dei figli dei ferrovieri della Meridionale. Alla lodevole iniziativa del capo ispettore e capo stazione della Meridionale, cav. Krainz, è dovuto se anche quest'anno i figli dei ferrovieri del locale distretto (terzo) della Meridionale, avranno i loro regali di Natale. Dopo essersi rivolto alla centrale di Vienna, dalla quale per mezzo del capo dipartimento sig. Kanzlmayer ebbe valido appoggio, il cav. Krainz, si rivolse con ottimo risultato pure a parecchi filantropi di Trieste: la baronessa Angiolina de Reinelt elargì 50 cor.; il bar. Cimone Ralli 30; la baronessa Luttheroth 20; il sig. Carlo Fontana 20; i fratelli Wesler 20; il dott. Martinis 10; la ditta Mordo e Fleischer 10; la ditta Francesco Parisi 20; la Pilatura di riso 10; l'«Adriatica» di spedizioni 25; R. Exner10; la ditta Albori 10; la Società Greinitz 20; il Credit 30; il direttore dello Stabilimento Chiusura 50; la ditta R. Metzger 10; Francesco Pischel 20; la ditta Weiss 60. Inoltre la ditta Mauro, inviò due casse di aranci, la fabbrica di cognac Stock 24 bottigliette di cognac medicinale. Ad ingrossare la somma concorsero tutti gli impiegati delle principali stazioni del locale ispettorato. I bambini beneficiati che riceveranno ciascuno un vestito completo, scarpe, calze e cappello ed altri indumenti sono 52, dei quali 17, di ferrovieri addetti al raggio della stazione di Trieste.

Associazione fra ex-allievi. I soci dell'A. E. A. sono invitati oggi ad un convegno, che si terrà nella palestra e sul campo della scuola di via G. Parini alle 3 pom.

★ Alle 5 pom. nella stessa palestra il maestro Umberto Zaratin continuerà la conversazione sull'«Uomo preistorico», parlando delle abitazioni lacustri e delle epoche del bronzo e del ferro.

Congressi e convegni sociali. Il Circolo Excelsior terrà oggi dalle 4 alle 9 pom. un festino di danza nelle Sale del Ridotto del Politeama Rossetti.

★ Il Club Cortesia terrà oggi dalle 3.30 alle 8.30 pom. un festino di danza, nella sala di via dell'Istituto 15.

★ Il Circolo Pietro Mascagni darà due festini di ballo, mercoledì e giovedì prossimi, alle ore 8.30 pom. nella sala Bellini in via dell'Acquedotto 39.

★ Il Circolo famigliare terrà oggi dalle 4 alle 8.30 pom. un festino di danza nella sala Fenice, via San Francesco d'Assisi 5.

★ Il Circolo «Victoria» darà oggi dalle 5 alle 9.30 un trattenimento di danza nella sala della trattoria sociale a San Giovanni (vicino alla chiesa).

Un lavorante della ferrovia
ucciso da un treno

Michele Obat, di 53 anni, capo lavorante sulla linea della Meridionale, abitante a Gabrovizza N. 121, l'altra mattina, alle 7, fu trovato a circa 400 metri dalla stazione di Nabresina immobile sul binario. Lo trovarono i suoi operai, che si recavano al lavoro. Avvertito il capostazione di Nabresina, questi inviò una macchina a prendere il corpo.

Il dottor Svoboda, constatò la morte avvenuta per la frattura delle ossa craniali. Il sergente dei gendarmi Samez, fece avvertire la commissione giudiziaria di Cominiano, e dai rilievi assunti si crede fermamente che mentre egli apparecchiava il lavoro per gli operai prendendo delle misure, il treno merci N. 811 lo abbia atterrato e gettato da parte. Il macchinista di quel treno, dice di non essersi accorto di nulla. Ieri furono fatti i funerali. Il disgraziato lascia moglie e tre figli. Non essendosi riscontrato sul cadavere che la frattura del cranio, era corsa la voce che egli fosse stato ucciso da un milite d'ispezione sulla linea. Ciò però non è vero. Sembra accertato invece che ierinotte un contadino di S. Giovanni di Duino, mentre attraversava la linea sia stato ucciso da un milite, non avendo egli risposto alle intimazioni del «chi va là».

Spioni che non sono spioni

Iermattina alla Direzione di polizia pervenne da Ragusa un telegramma mediante il quale la si avvertiva che col piroscafo lloydiano «Principe Hohenlohe» sarebbero arrivate a Trieste tre spie serbe. Il telegramma fu trasmesso al dott. Pechotsch, dirigente il commissariato di via della Muda vecchia, il quale, riunita una squadra volante di agenti in borghese, si recò al molo San Carlo ad attendere l'arrivo del piroscafo. Questo giunse alle 4.15. Il funzionario salì a bordo e fra i passeggeri trovò infatti tre persone di nazionalità serba, una delle quali indossava la divisa di ufficiale. Invitò tutti e tre alla Direzione di polizia e, per ogni buon conto, fece trasportare in detto dicastero anche tutte le loro valigie. Colà i tre sospetti spioni dissero d'essere facoltosi industriali; ammisero d'appartenere all'esercito serbo ed aggiunsero che uno di essi era primo tenente, il secondo sottufficiale ed il terzo semplice ordinanza. Aggiunsero ancora che avevano ottenuto a Durazzo un permesso di due mesi e che si recavano alle loro case. Esibirono quindi un documento rilasciato loro dal console austro-ungarico.

Stando così le cose, furono rilasciati tutti e tre e iersera stessa le ritenute spie proseguirono il loro viaggio.

Una vertenza fra gli scorticatori del macello. Alcuni anni fa fra otto capi scorticatori del civico macello si costituì una cooperativa di macellazione a garanzia limitata, con esclusione degli altri 32 scorticatori occupati al macello. Questi, però, ultimamente si costituirono in gruppo e, pel tramite della loro organizzazione, chiesero che i regolamenti della cooperativa venissero modificati nel senso che, mantenuti i doveri di disciplina stabiliti dagli stessi, fosse però dato di appartenere alla cooperativa a tutti gli scorticatori indistintamente. Esponevano, poi, questo desiderio in apposito memoriale presentato il mese scorso al Comune e contemporaneamente, a mezzo del segretario delle organizzazioni avv. Todeschini, avviarono pratiche presso la cooperativa, per la nomina d'un comitato che dirimesse eventuali differenze. Da parte della cooperativa, in questi giorni fu avanzata offerta solo al presidente ed al vicepresidente dell'organizzazione dei 32 scorticatori di far parte della cooperativa di macellazione; ma i due declinarono l'offerta, dichiarando che mantenevano ogni solidarietà con i colleghi. Più tardi la cooperativa licenziò lo scorticatore Alberto Longo, segretario della nuova organizzazione; e, riuscite vane le pratiche fatte dall'avv. Todeschini per farlo riprendere al lavoro, gli scorticatori della nuova organizzazione ieri deliberarono d'invitare la cooperativa a ritirare il licenziamento del Longo per lunedì mattina, e chiedendo una risposta affermativa entro le 11 ant. di oggi, dovendo gli scorticatori radunarsi stamane all'ora suddetta per deliberare in caso di risposta contraria. Contemporaneamente iersera vennero avvisati della situazione della vertenza il Consorzio dei macellai e la Giunta degli attinenti.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose, osservate nel nostro Comune, si rileva che dal 14 al 21 corr. furono denunciati 31 casi di morbillo, 11 di scarlattina, 5 di difterite e croup, 4 di varicella. Morirono 3 di morbillo.

Grosso furto di caffè
a bordo di un piroscafo

Dalla sera del 14 alla mattina del 18 corr., dal piroscafo «Montevideo», sotto scarico al Punto franco, sparirono tredici sacchi di caffè. Appena venuto a conoscenza del fatto, il comandante avviò una severa inchiesta, durante la quale furono trovati nascosti quattro dei tredici sacchi mancanti. Risultò, inoltre, che tanto nella sera del 14 come pure nella sera del 15, al piroscafo si era avvicinata una barca e che in questa erano stati calati i sacchi di caffè.

La cosa fu partecipata alla polizia, la quale, fatte alcune indagini, scoperse che la suaccennata barchetta apparteneva al bracciante Cesare Gaio, di 29 anni, da Trieste, abitante in via Cristoforo Belli N. 49. Il Gaio fu arrestato ierlaltro nel pomeriggio alle 2, nella sua abitazione. Egli ammise di essersi avvicinato al piroscafo «Montevideo» con una barchetta nelle giornate precisate dall'accusa, ma negò recisamente d'aver in alcun modo tenuto mano al furto. Nondimeno fu trattenuto.

Il danno derivato dall'operazione ladresca ammonta a circa 1300 corone.

La signora che non sapeva ove andasse
è di Fiume

Quella signora che martedì scorso fu trovata priva d'intelletto in un treno a Cormons e che fu condotta al nostro Ospedale, fu identificata ierlaltro. E' la signora Giuseppina Dorbanza, di 34 anni, da Fiume, e colà abitante.

La povera signora aveva perduto il marito pochi giorni innanzi e se ne era addolorata al punto da smarrire la ragione. Dovrà rimanere per molto tempo in cura.

Per leggere lesioni e pericolose minaccie. Francesco Baiz, di 24 anni, da Kremenhauser (Baviera), violinista, gira il mondo campando sul suo istrumento. Attualmente abitava a Trieste in via delle Scuole israelitiche N. 2. L'altra sera, il Baiz, mentre si trovava in un'osteria di via di Riborgo, invitò certo Ermenegildo Pauletich, a pagargli da bere, e, al suo rifiuto, si risentì e si diede a ingiuriarlo. Il Pauletich gli rispose per le rime, ed il Baiz, allora, irritato, gli menò alcuni pugni. Arrestato perciò, fu condotto al commissariato di via della Muda vecchia. Lì venne interrogato, e avendo egli minacciato anche il Pauletich, fu trattenuto in arresto e messo a disposizione del Tribunale.

Un violento. Nel pomeriggio di ierl'altro, verso le 5, una guardia di finanza di piantone presso uno dei cancelli del Punto franco fu avvicinata da un uomo sulla trentina, all'apparenza bracciante, il quale, senza nessun motivo, si diede ad ingiuriarla. La guardia pazientò per un po' ma poi, finì col trarlo in arresto. L'arrestato oppose accanita resistenza e graffiò il funzionario ad una mano. Accorse una guardia di p. s. e anche questa fu gratificata di violente carezze: si buscò un solidissimo pugno sul collo ed ebbe strappati alcuni bottoni del cappotto, quindi al parossismo dell'ira, il violento tentò di disarmarla, ma fu domato. All'ufficio di polizia, quando si fu un po' calmato, disse di chiamarsi Giovanni Iurissevich, di 32 anni, da Villa Decani e si scusò dicendo di essere stato ubriaco. Fu condotto in prigione.

Un falso allarme d'incendio. Ieri poco dopo le 4, il sorvegliante Francesco Rovasi, addetto alle cave Faccanoni, telefonava ai vigili che era scoppiato un incendio nella selva esistente presso il «varco Trebiciano» con gravissimo pericolo per i caseggiati e i boschi limitrofi. Il capitano sig. Chaudoin accorse tosto con un carro di campagna, ma, giunto sul posto, constatò che si trattava d'un allarme infondato. Nel bosco Derin, situato presso il «varco Vedetta» alcuni contadini sotto la sorveglianza della guardia campestre Martellanz, bruciavano una ingente quantità di rami di pino, per distruggere le larve d'insetti nocivi alle piantagioni.

Di una morte sospetta. L'altra mattina, alle 8 - come è noto - la domestica Virginia Danelutti, di 42 anni, da Cervignano, fu trovata cadavere nel proprio letto situato nella cucina del sarto Venceslao Balzer, presso il quale era a servire; e poichè era stata riscontrata alla testa una ferita, sorse il sospetto che la morte potesse essere stata causata da violenta azione esterna: e fu perciò ordinata l'autopsia del cadavere. Questa fu eseguita nel pomeriggio di ieri, nella cappella mortuaria di S. Giusto, dai periti giudiziari dottori Castiglioni e Iellersitz. Fu constatato che la morte era sopravvenuta in seguito alla frattura del cranio riportata, però, in dipendenza di una caduta sotto l'effetto dell'alcool.

Questa mattina la salma sarà traspor-

Furto di zucchero. Ierlaltro alle porte del Punto franco di S. Andrea, fu fermato Vittorio Svetic, di 27 anni, carbonaio, abitante in via Carpison N. 7, il quale fu trovato in possesso di due chilogrammi e mezzo di zucchero. All'ufficio di polizia della Transalpina lo Svetic disse che lo zucchero era stato da lui raccolto sotto un vagone, al hangar N. 69. Non fu creduto e fu passato alle carceri.

Fra camerieri. Ermenegildo Pauletti, d'anni 17, cameriere, abitante in via dell'Altana N. 4, venuto ieri alle prese con un suo collega, fu da questo percosso così da riportare varie escoriazioni alla faccia. Ricorse all'«Igea».

Grave caduta. Il bracciante Giuseppe Baich, d'anni 23, abitante al N. 7 di Roiano, ieri, mentre lavorava nel «hangar» N. 1 al Punto franco, cadde e in così malo modo da riportare la frattura del femore destro. Dopo qualche cura ricevuta da un dottore della stazione di soccorso, fu trasportato all'Ospedale, ove fu accolto nel IV riparto.

Una «piomba» che costa salata. Il fornaio Giacomo C., di 41 anni, abitante in via Chiozza, ieri nel pomeriggio, in preda a una potente sbornia, cadde sul Passeggio di Sant'Andrea e riportò una ferita al naso. Fu medicato da un dottore della Guardia medica chiamato sul luogo.

Cani che mordono. Lucia Bacotti, di 40 anni, abitante in via della Barriera vecchia N. 16, ieri fu morsicata da un cane al medio destro.

Giacomo Blasevig, di 18 anni, meccanico, abitante in via Evangelista Torricelli N. 10, fu morsicato da un cane all'indice destro.

Ricorsero per le cure alla stazione di soccorso.

Fra coniugi. Orsola Zuttioni, di 24 anni, abitante a Monfalcone, ierlaltro, percossa dal marito, venne a Trieste presso una sua sorella abitante in Guardiella N. 534, e ieri si recò alla Guardia medica. Le furono riscontrate contusioni e suffusioni sanguigne al collo, al basso ventre e alla regione inguinale.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri all'«Igea»: Eugenio Ballarin, d'anni 36, abitante in via di Riborgo, per escoriazioni alla guancia sinistra; Antonia Coffou, d'anni 18, abitante al viale Tartini N. 12, per una ferita all'indice sinistro; Silvio Radoicovich, d'anni 2, abitante in via di Riborgo N. 13, per una ferita alla palpebra superiore destra; Maria Stanich, d'anni 27, abitante in via dei Navali N. 4, per una ferita al pollice destro; Elia Nellovich, d'anni 30, abitante in via del Pozzo del mare N. 1, per una ferita sopra l'occhio destro.

Cadute. Per lesioni riportate in seguito a cadute ricorsero ieri alla Guardia medica: Giovanni Ivancich, di 28 anni, contadino, abitante a Ostrovizza N. 3, per la lussazione della clavicola destra.

Rodolfo Metlica, di 19 anni, pittore, abitante in Chiadino in monte N. 171, con escoriazioni alla faccia e al dorso della mano destra.

Giovanni Miletig, di 42 anni, abitante a Fiume, marittimo, con una contusione al crure destro.

Nicolò Baseggio, di 7 anni, abitante in via di Chiadino N. 803, con una ferita lacera alla fronte.

Lorenzo Valentin, di 26 anni, manovale, abitante in via di Crosada N. 7, con una ferita lacera all'occipite.

Corrispondenza aperta. — *Liceale.* «La moglie di Cesare non deve essere nemmeno sospettata», sono parole di Giulio Cesare quando ripudiò la moglie Pompea perchè P. Clodio erasi introdotto in casa di lei, travestito da sonatrice, durante una festa cittadina. — *Maestro, Pola.* — La refezione scolastica nella nostra città ebbe principio per iniziativa della Società degli Amici dell'infanzia la quale l'11 gennaio 1897 aperse, in via d'esperimento, una cucina scolastica in via di Cologna, nella quale sino al 3 aprile dello stesso anno venne fornito il pranzo, sotto la sorveglianza di un maestro, ad una media di sessanta allievi delle scuole di via Giotto e di via Giulia. Nel preventivo pro 1913, il civico Magistrato ha stanziato per la refezione scolastica l'importo di corone 60.000, mentre la civica ragioneria stanziava cor. 70.000. — *Ciclista.* 1. Da Trieste a Lubiana per Opicina, Cesiano, Adelsberg, chil. 105 di strada generalmente buona. 2. Da Trieste a Palmanova per Prosecco, Nabresina, Versa, Visco, chil. 57, strada ottima. — *Mammina che vuol sapere.* La manna è una specie di gomma che è trasudata dalla corteccia del frassino. Si raccoglie particolarmente in Sicilia. Il suo prezzo varia dalle 8 alle 11 corone il chilogramma. — *Filoderma.* «Assiento» è voce spagnuola che indica il contratto in virtù del quale, prima dell'abolizione della schiavitù, il Governo di Spagna accordava alle compagnie di navigazione il diritto di importare schiavi nelle colonie. — *Mulon.* Al dialettale «s'cinche» corrisponde l'italiano «marmorine». — *Questione eterna.* Non ci pare, perchè il Codice civile italiano dà facoltà all'erede cui è dovuta la legittima di far ridurre le donazioni e i legati fatti ai suoi coeredi anche se non abbia accettato l'eredità col beneficio dell'inventario, e anche se abbia accettato un legato a tacitazione della legittima. — *Imbarazzato.* Consulti semplicemente la legge fondamentale dello Stato sui diritti generali dei cittadini d. d. 21 dicembre 1867 e si persuaderà che il Suo contraddittore ha giuridicamente e costituzionalmente piena ragione. In pratica poi.. è un altro paio di maniche. — *Padre.* Riterremmo consigliabile che prima di decidere comunque, Ella si abboccasse col maestro del Suo ragazzo. In ogni caso energia si, ma mano di velluto. *Lettrice.* No, il romanzo «Il ritratto di Quintino Dorward» di Oscar Wilde non sarebbe adatto. Ben lungi! — *R. N.* La saccarina è un prodotto del catrame. Si produce in grande quantità specialmente in Germania. — *Gratissima.* Un vestito da vivandiera? E perchè no se è confezionato con buon guesto? — *Contrasto.* Giusto e Augusto sono nomi bene distinti e non una corruzione o derivazione dall'altro. — *Tristano e Isotta.* Il nome di quel pittore ci è completamente ignoto; ad ogni modo possiamo assicurare che nessun suo quadro figurava alla biennale di Venezia. — *Feipa.* Nuaro è un villaggio della Sardegna che dà il nome al territoriao che gli sta intorno, il Nuarese, celebre per la bellezza e la fierezza delle sue donne. — *Lecito.* Secondo il grado di confidenza; osserviamo però che la cartolina illustrata è diventata d'uso pressochè generale per auguri in occasione di feste. — *Marsigliese.* La Marsigliese è di Rouget de l'Isle. — *Dolori.* Ma perchè esistono i cerotti ed i callisti? — *Irma.* Si può scrivere tanto soddisfatto che sodisfatto. Quest'ultima forma è etimologicamente più esatta. — *Operaio S. Rocco.* Urbanismo (dal latino «urbs») significa la tendenza moderna delle popolazioni ad accentrarsi nelle città. — *Osservatore.* Osservatore si, ma non profondo! Perchè per il filosofo il concetto «normalità» non si presenta così facile come sembra in apparenza. — *Pepina.* «Lama» è nome dato ai preti della religione buddista nel Tibet e nella Mongolia. Il «gran Lama» o sacerdote supremo gode di venerazione quasi divina. — *Venezia.* 1. Infezione. 2. Giustificando la domanda con speciali ragioni, Ella potrà avere il permesso. — *Adalberto.* Presto Ella pretenderà che da questa rubrica si insegni anche a... camminare. — *Sofferente.* E' prudente che s'informi all'Università, magari in via telegrafica, non essendo escluso che per le ferie di Natale egli si allontani dalla città. Trieste-Bologna partenza 5.40 ant., arrivo 1.15 pom. — *Gradisca.* Contro il socio tacito no. Per pronunciarsi sull'opportunità di una petizione contro il socio aperto bisognerebbe conoscere maggiori particolari. Ne parli ad un avvocato. — *Consultore.* Dal libraio avrà ampia scelta. Buone grammatiche delle principali lingue sono quelle del metodo Sauer-Ferrari. — *Y. J.* Così... via....

Lotto. Estrazioni del 12 corr.

Graz	43	46	24	33	82
Vienna	70	61	74	86	18

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 4.2, ore 2 pom. 8.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 772.—. Oggi: Alta marea 7.22 ant. e 9.25 pom. - Bassa marea 1.42 ant. e 1.54 pom.

Ogni giorno una.

Lei depose il libro con un sospiro.

— Che cosa c'è, amore?

— Ah! mio caro, mi sento così felice!

— E allora perchè sospiri? Perchè proprio adesso avevi tanta mestizia nello sguardo?

— E' vero. Stavo leggendo dell'infelicità di tutte le donne che hanno sposato uomini di genio. Oh! mio caro Gianni, sono così felice di essere fuori di questo pericolo!

Contro i dolori alla parte dell'intestino cieco si prenda ogni mattina a digiuno mezzo bicchiere da tavola dell'acqua naturale purgativa Francesco Giuseppe, che purifica lo stomaco e gli intestini ed è di ottima efficacia anche se usata giornalmente. Il regio Consigliere superiore sanitario del Württemberg, von Landenberger, scrive: Io sono in grado di confermare l'efficacia blanda e sicura dell'acqua purgativa Francesco Giuseppe usata anche contro le infiammazioni intestinali, vale a dire in quei casi dove non si possono usare altri mezzi purgativi. Vendesi soltanto in bottiglie di vetro nelle farmacie e drogherie.

LIBRI NUOVI.

Proprietà fondiaria in Libia di Giacomo Venezian professore dell'Università di Bologna. Editore: Nicola Zanichelli. Bologna. Lire 2.—.

Care ombre (La mia giornata) di Salvatore Farina, edito dalla Società tipografica. Editrice Nazionale. Torino. Lire 3.50.

L'Italia e l'Islam in Libia di Aldobrandino Malvezzi. Editori: Fratelli Treves. Milano. Lire 3.50.

Il tunnel sottomarino romanzo d'avventure per la gioventù di Luigi Motta, illustrato da 45 disegni di Gennaro Amato. Editori: Fratelli Treves. Milano. Lire 5.

Sogni di bimbi fiabe di A. Tedeschi; illustrazioni di Luigi Jobbi. Editori: Fratelli Treves. Milano. Lire 5.

TEATRI

Verdi. Folla imponente iersera alla quinta della «Walkiria», il successo della quale si accentua sempre più. La sig.na Laetitia Montecucchi, la nuova «Siglinda» dispone di una bella voce pastosa e canta con sentimento. Era dapprima un po' dominata dal panico, ma poi si rinfrancò. Il pubblico l'applaudì vivamente. Dopo ogni atto parecchie chiamate agli artisti ed al m.o Ferrari.

Questa sera: «Walkiria».

Politeama Rossetti. Iersera la brillante commedia di Sardou: «Facciamo divorzio» ebbe una recitazione accurata. Molti applausi alla signorina Pieri, al Chiantoni e al Lotti.

Oggi, domenica, due rappresentazioni: alle 3.30: «La piccola cioccolataia» di Gavault; alle 8.15: «Il duello» di Paolo Ferrari.

Fenice. Il pubblico numeroso accorso ieri alla serata d'onore del bravo attore Armando Rossi si divertì e rise dinanzi all'ingenua comicità della commedia di Carlo Goldoni: «La cameriera brillante», che da quasi ottant'anni non veniva rappresentata nella nostra città. Piacquero le furberie della protagonista; divertirono le facezie di «Arlecchino»; fecero sorridere gli amori senili di «Pantalone». Tutti gli attori recitarono con brio e furono applauditi calorosamente; in ispecie Armando Rossi («Pantalone»), il Picello («Arlecchino»), le signore Picello e Navarri.

Prima della «Cameriera brillante» si recitò la fantasia comica di Renato Simoni «Le maschere», della quale la compagnia celebrava ieri la centesima rappresentazione. Gli attori della compagnia dietro scena festeggiarono questa ricorrenza con una bicchierata di spumante, innalzando un «evviva» a Renato Simoni, assente.

Oggi due rappresentazioni: alle 3.30 «L'inutile precauzione» e la farsa «Chi secca è seccato»; alle 8.15 «La cameriera brillante» e «Sotto l'olmo». Domani, lunedì, alle 3.30 unica rappresentazione dedicata ai fanciulli, a prezzi popolari, con le due commedie in 3 atti «Arlecchino salvatico» e «Colombina gelosa».

Eden. L'eccezionale e attraentissimo programma che tanto incontrò il favore del pubblico si replica oggi alle 3.30 e alle 8.30 pom.; in ambedue le rappresentazioni si produrrà il duetto lirico Borelli-Rinaldi che per il clamoroso e incontrastato successo avuto nella ultima decina, fu riconfermato fino alla fine dell'anno.

A quanto poi ci risulta, sono già stati iniziati i preparativi per la consueta serata in occasione dell'ultimo dell'anno.

Popolare di S. Giacomo. «Donna infernale», dramma in un atto, ottenne ottimo successo per merito speciale del Cappelletti, della signora Guidotti e della leggiadra signorina Emilia Cappelletti, che raccoglie ogni sera larga messe d'applausi e di fiori. Nella farsa «Un duello al buio», tanto il Guidotti che lo Zeppegno furono comicissimi. Oggi serata d'onore del brillante Amedeo Guidotti con la commedia «Nobiltà e miseria» ovvero «Don Checco perseguitato dagli uscieri, conte per forza e sindaco per caso».

La compagnia Cavallini-Valonte questa sera alle 8.30, nella Sala Fenice, (S. Francesco d'Assisi N. 5), rappresenterà l'operetta in due atti «La pianella perduta nella neve». Seguirà una romanza cantata dalla sig.na Lombardi e la «Gran scena e serenata degli Ombrelli» dell'operetta «Boccaccio».

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. - Ore 8. - (Pari 6). «Walkiria», in tre atti di R. Wagner.

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa del Teatro popolare. Ore 3.30. «La piccola cioccolataia», in 4 atti di P. Gavault. - Ore 8.15. «Il duello» in 5 atti di P. Ferrari.

TEATRO FENICE. Compagnia comica delle maschere italiane. Dirett. Armando Rossi. Ore 3.30. «Inutile precauzione», in 3 atti. - «Chi secca... è seccato», in 1 atto di G. Bonardi. - Ore 8.15. «La cameriera brillante», in tre atti di C. Goldoni. - «Sotto l'olmo», due quadri di Du Fresny.

TEATRO EDEN. 3.30-8.30 Spett. di varietà.

CABARET MAXIM. (9-??) Spett. di varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. 8-12. Conc. militare.

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5.12. Concerto orch. Lazare. Ingresso libero.

Per aver ferito la sposa con vent'una coltellate.

(Tribunale Prov. penale di Trieste)

Per amore della figlia?

Saranno state le una dopo mezzanotte del 18 novembre. La guardia di p. s. Andrea Rönzel, di servizio in via Mercato Vecchio, perlustrava silenziosa e calma le località affidategli. E la nervosa animazione cittadina si smorzava verso gli alti silenzi. Quando, un uomo, sbucato correndo da un cantone, si diresse verso il caffè Europa Felice, vi entrò e si abbattè sfinito sopra un sofà.

— Un caffè! - chiese con voce alterata. E non si mosse per alcuni minuti.

La guardia lo aveva osservato. L'uomo era scalzo e senza cappello, e la sua corsa era parsa quasi una fuga. Si avvicinò perciò incuriosito ai lastroni di vetro del caffè e vide bene in faccia il volto pallido, l'occhio vitreo, la mano tremante del sopraggiunto. Anche l'altra mano vide... ed era insanguinata.

Gli parve, e lo disse ai suoi superiori, e lo ripetè in istruttoria e lo confermò al dibattimento, che l'uomo fosse molto spaurito, come chi fosse sfuggito ad un grave pericolo. Entrò nel caffè, si avvicinò all'individuo ancora immobile e gli domandò:

— Cossa xe nato?

— Niente.

— Come niente? Qualcosa xe nato. La me disi... e la vegni in ispettorato.

— Xe inutile! Cosa la vol che ghe spiego?... Savarè ben.

Era assai agitato, il suo interlocutore, era cupo e pensieroso, e dalla bocca gli usciva un greve alito di vino. La guardia lo trasse seco, docile, all'ispettorato ove la madre di lui era già giunta.

La madre piangeva e narrava.

Raccontava la scena selvaggia alla quale aveva dovuto assistere impotente. Ricostruiva il momento atroce quando il suo figliuolo, improvvisamente afferrato un coltello, si era scagliato contro la donna secolui convivente e con furia e con ferocia l'aveva crivellata di ben ventuna ferite. Poi, sordo alle voci di richiamo della madre, s'era precipitato come un pazzo fuori della loro stanzetta. Il tutto era durato un attimo. Un attimo eterno percosso da due o tre urli terribili d'aiuto, finiti in un rantolo.

— Ma perchè? Ma perchè? - Insisteva il funzionario cui non poteva sfuggire l'importanza del movente. - Perchè?

La vecchia concluse: - Per amore della sua figliola. - E non volle dire di più.

L'accoltellatore a giudizio.

L'arrestato, Romeo Vedova, di Angela, di anni 27, nato a Trieste e pertinente ad Udine, tappezziere, incensurato venne così rinviato a giudizio per crimine di grave lesione corporale. Sul corpo della sua sposa, Maria Putulon, trentenne, vennero riscontrate ben vent'una ferite di arma da punta e taglio, sparse fra le braccia, il capo, il collo, il dorso, le coscie; e di esse ferite quella al dorso penetrante in cavità e ledente il polmone. In seguito a tale macello, che provocò una emorragia sì copiosa da essere miracolosamente non seguita da morte, la Maria Putulon rimase degente allo spedale circa 20 giorni, ed uscitane si trovò in condizioni di salute da non poter ritornare al consueto lavoro.

Il dibattimento si tenne ieri. Presiedeva il cons. Stegù; sosteneva l'accusa il Proc. di Stato Tomicich; difendeva il dott. Bàrzal.

L'accusato, un giovane biondo, tozzo, robusto, alla interrogazione di colpevolezza postagli dal presidente ha risposto di sì. Invitato a narrare i fatti, ha dichiarato di non ricordare più nulla.

— So che quella sera, prima di andare a casa, son stato con mia moglie alla osteria. So anche che a un certo momento, in casa, ho perso la testa, non ci ho visto più ed è successo quello che è successo.

Di più non è possibile levargli. Le contestazioni presidenziali e del P. M. rimangono senza risposta; solo quando il difensore pone alcune domande relative a circostanze di famiglia, l'accusato formula brevissime frasi.

Il dif. fa così constatare che il Vedova è figlio illegittimo riconosciuto dal padre defunto pochi anni fa per demenza in seguito a siflide e spinite. Ed è durante tali contestazioni che scoppia il primo incidente tra P. M. e difesa. Dalle domande concatenate del difensore apparendo chiaro che l'accusato finirà col dichiarare che il padre morì in ottava divisione, il P. M. previene l'estrema risposta.

Ritiene il difensore di riscontrare nelle parole del P. M. una leggera ironia e protesta vivacemente.

Ma il presidente chiude tosto, con tatto l'incidente, e fa entrare la danneggiata.

Una vita di miserie.

Maria Putulon debole, sparuta, tuttavia sofferente, col capo coperto da un fazzoletto bleu che le cela parte delle ferite, mentre una profonda cicatrice alla guancia sinistra le deforma i lineamenti fini e regolari, entra sostenuta dall'usciere.

Pres.: Ci racconti come andarono le cose.

— No me ricordo ben... Xe sta una barufa... ierimo sempre in barufa.

— Per colpa di chi?

— Un poco per omo.

— E quel giorno cosa è successo?

— Me ricordo che ierimo fora de casa, e Romeo me ga dito de andar con lui a bever un mezo de bira. Gavemo inveze bevudo qualcosa de più... ma no so ben. So che co semo tornadi a casa el se ga imbestialì e el me ga ferì in quela maniera.

— Si dice che lei era spesso ubriaca...

— Sior... Xe stada con lui una bruta vita, el me pestava ogni giorno... e se bevevo, bevevo per disperazion.

— Si dice anche che lei lo abbia una volta tradito.

— Xe vero... son andada con uno... ma gavevo bevudo un poco... e poi me son pentida.

— E domanda indennizzo?

— Mi ghe perdono assai, povero diavolo anca lui... Ma adesso no posso più lavorar.

— E quanto domanda?

— Una vita rovinada no se pol calcolar... El me darà una corona al giorno fin che me guarisso.

Dif.: Le consta che il Vedova soffrisse di gravi mali in testa?

— Sì signor. E anche de note, dormindo, el zigava.

La testimone vien licenziata. Seguono sul podio la madre e il fratello dell'accusato, che abbracciano il beneficio di legge; la guardia che arrestò il Vedova e l'ispettore Pietro Samar, che accolse a verbale la narrazione commossa della madre in quella notte fatale.

E il dibattimento probatorio sarebbe esaurito. Ma il difensore si leva per una proposta

Un grave incidente.

Premesso che, per un equo giudizio in un delitto così grave, non può non essere ricercato il movente, la difesa propone alcuni testi atti a provare che la Maria Putulon teneva una condotta tale e verso lo sposo e verso la bambina adorata dall'accusato, tale da giustificare un grave risentimento in quest'ultimo. Tali fatti, se provati, darebbero ragione alla tesi che la difesa sostiene, che il Vedova abbia agito in seguito a un parossismo provocato dai maltrattamenti verso la bimba. Inoltre, premesso che l'accusato, tormentato da forti emicranie e da sonni agitati da incubi, è figlio di un individuo morto demente, la difesa propone una perizia psichiatrica.

Il P. M. si oppone alle proposte defensionali, che giudica di non notevole importanza alla causa, e perchè, a un gesto del difensore, ritiene di scorgervi dell'ironia, gli rivolge alcune frasi vibrate.

Replica allora il difensore con irruenza. Interrotto dal presidente, riprende il suo dire lamentando di non essere stato - a suo avviso - tutelato, e attacca il pubblico ministero in tutte le sue argomentazioni, concludendo nell'invocare che tutte le sue proposte vengano accolte.

E la Corte le accoglie infatti, prorogando il dibattimento e rinviando l'incarto al giudice istruttore per un completamento.

Un furto al cinematografo Royal

Il mattino del 6 corr. quando gli addetti al Cinematografo Royal, in via della Barriera vecchia N. 4, si recarono ad aprire il locale, trovarono che una delle porte prospicienti via dell'Arcata era socchiusa. Nessuna traccia di effrazione, ma, essendo certi di averla serrata la sera, gli addetti si convinsero che qualcheduno doveva essere penetrato. Informatone il direttore Alberto Tont, giunto poco dopo, venne fatto un rapido esame e fu constatato che una cassetta di ferro, chiusa in un armadio, era stata aperta e 70 corone, costituite da 30 pezzi da 2 cor. nuovissimi, e 10 pezzi da 1 cor. pure nuovissimi, erano scomparse unitamente ad un revolver.

Il furto venne denunziato alla polizia. Intanto l'ispettore degli agenti Carlo Titz aveva operato due arresti per preventive misure di pubblica sicurezza. Passando durante la notte presso il luogo del furto, aveva scorto due individui fermi a leggere i manifesti esposti alla porta d'ingresso del cinematografo, e convintosi trattarsi di persone sospette, le aveva invitate in polizia.

Messo così in rapporto furto ed arrestati, ed operata una perquisizione al domicilio di entrambi, furono rinvenute molte monete nuove da 2 cor. e fu trovato il revolver.

Ieri al dibattimento proposto nei confronti dei due arrestati, identificati per Patrizio Paccagnella e Armando Rosa, già condannati in Italia quello per renitenza alla leva e questi per furto, dibattimento per crimine di furto in concertata unione, gli accusati si mantennero energicamente e laconicamente negativi. E perchè mancava la loro fedina penale e con ciò una base per la precisa qualifica del reato, la Corte prorogò il dibattimento.

Presiedeva il cons. Stegù. P. M. il proc. di Stato Tomicich, difensori per il Paccagnella il dott. Zennaro e per il Rosa il dott. Laneve.

Una costola rotta

L'oste Giovanni Robba di Martino, di 38 anni, da Muggia, ebbe per qualche tempo alle proprie dipendenze quale cameriere Giacomo Giraldi, di 47 anni, da Pirano. Il Giraldi, licenziato, andò sparlando del padrone, col quale aveva litigato per questioni d'interesse. Il 4 maggio il Giraldi, che è ora occupato quale fornelista al caffè «Ai Giardini», in piazza Giambattista Vico, si recò nell'osteria «Al Transvaal» dovendo parlare per conto del proprio padrone all'assistente di macchina Luigi Sirza. Colà vi era per caso anche il Robba, il quale chiese al Giraldi ragione di quanto andava dicendo di lui. I due vennero alle mani, ma furono divisi dall'oste Giovanni Brainich e dal Sirza. Il Giraldi cadde poi contro una sedia e riportò frattura di una costola. Poichè risultava dai primi rilievi che il Giraldi era caduto in seguito ad uno spintone datogli in quel momento dal Robba, questi fu chiamato già il 31 ottobre a rispondere del crimine di grave lesione corporale; ma il dibattimento venne prorogato per udire il danneggiato il quale era assente.

Iermattina il dibattimento fu ripreso. Il Robba sostenne che il Giraldi era brillo e che cadde quando erano già intervenuti gli altri a separarli. Lo stesso Giraldi ammette di esser stato preso dal vino, e non ricorda se cadde in seguito a spinta o accidentalmente. L'oste Brainich e il Sirza alla loro volta ammettono che il Giraldi possa essere caduto casualmente incespicando contro la sedia.

In seguito a queste risultanze processuali il difensore dott. Rossi chiede l'assoluzione, e la Corte mandò l'accusato assolto.

Presiedeva il cons. d'appello dott. Andrich; giudici i cons. Pachor, Parisini e dott. Pollanz; P. M. il proc. di Stato dott. Zumin.

In trappola

Quando il noto ispettore degli agenti Titz vide Giovanni Torcello, Giuseppe Benso e Giovanni Godes scivolare silenziosi e circospetti nel negozio Streckel, era la una di notte del 30 settembre. Il funzionario sorrise di compiacenza, si tenne qualche minuto celato nella penombra per dar modo al triumvirato di incominciare le sue operazioni e poi di un balzo piombò verso la porta semiaperta. E ne coperse il vano con tutta la persona.

— In nome della legge!... - esclamò. Ma non proseguì che i tre giovincelli presentarono tosto i polsi alle manette.

Rinviati a giudizio per crimine di tentato furto perchè dal cassetto del banco erano state tolte cor. 53.36 e il tentativo era stato fatto in compagnia, comparvero ieri in Tribunale, confessarono e furono condannati. Torcello, difeso dal dott. Zennaro, si ebbe 6 mesi di carcere; Benso, difeso dal dott. Laneve, ne buscò 7, e Godes, che era patrocinato dall'avv. Krames, se ne ebbe 10.

Presiedeva il cons. dott. Stegù; P. M. era il proc. di Stato Tomicich e i difensori avevano incarico officioso.

Sanguisughe

Comparvero ieri dinanzi al Tribunale due vecchie, accusate di aver esercitata l'usura (delitto previsto al par. 1 della legge 28 maggio 1881, bollettino N. 47). Una delle accusate è Anna Pierina ved. del fu Antonio Brusighin, da Trieste, la

quale ha 69 anni e fa la parrucchiera di «quelle signore». L'altra è Orsola ved. del fu Carlo Fiegl, nata Wencina, di 61 anni, da Gorizia, pertinente a S. Floriano.

L'accusa è esplicita: La vedova Fiegl forniva i capitali e la Brusighin reclutava i clienti. La prima si contentava del 48% all'anno; la Brusighin guadagnava la differenza, facendo salire l'interesse sul capitale mutuato all'80%. Il caso trattato ieri si riferiva ad un'operazione del genere fatta con Carolina Oven, detentrice di una di «quelle case».

La Oven, nel periodo di cinque anni, dal 1907 all'anno in corso, finì col rimanere in debito di 8000 corone per interessi degli interessi, e dovette rilasciar loro una cambiale per tale importo. Per 1500 corone ricevute, le si erano conteggiate, ogni tre mesi, 300 corone d'interesse.

La vecchia Brusighin ieri disse che la accusa esagerava. Disse poi che si era occupata di questi affari più per pietà verso la Oven che altro, poichè la Oven l'aveva scongiurata a mani giunte, piangendo come una Maddalena, di venirle in aiuto. Cerca di qua, cerca di là, trovò una pietosa signora nella vedova Fiegl. Per le sue prestazioni la Brusighin, secondo le sue asserzioni, non avrebbe ricevuto che qualche mancia, meritata, poichè era lei che garantiva del denaro al cospetto della Fiegl. La Brusighin dichiara che non avrebbe fatti di tali affari, se non fosse stato il suo buon cuore; poichè il mestiere di parrucchiera di «quelle signore» le rende benissimo da poter vivere agiatamente.

E persuasa di aver spiegato chiaramente che la sue coscienza è tranquilla, la vecchia siede forbendosi la bocca col suo fazzoletto blu che trae dall'ampia sua borsetta.

Anche l'accusata Fiegl afferma di essere vittima di colpe apparenti e dice di aver sacrificato i suoi risparmi di trafficante in generi. Commossa dalle espressioni della Brusighin, che le parlava per la Oven, volle aiutarla a mantener su l'esercizio che le dava da vivere e aderì a fare il primo prestito, per il quale l'offerta d'interesse fu fatta dalla Oven stessa. Occorre considerare - osserva - che il prestito era fatto senza garanzie, sulla parola, per cui era tutto basato su rischio. Trattandosi di un rischio così forte, si spiega anche il censo alto, che, del resto, era stato fissato per una volta tanto. Fu la Oven poi che ricorse a nuovi prestiti, perchè appena pagato un trimestre, chiedeva altro denaro.

L'accusata non ricorda poi come fossero stati combinati gli affari susseguenti. Sa che ha fornito alla Oven tanto denaro da superare quello che complessivamente ricevette. Quando constatò che il debito, anzichè scemare, aumentava sempre, si fece rilasciare la cambiale per le 8000 corone che, secondo le sue note, la Oven le doveva ancora.

La Oven conferma l'accusa. Dice di aver pagato e la prima e la seconda volta, e tante altre volte ancora, cor. 1800 per 1500 ricevute. Quando non poteva pagare anche gl'interessi completi, pagava, però, sempre le 1500 cor., e per le restanze di interesse chiedeva una proroga. Per ottenerla, peraltro, dava alla Brusighin cibarie, oggetti d'oro ecc. Sempre più ingolfata di debiti per soddisfare alle esigenze delle due vecchie, si ridusse a rovina.

Enrico Oven, marito di lei, conferma il suo deposto, rilevando che essa non ha riflessione. Si deve a ciò se le cose potettero andare così per lungo tempo.

In base alle risultanze processuali la Corte ritiene colpevoli le due donne come in accusa, e le condanna ciascuna a 2 settimane di arresto rigoroso. Le condanna inoltre a cor. 100 di multa, al pagamento di cor. 100 per spese di patrocinio alla P. C. e al pagamento delle spese processuali in «solidum», mentre dichiara nulla la cambiale di cor. 8000 in possesso della Fiegl e rinvia la vertenza per la ulteriore soluzione all'ordinaria via civile.

★ Presiedeva il cons. d'Appello dott. Andrich; giudici i cons. dott. Pachor e Parisini e il giud. dott. Pollanz; P. M. il procuratore di Stato dott. Zumin; difensore delle accusate l'avv. Gefter Wondrich.

L'incidente della perizia nel processo Del Tin

Riceviamo e pubblichiamo:

Spettabile Redazione!

Abbenchè in ritardo, Le rivolgo la cortese preghiera di voler ospitare questa mia nell'intento di mettere nei giusti termini un incidente processuale sollevato alla seconda giornata del dibattimento di Assise contro Mario Del Tin per duplice omicidio, incidente, discusso nell'aula giudiziaria e, poscia, commentato vivamente anche nei circoli estranei al nostro foro. Intendo accennare alla nota dichiarazione firmatami dal perito medico, primario de Pastrovich in nome proprio e in quello del suo collega di perizia, dott. Vragnizan e della quale, sempre combattendo il parere contrario emesso dal collegio medico dell'Università di Vienna, ne proposi la prelettura al dibattimento. Senonchè il P. M. non aderì alla prelettura, non nascondendo anzi la propria meraviglia, che i due periti medici di Trieste abbiano ritenuto compatibile con la loro posizione procedurale, il sindacare in tale guisa l'operato di una facoltà universitaria. Per togliere ogni dubbio sulla nobiltà d'intendimenti che indusse i due egregi clinici di Trieste a mettere me, difensore di Mario Del Tin, in possesso di quella, tanto discussa, enunciazione, ripresi il filo dell'argomento ancora la stessa giornata, proclamando nella mia arringa difensionale il grande valore intrinseco della perizia dei predetti medici di Trieste, frutto di lunghe ricerche e non comune erudizione, e rendendo, in pari tempo, meritato omaggio al loro squisito civismo. Per la spiegabile preoccupazione del momento, di difendere cioè interessi più immediati, connessi all'accusa contro Mario Del Tin, terribile quanto impressionante, mi lasciai sfuggire l'occasione di mettere in rilievo un'altra importante circostanza in ordine alla genesi della mentovata dichiarazione peritale. E mi spiego. Sospesa la udienza pomeridiana della prima giornata ed accortomi che il dibattimento prendeva man mano una piega disastrosa per l'accusato, mi rivolsi la stessa sera, in persona, all'egregio primario dott. de Pastrovich, chiedendogli se egli ed il dott. Vragnizan mantenessero il loro parere, tale quale, anche di fronte alle risultanze processuali e segnatamente di fronte alla pretenziosa perizia di Vienna. Mi fu risposto, che ambidue (come non poteva del resto essere altrimenti, data la profonda analisi alla quale avevano sottoposto il giudicabile prima di emettere il loro giudizio peritale!) erano convinti più che mai della solidità scientifica delle loro conclusioni. Pregai allora il dott. de Pastrovich di confermarmi un tanto in iscritto, previo concerto col dott. Vragnizan, affinchè potessi servirmene per gli scopi del processo. Ecco quindi quella dichiarazione che fece tanto chiasso! I signori medici dott. de Pastrovich e dott. Vragnizan, uniformandosi al loro convincimento scientifico, amalgamatosi a forza di ripetute osservazioni e riflessioni, di cui diedero espressione nella loro stringente perizia, hanno pertanto semplicemente non ricusato al difensore quell'appoggio, che nel sacrosanto ufficio di scrutatori della verità, in un processo per duplice omicidio, non potevano nè dovevano ricusargli. E i giurati negarono il duplice omicidio... Il pubblico, che gremiva la galleria non si aspettava certo tanta mitezza. Il merito ne vada agli illustri compilatori della perizia di Trieste.

Ringraziando sentitamente per la cortesia usatami, devotissimo

Dott. Giuseppe Mandic.

★

A proposito del dibattimento pubblicato il 17 corr. sotto il titolo «Il fratello contro il fratello», siamo pregati dall'accusato Giuseppe Angelica di rilevare che «egli non fu, il giorno del fatto, in osteria unitamente alla moglie ed alle sue creature, perchè egli vive separato dalla moglie e non ebbe di poi ad incontrarla in quel giorno», inoltre «che il fratello Pietro non si espresse affatto con parole ledenti l'onore nè al giorno del dibattimento nè altrove».

MARINA E NAVIGAZIONE.

Le nuove costruzioni navali in Inghilterra

Il nuovo piroscafo «Wandilla» della «Adelaide Steamship Company» ha terminato felicemente le sue prove. Il «Wandilla» è stato costruito dalla ditta Beardmore. E' il secondo dei tre grandi piroscafi ordinati e destinati al servizio costiero dell'Australia. Le principali caratteristiche di questi piroscafi sono le seguenti: lunghezza 410 piedi, larghezza 57, profondità 28, tre ponti (scheelter-deck, promenade-deck e boat-deck). Tonnellaggio lordo 8000. Lo scafo ed il macchinario sono stati costruiti sotto la speciale sorveglianza della «British Corporation» secondo le norme stabilite dal Board of Trade per i piroscafi destinati al trasporto dei passeggeri. Vi sono a bordo installazioni per 250 passeggeri di prima classe ed un gran numero per seconda e terza classe. Le stive prodiere contengono camere frigorifere per trasporto di carne, frutta, ecc., e speciali locali sono destinati al trasporto di bestiame e cavalli.

L'apparato motore consiste in due macchine a quadruplice espansione; l'apparato generatore di vapore consiste in sei caldaie a tubi d'acqua tipo Babcock e Willcox.

★ La ditta «Swan, Hunter e Wigham Richardson Ld» ha varato il «City of Bristol», che è il 14.o bastimento costruito nei suoi cantieri per la «Ellerman Line». Il «City of Bristol» è un grande cargoboat destinato alla linea delle Indie. Le sue principali caratteristiche sono le seguenti: lunghezza 465 piedi, larghezza 56, profondità 34, capacità di trasporto 11.200 tonnellate. Esso avrà la più alta classifica della «British Corporation». Per permettergli una grande facilità di carico e scarico, saranno installati 16 alberi di carico di potenza variabile fra le 3 e le 7 tonnellate.

L'apparato motore consiste in macchine a triplice espansione, il vapore è fornito da tre grandi caldaie a fronte unica che lavorano alla pressione di 220 libbre. Il «City of Bristol» sarà munito di apparecchi radiotelegrafici.

Nel centro del piroscafo, sul (bridge-deck) vi saranno comode installazioni per gli ufficiali ed un limitato numero di cabine di lusso per passeggeri: ci sarà un salone da pranzo per 16 persone.

★ La ditta «Alex Stephen e Sons, Ld» ha varato il piroscafo a doppia elica «Canberra», costruito per conto della «Howard Smith Company, Ld» di Melbourne (Australia) e destinato al traffico di passeggeri e merci sulla costa australiana. Le principali caratteristiche di questo piroscafo sono le seguenti: lunghezza 410 piedi, larghezza 57, profondità 42, tonnellaggio lordo 7700.

Il «Canberra» avrà installazioni per un gran numero di passeggeri di I, II e III classe e potrà trasportare un piccolo carico di merci e di bestiame.

Per la manovra del carico saranno impiegate gru idrauliche ed alberi di carico: una parte delle stive sarà isolata e refrigerata.

Le installazioni per i passeggeri di prima classe saranno poste al centro della nave, quelle di seconda classe a poppa e quelle di terza classe a prua. Speciale attenzione è stata rivolta alle installazioni di salvataggio fra le quali è da notare un autoscafo.

Il piroscafo sarà munito di apparecchi radiotelegrafici e di sistemazione Clayton per incendio e disinfezione. L'apparato motore consiste in due macchine a quadruplice espansione, bilanciate; il vapore sarà fornito da sei caldaie. Il «Canberra» avrà una velocità di 16 nodi.

Varo del nuovo piroscafo a turbine „EMPRESS OF ASIA“ *della „Canadian Pacific“*

Un avvenimento del più alto interesse per i centri marittimi della Clyde è stato il varo dell'«Empress of Asia» della «Canadian Pacific», avvenuto a Fairfield. L'«Empress of Asia» è il secondo dei due grandi piroscafi a turbina - il primo è l'«Empress of Russia»» varato nell'agosto u. s. che la «Fairfield Shipbuilding e Engineering Cy. Ld» costruisce per conto della «Canadian Pacific» e precisamente per la linea Vancouver-Giappone e Cina.

Questi due piroscafi saranno i più grandi fra quelli destinati alla traversata del Pacifico fra le coste occidentali dell'America e l'Estremo Oriente. Le loro caratteristiche principali sono le seguenti: lunghezza 590 piedi, larghezza 68; profondità 46; tonnellaggio 15.000 tonn.

Essi hanno installazioni per 200 passeggeri di prima classe, 100 di seconda ed 80 di terza, ed una capacità di trasporto di 3000 tonnellate. La loro velocità sarà di 20 nodi. L'apparato motore è costituito da quattro impianti di turbine Parsons che azionano quattro assi porta elice. Per assicurare la insommergibilità del piroscafo, lo scafo è suddiviso da numerose paratie stagne; inoltre il piroscafo è munito di una completa dotazione di imbarcazioni e di cinture di salvataggio. L'«Empress of Asia» riceverà la classifica dal «Lloyd's Register», con «freeboard» ristretto in conformità della potenzialità delle paratie. Sullo shelter-deck, a proravia della sezione maestra è posto il salone di ricevimento ed il caffè di 1.a classe con larghi corridoi dai due lati; dal salone di ricevimento si ha accesso a tutte le installazioni e saloni di 1.a classe; immediatamente a proravia dello shelter-dek sono disposte le cabine di lusso per 2 o 3 persone. Attiguo al caffè, a poppavia, è il grande salone munito di grandi finestre e di un grande lucernaio. Il salone è fornito da piccole tavole per 2 e 4 persone, di tavolini semi-privati per 6 persone disposti in alcove e tavoli per 12 e più persone. Ciascuna

cabina di lusso di 1.a classe è di 10 per 9 piedi, con letti per 2 persone ed un letto smontabile; i letti sono fatti in modo che in caso che una sola persona occupa la cabina, uno dei due letti può essere completamente nascosto; inoltre due cabine di lusso possono essere riunite, formando così un appartamento con un salotto, una tolette ed una camera da bagno. Intorno al dek-house ci è una delle passeggiate di 1.a classe, lunga 430 piedi e larga al minimun 8; a poppa la passeggiata si stende per 100 piedi da un lato all'altro del piroscafo e per 240 piedi è coperta.

Le caratteristiche più salienti di questi piroscafi sono la grandezza, il disegno e la qualità dei saloni pubblici, dei salotti, delle cabine di lusso ed ordinarie e le grandi dimensioni degli alloggi di 2.a classe e di quelli destinati ai cinesi.

Il varo di una grande lancia a motore. Ierlaltro a Venezia dal cantiere «Swan», fu varata una grande lancia a motore colà costruita per conto di un consorzio che la destinerà al trasporto dei passeggeri Grignano-Trieste.

L'imbarcazione è a tipo «lancia-cruiser» d'alto mare. Misura 18 metri di lunghezza per 3.50 di larghezza; pesca cm. 75, ed è provvista di un motore di 100 HP che le darà una velocità media di 13 miglia e mezzo all'ora. Potrà portare 80 passeggeri distribuiti fra il salone coperto, illuminato elettricamente, il «cok-pit» e la pur spaziosa coperta. La bellissima lancia, dallo snello scafo in legno di cedro, fu costruita nel brevissimo periodo di quattro mesi su piani studiati dall'ing. Attilio Bisio, alla cui solerzia il cantiere deve tanto della sua fortuna. Fra pochi giorni questa nuova lancia, coi mezzi propri, in meno di cinque ore di navigazione, raggiungerà Trieste.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd: «Princ. Hohenlohe» cap. B. Tripcovich da Cattaro e scali con 187 passeggeri.

Il piroscafo italiano «Matteo Verderame» cap. Fortunato Figari da Licata e Augusta.

Il veliero a.-u. «S. Spiridione» cap. G. Lussich da Ravenna.

I piroscafi a.-u.: «Bosnia D» cap. Giov. Vuscovich da Metcovich e scali con 59 pass.; «Szecheny» cap. N. Stipanovich da Gravosa; «Chlumecky» cap. Matteo Gerolimich da Sunderland; «Imp. Franc. Giuseppe» cap. Carlo Gerolimich da Nuova York, Napoli e Patrasso con 396 passeggeri.

* Partirono i piroscafi a.-u.: «Anna Goich» per Gravosa; «Matyas Kiraly» per Tripoli; «Fedora» per Buenos-Aires; «Zara D» e «Vila D» per Sebenico.

I piroscafi italiani: «Epiro» per Pireo; «Barion» per Brindisi; «Ravenna» per Ravenna.

Il piroscafo inglese «Towergate» per Larmes.

Movimento dei piroscafi a.-u. «Principessa Cristiana» arrivò il 20 ad Amburgo; «Arc. Stefano» partì il 20 da Thermia per Messina.

Lloydiani: «Helouan» partì il 19 da Alessandria per Brindisi e Trieste; «Africa» proseguì il 19 da Hongkong per Singapore.

Camera di Commercio e d'Industria dell'Istria

Rovigno, 20. Ieri nel pomeriggio ebbe luogo una seduta plenaria della Camera di commercio e d'industria dell'Istria, sotto la presidenza del presidente on. Giorgio Vianelli, presenti 14 consiglieri.

Il presidente, oltre ai fatti resi già noti dal «Piccolo», comunicò che in seguito a domanda della Camera la Direzione di finanza di Trieste istituì presso l'Amministrazione delle imposte in Trieste un Consiglio consultivo per dare, in quei casi in cui gli organi delle imposte non si trovano d'accordo con la fassione del proprietario di una fabbrica, un giudizio pratico sul valore pigionale dell'oggetto imponibile; il Consiglio è composto di 12 membri, dei quali sei eletti dalla Camera di commercio di Trieste, tre da quella di Gorizia e tre da quella di Rovigno. La Camera di commercio di Rovigno delegò all'uopo i signori Nicolò Zarotti, Arturo Retti e Pietro Manzutto.

Poi commemorò i defunti podestà Angelo Danelon di Parenzo e Giovanni Basilisco di Canfanaro.

Si accordò l'effettività all'ufficiale di cancelleria, un sussidio di malattia all'aggiunto di cancelleria e un sussidio di carestia al cursore-amanuense.

Dopo lunga discussione si accorda al Comitato promotore dell'Esposizione della Riviera austriaca in Vienna 1913, quale contributo al Fondo di garanzia, l'importo di cor. 1000 e si nomina quale membro del Comitato d'onore delegato della Camera il presidente on. Vianelli.

Sulla domanda della Giunta provinciale dell'Istria per assicurazione di un contributo per la costruzione delle nuove linee telefoniche Pisino-Fianona-Albona-Corsano - Lussinpiccolo - Neresine-Ossero-Cherso-Veglia, per le quali è preventivata la spesa di cor. 158.000, si deliberò che la Camera di commercio si obblighi a contribuire a tale costruzione qualora l'Erario riduca al 15% la sua attuale pretesa e che gli interessati contribuiscano col 30%.

Durante la discussione di tale domanda, l'on. Sardotsch dipinse al vivo lo scandaloso disservizio telefonico a Capodistria, ove solitamente prima di poter ottenere una congiunzione telefonica con Trieste si arriva ad andare a Trieste e ritornarvi col piroscafo e ove fra l'altro la mancata chiusura delle comunicazioni trovasi continuamente all'ordine del giorno: tale disservizio deve dipendere non già dal fatto che il personale non faccia il suo dovere, ma dal fatto che esso è insufficente. Parlò poi anche del disservizio telegrafico a Pola, citando il caso di un telegramma che spedito da Pola circa un ora dopo di un precedente, arrivò a Trieste ben tre ore dopo di lui. Rilevò di aver fatto nella sua qualità di podestà di Capodistria parecchi passi, tutti rimasti infruttuosi, e propose che la Camera incarichi la presidenza di fare le pratiche più energiche perchè una tale condizione di cose, oltre a tutto disonorevole anche per lo Stato, abbia a cessare al più presto. L'on. Pietro Benussi osservò che i lagni per il disservizio telefonico sono generali in tutta la provincia. L'on. Luigi Devescovi propose sieno fatte pratiche perchè sia tolto l'inconveniente che il pubblico possa udire quanto si parla nella cella telefonica nell'Ufficio postale di Rovigno.

Alla Commissione permanente austriaca alle Esposizioni si accordò un contributo annuo di cor. 100 a sollievo delle sue spese.

Si deliberò di aumentare da cor. 1400 a cor. 2000 il contributo annuo all'Istituto per il promuovimento delle piccole industrie per Trieste e l'Istria.

Si accolse la domanda del Municipio di Capodistria per assegno di semestre in semestre degli interessi di mora sui contributi arretrati e per pagamento di semestre in semestre dei contributi correnti dovuti dalla Camera per sanare il «deficit» della Prima Esposizione provinciale istriana.

Si accolse la proposta della Giunta permanente di sopprimere - anche in vista dei cattivi risultati - gli stipendi a studenti inscritti presso scuole superiori di commercio, e di continuare a corrispondere lo stipendio a quelli studenti inscritti presso scuole medie di commercio, ai quali la Camera ha conferito l'anno scorso fin che si dimostrino meritevoli, senza però aprire il concorso. Tale decisione deve intendersi quale provvisorio ed avrà vigore fin tanto che le condizioni finanziarie della Camera non avranno subito miglioramento.

Si approvò il conto preventivo della Camera per l'anno 1913 come proposto dalla Giunta permanente, con la sola modificazione che, in seguito a proposta dell'on. Pietro Benussi, si stanziò l'importo di cor. 1200 quale emolumento per un diurnista stabile. A coprire il fabbisogno sulla base del conto approvato si rende necessaria la riscossione delle addizionali comunali nella misura del 18%. Poi si approvò il conto del Fondo pensioni.

Su proposta dell'on. Zarotti venne incaricata la Presidenza di intraprendere dei rilievi per accertare il vero ammontare del gettito dell'addizionale comunale sull'imposta industrie.

I due stipendi di cor. 300 ciascuno a studenti inscritti presso scuole di commercio vengono conferiti a Pietro Tamaro di Pirano e Mario Ive di Pola, inscritti alla sezione commerciale dell'Accademia di commercio e nautica di Trieste.

Si conferiscono poi stipendi nautici: di cor. 300 ciascuno a Gatti Ermanno di Pola e a Nicolich Giovanni di Lussinpiccolo, inscritti alla Scuola nautica di Lussinpiccolo; di cor. 150 ciascuno a Giorgio Bartoli di Lussinpiccolo e Giovanni Zondrich di Rovigno, inscritti alla stessa scuola e a Marcello Cordovando di Capodistria, inscritto alla sezione nautica dell'Accademia di commercio e nautica di Trieste.

Si conferirono infine uno stipendio di cor. 300 a Matteo Campitelli da Valle, inscritto nell'ultimo corso della Kunstgewerbeschule di Vienna, di cor. 200 a Luigi Caenazzo di Rovigno, di cor. 132 a Giovanni Labignan di Albona, e di cor. 100 ciascuno a Mario Manzoni e a Paolo Dusman di Albona, tutti inscritti alla Scuola industriale dello Stato di Trieste.

Si accolsero poi le seguenti proposte d'urgenza presentate:

a) dall'onorevole Zarotti: Viene incaricato l'Esecutivo della Camera di prendere informazioni presso le competenti autorità ed al caso presso le maggiori società di navigazione circa le esigenze richieste in riguardo alla capacità dagli organi delle liste dei capitani marittimi e a riferire nella prossima tornata.

b) dall'on. Turina: S'incarica la Presidenza di rivolgersi alla Sezione di marina del Ministero della guerra in Vienna, interessandolo vivamente a provvedere che l'incarico delle forniture all'i. e r. Marina da guerra in Pola sia equamente ripartito anche fra gli esercenti i vari rami commerciali ed industriali dell'intera provincia e ciò pure in omaggio al criterio al quale si ispirano le rispettive commissioni delegatizie ed i Parlamenti di entrambe le parti della Monarchia; criterio che indubbiamente collima con le vedute in argomento del sumenzionato supremo dicastero militare.

c) pure dell'on. Turina: Viene incaricata la Presidenza di appoggiare vivamente presso i fattori ferroviari provinciali e centrali dello Stato e la Direzione del Lloyd la domanda dell'Agenzia di viaggi in Pola della Banca commerciale triestina, diretta all'ottenimento di biglietti di passaggio alle condizioni normalmente allo scopo stabilite.

d) dello stesso on. Turina. Viene incaricata la Presidenza di fare i passi opportuni presso le Autorità ferroviarie dello Stato per l'introduzione sollecita nella stazione ferroviaria di Pola di una bilancia atta alla pesatura in una sol volta di un intero vagone.

e) dell'on. Luigi Devescovi, invocante dalla presidenza pratiche per un più facile accesso al magazzino della stazione ferroviaria in Rovigno e per la costruzione di un marciapiedi lungo il recinto della stazione stessa.

Su domanda dell'on. Turina, il presidente comunica che una commissione mista di membri della Camera e di delegati del Comune decise di prendere in considerazione il progetto di ridurre l'edificio attuale del teatro a sede della Camera, mentre un nuovo teatro potrebbe venire costruito sulla punta di S. Nicolò ove si costruiscono ora le nuove rive.

L'on. Rea propose e la Camera votò di incaricare la Presidenza e la Giunta permanente di sottoporre al più presto alla Camera un progetto di rimaneggiamento dell'organico per rendere possibile che l'ufficio della Camera possa corrispondere a tutte le esigenze.

La seduta venne tolta a ore 6 pom.

Per l'Albero di Natale alle scuole della Lega

Parenzo 21. Anche quest'anno alle scuole della Lega di Abrega-Fratta, S. Domenica-Castellier ed all'asilo infantile di Villanova, dipendenti dalla Direzione di questo gruppo locale, vi sarà la tradizionale festa dell'Albero di Natale. A questo scopo le signore parentine stanno confezionando vestitini per i bambini frequentanti le scuole, mentre le gentili signorine Maria marchesina Polesini e Clara Camus, da più giorni, si portano di casa in casa per raccogliere le oblazioni per l'acquisto di calzature, giocattoli e dolci da regalarsi ai piccoli scolari.

* Il locale Municipio, in seguito a nota del Comando del porto di guerra a Pola, porta a pubblica conoscenza che il divieto di fotografare vale anche per il porto di Parenzo e per la sua costa meridionale.

* Le liste di leva regolare per l'anno 1913 già approvate dal Capitanato, si trovano esposte a libera ispezione degli interessati nella cancelleria comunale.

Una festa pro Lega Nazionale.

Isola 20. Anche questo carnevale si terrà la tradizionale festa pro Lega nazionale. Giorni fa si è costituito il comitato promotore sotto la presidenza del signor Corradina. La festa si terrà il 18 gennaio e promette di riuscire splendida. Ricco di divertimenti è il programma e già ora si parla di varie sorprese. La sala «Verdi» ove si terrà la festa sarà sfarzosamente addobbata essendo gentili signorine che si prestano con ardore per gli addobbi. Il Comitato perciò confida nel pieno appoggio della cittadinanza e rivolge a tutti un caldo appello di contribuire sia coll'invio di doni sia in altro modo alla festa. L. S. fu multato di corone 1.20 versate al cassiere del gruppo per una parola straniera espressa durante la seduta del Comitato.

Festa di ballo al Sociale di Monfalcone

Monfalcone 21. Un Comitato pro fondo di soccorso e prestiti fra impiegati del Cantiere navale di Monfalcone, ha deciso di dare una festa di ballo a beneficio di questo fondo. La festa si terrà sabato prossimo 4 gennaio, nel Teatro sociale.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Chiarbola-territorio per cor. 30.000; stabile in Cologna per cor. 30.000.

Mutui ipotecari

Cor. 20.000 al 6% a peso di uno stabile in Cologna; cor. 74.000 al 4 3/4% a peso di uno stabile in Scorcola.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 21 dicembre

TRIESTE. Napol. 19.16 a 19.24, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.12 a 24.20, Londra 24.15 a 24.22, Francia 95.80 a 96.10, Italia 94.40 a 94.75, Banconote ital. 94.40 a 94.75, Germania 118.15 a 118.55, Banconote germ. 118.15 a 118.55, Rend. austriaca in carta 83.50 a 84.—, Rendita ungherese in oro 4% 103.65 a 104.05, Rendita austr. in cor. 83.75 a 84.25, Rend. ung. in cor. 83.50 a 84.—, Credit 612.— a 614.—, Italiana 95.90 a 96.75, Staatsbahn 686.— a 688.—, Lombarde100.50 a 102.50, Lotti turchi 212.— a 216.—.

VIENNA (Chiusa). Rendita a. carta 85.30, (in ripresa), Azioni Credit 613.50, Lloyd a. 526.—, Ferrov. Stato 690.50, Lombarde 101.25, Alpine 1010.—, Lotti turchi 215.—, Chèques Parigi 96.55. Ferma.

MILANO. Cambio 101.40, Rendita 99.87, Meridionali 582.—. Mediterranee 371.—, Edison 602.— Commerciali 862.—, Terni 1620.

ROMA. Rendita 99.95, Gas 11.42, Condotte 315.—, Beni 297.—, Imprese 114.—, Carburo 697.—, Kerka 427.—, Azoto 119.—, Soda 77.—, Tramways 186.—.

GENOVA. Banca d'Italia 1461, Commerciale 862.—, Credito italiano. 568.—, Aedes 42.—, Meridionali 585.—, Mediterrane 370.—, Rubattino 411.—, Eridania 751.—, Raffineria L. L. 346.—, Industrie 283.—, Terni 1616, Armstrong 300.—, Elba 197.—, Savona 235.—, Ferriere italiane 130.—, Metalli, 132.—, Carburo 695.—, Kerka 426.—, Molini A. I. 208.—, Semoleria 258.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 89.27, Rendita italiana 3 3/4% 98.37, Rend. aust. oro 90.50, Rend. ungh. oro 4% 89.30, Rend. spagnola 91.17, Cambio Londra 25.19$_5$, Rend. turca unif. 85.50, Azioni Banca ottom. 638.—, Rio Tinto 18.53, Lotti turchi 185.50, Ferrate aust. 740.—, Lombarde —.—, Länderbank —.—, Banca di Parigi 17.21, Meridion. ital. 574.—.

BERLINO. Rend. austr. convert. 83.20, Rend. aust. arg. 86.50, Rend. aust. oro 91.—, Rendita ungh. oro 4% 86.60, Azioni Credit aust. 191.25, Lombarde 17.12, Ferrate dello Stato 146.12, Vienna breve 84.35, Parigi 81.12, Londra breve 20.40, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —.—, Cambio Italia 79.75, Laurahütte 161.80, Lotti turchi 153.75, Rubli in banconotte 215.40, Disconto Commandit 183.87.

FRANCOFORTE. Rendita austr. carta —.—, Rendita aust. argento 86.50, Rendita austr. oro 90.90, Azioni Credit 191.37, Banca nazion. —.—, Ferrate Stato 145.75, Lombarde 17.25, Cambio su Vienna 84.42$_5$, Londra breve 20.40$_5$, Parigi 81.12$_5$. - (Dopo borsa) Credit 191.50, Ferrate d. Stato 146.—, Lombarde 17.12.

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 106—, Baltimore and Ohio 104 5/8, Canadà Pacific 260 1/4, Chicago-Milwaukee and St. Paul 112—, Missouri Pacific 41 3/8, Northern Pacific 121—, Pennsylvania 121 5/8, Philadelphia and Reading 167 1/4, Southern Pacific 104 3/8, Southern Railway Com. 27 1/8, Union Pacific Com. 159 7/8, Amalgamated Copper 76 3/8, Anaconda 39 3/8, U. S. Steel Corp. Com. 68—, Tendenza ferma.

Caffè. AMBURGO 21 (Chiusa). Santos good, average per dicem. 68.50, per marzo 69.75, per maggio 70.25, per settem. 70.25. staz.o

HAVRE 21. Santos good average per dicem. (50 chilò) a 88.25, per marzo 85.75.

NUOVA YORK 21. (Apertura). Rio per consegne future staz. o, per marzo 13.78, p. maggio 13.99, luglio 14.06, settem. 14.19.

Zucchero. AMBURGO 21. (Chiusa). Per dicem. 9.52 1/2, per genn. 9.57 1/2, per febbr. 9.72 1/2, per marzo 9.85—, per aprile 9.92 1/2, per maggio 10.07 1/2.

LONDRA 21. Java a scell. 17 25. Rape greggio a scell. 9 1/2. calmo

PARIGI 21. Greggio da 88° uso nuovo 27.—26.75 calmo, bianco permese corr. 30 5/8, per genn. 30.75, per marzo-giugno 31 3/8, per maggio-agosto 31 7/8. Raffin. 65.50 a 66.— staz.o

Cotoni. LIVERPOOL 21. Mercato staz.o. Vendite 7000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. dicembre 6.85, dicembre-gennaio 6.83, gennaio-febbraio 6.81, febbraio-marzo 6.80, marzo-aprile 6.79, aprile-maggio 6.78, maggio giugno 6.77, giugno luglio 6.75, luglio-agosto 6.72, agosto-settembre 6.63.

Olio. PARIGI 21. Ravizzone per mese corr. 68.50, per gennaio-aprile 67.25, per marzo-giugno 66.—, per maggio-agosto 65.50 calmo

Frumento. PARIGI 21. Mese corr. 27.65, per genn. 27.55, per gennaio-aprile 27.40, per marzo-giugno 27.25. calmo

Farina. PARIGI 21. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 36.80, per genn. 36.55, per gennaio-aprile 36.15, p. marzo-giugno 35.50.

Avena. PARIGI 21. Mese corr. 22.30, per genn. 21.50, per genn.-aprile 21.30, per marzo-giugno 21.15. calma

Spirito. PARIGI 21. Per mese corr. 40.50, per genn. 40.50, per gennaio-aprile 40.75, per maggio-agosto 42.50. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 21 dicembre con le date presumibili del termine delle operazioni:

Molo IV, «Matteo Verderame», 25, scaricazione; Hangar 1 a, «Arethusa», 24, scar.; 3, «Montevideo», 22, scar.; Molo C, «Baron Beck», 24, caricazione; E, «Urano» 22, car.; Hangar 6, «Stambul», 24, scar.; 9, «Oceania», 22, scar.; 12 a, «Kaiser Franz Joseph I», 28, scar.; 13 b, «Amphitrite», 22, car.; 17, «Andalusian», 25, scar.; 23, «Samos», 23, car.; 24, «Dalmatia», 22, scar.; 55, «Cleopatra», 23, scar.; 58, «Cat. Gerolimich», 24, car.; 69, «Emilia», 25, scar.; 71, «Bohemia», 22, scar.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

SIGNORA media età, brava massaia, capacissima nell'economia domestica, offresi quale direttrice di casa, anche presso vedovo con figli. Offerte sub «Direttrice 4711» al Piccolo. 6878 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA, parli perfettamente o italiano o tedesco, sappia cucire, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6702 B

CUOCA cercasi per trattoria. Rivolgersi via del Rivo n. 9. 6919 B

CAMERIERA 25-30 anni, parli italiano tedesco, onesta, cerca per un mese ambulatorio dentistico. Presentarsi 3.30-4, via Zonta 7, primo. 8590 B

CUOCA brava cercasi prontamente. Via Manzoni 4, II p. 8660 B

DONNA per servizio, cercasi. Via Gatteri 20, II, destra. 6808 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Lorenzo Ghiberti N. 3, I. 8545 B

DOMESTICA buoni attestati, cercasi per coniugi soli, Tor San Piero 2, porta 24. 6823 B

DONNA di servizio, brava, cercasi per 15 giorni. Rivolgersi via Navali 18, II piano. 8536 B

DOMESTICA non giovane, cercasi per leggeri lavori. Indirizzo Piccolo. 6837 B

DOMESTICA buoni attestati, capace, cercasi prontamente. Stadion 4, secondo, destra. 8627 B

DOMESTICA cercasi prontamente per due persone, buon salario, sappia cucinare. Via Miramar 51, II. 6866 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente. Paduina N. 5, I. porta 9. 8656 B

PRESTASERVIZI cercasi tutto il giorno. Pasquale Besenghi 19, terzo, sinistra. 6838 B

PRESTASERVIZI cercasi per poche ore al giorno. Presentarsi alle 9, via Barriera 3, primo. 8571 B

PRESTASERVIZI cercasi, due ore mattina, due dopopranzo. Via Montorsino 7, III, sinistra. 8600 B

PRESTASERVIZI cercasi. Barriera vecchia n. 11, I piano, destra. 6876 B

RAGAZZA per primo gennaio, conosca tedesco, sappia cucinare cercasi. Rivolgersi Adler, via Belvedere 10, II. 8620 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ASSOLTO Industriali, con lunga assistenza macchine a vapore, nonchè abile meccanico, offresi sub «Assistente 8567» al Piccolo. 8567 C

CAPO fabbrica, buoni attestati, lunga pratica in edilizie, cerca occupazione. Offerte «Attivo 6669» Piccolo. 6669 C

CAPO fabbrica, ramo ferramenta, capace, energico, tutti lavori riparazioni ottime referenze, cerca posto. Offerte «Volontà 8462» al Piccolo. 8462 C

CONTABILE distinta famiglia, disponibile cauzione, conscenza italiano, tedesco, cerca posto, preferibile banca. Indirizzare offerte «Contabile 13147» Piccolo. 13147 C

COCCHIERE ventitreenne, capace, con buoni attestati offresi. Indirizzo Piccolo. 6905 C

CORRISPONDENTE italiano, dattilografa, stenografa, contabilità, praticissima lavori ufficio, primarie referenze, disponibile subito. Offerte Kandler 1, porta 8. 8576 C

COMPAGNA viaggi, signora simpaticissima, colta, distinta, adatta qualsiasi occupazione, cerca posto subito o per più tardi presso distintissima signora. Offerte sub «Deutschen Zuschriften» al Piccolo. 6830 C

DONNA giovane, capace qualunque lavoro magazzino, offresi. Scrivere «Capace 8665» Piccolo. 8665 C

GIOVANE impiegato dello Stato, pensionato, assume amministrazione stabili. Buone condizioni. Offerte sub «Amministratore 13» al Piccolo. 6903 C

GIOVANE tedesco, con conoscenza perfetta anche dell'inglese e del francese, con ottime referenze, cerca posto a Trieste. Offerte «K. H.» al Piccolo. 6844 C

IMPIEGATO legale, pratico in affari amministrativi, cercherebbe occupazione accesoria nelle ore pomeridiane. Offerte «Legale» Piccolo. 8605 C

PORTINAIO, marito e moglie giovani, offresi possibilmente per casa signorile. Indirizzo al Piccolo. 6627 C

RISCUOTITORE presentemente presso importante compagnia offresi, eventualmente verso provvigione. Barriera 29, porta 12. 6697 C

RAGAZZA brava, onesta offresi quale riscuotitrice. Indirizzo al Piccolo. 6900 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi; prezzi miti. Via Nuova 35, IV. 8566 C

SIGNORINA bella calligrafia, offresi quale praticante scrittoio oppure venditrice. Offerte «Scrittoio 8546» Piccolo. 8546 C

SIGNORINA già donna di chiave, capace ogni lavoro casalino, ottimi attestati, referenze, cerca impiego. Indirizzo al Piccolo. 6867 C

VENDITRICE cassiera pratica chincaglie, conoscenza lingue, ottime referenze, offresi (anche altro ramo). Scrivere «Chincaglie» fermo posta verso scontrino. 8659 C

VENTIQUATTRENNE libero servizio militare, conosce perfettamente italiano, tedesco, contabilità, desidera impiegarsi. Dispone eventualmente cauzione. Rivolgersi: Gatteri 46, III, sinistra. 6920 C

50 corone regalansi a chi procura posto portinai; buone informazioni. Offerte «Portinai 8579» Piccolo. 8579 C

VIAGGIATORE capace introdotto tutte Provincie, parla italiano, tedesco, sloveno, croato, buone referenze, cerca occupazione. Offerte «Introdotto 8541» Piccolo. 8541 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CORRISPONDENTE tedesco, eventualmente anche francese, alcune ore settimanali cercasi. Offerte «Corrispondente tedesco» al Piccolo. 6857 D

FACCHINO giovane, robusto, possibilmente pratico lavori olio, cercasi Lazzaretto vecchio 9. 6827 D

GIOVANE esperto lavoro per buffet cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6894 D

GARZONA gilettante cercasi. Via Gatteri n. 50, terzo piano. 6855 D

GIOVANE commesso libraio, serio, pratico della vendita, perfetto italiano, conoscenza tedesco, cercasi per libreria in città marittima della monarchia. Offerte con referenze e pretese di emolumento sub «Libraio pratico» al Piccolo. 13146 D

GUERNITRICE per cappelli paglia uomo perfetta, cercasi. Bonetti, Corso 31. 8622 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente. Via Boschetto 40, V. p. 18. 6889 D

GIOVANE italiano, intelligente, colto, che conosca perfettamente l'italiano e il tedesco, cercasi da primaria ditta. Posto stabile. Indispensabili ottime referenze. Offerte sub «Intelligenza e modestia» al Piccolo. 5001 D

LAVORO artistico, novità, facilissimo affidiamo casa propria persone attive. Mensile cor. 100, scrivere: Cotogni, casellario 197, Roma. 13115 D

LAVORI di scritturazione in casa. Onorario corone 60 per 1000 indirizzi. Scrivere sub «Verlag» Vienna 41, Postfach. 13080 D

PORTINAIO cerco primo febbraio casa signorile. Pretendesi massima nettezza. Offerte indirizzo con pretese sub «Portinaio 8537» al Piccolo. 8537 D

RAGAZZO macellaio cercasi. Via Cereria n. 6. 6709 D

RAPPRESENTANTI e viaggiatori cercansi per primaria ditta in spedizioni di panni. Avrebbero l'incarico di visitare la clientela privata cui offrire panni per vestiti da uomo e da donna. Accordasi buona provvigione, eventualmente più tardi stipendio fisso. Offerte sub «Weltfirma 763» inviare all'Ufficio annunzi Eduard Braun, Vienna I, Rotenturmstrasse 9. 81218 D

RISCUOTITRICE molto esperta, conoscenza città e territorio; cercasi prontamente. Presentarsi con attestati oggi domenica 10-12. Indirizzo Piccolo. 6913 D

RAGAZZO pratico per buffet cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6874 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6819 D

RAGAZZINA per negozio fiori cercasi. Acquedotto 3. 8552 D

SIGNORINA o signora giovane bella presenza per buffet cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6893 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA bene ammobiliata, chiara, affittasi cor. 28. Crociera 1, porta 6. 6722 E

CAMERA vuota affittasi. Piazza Goldoni 12, II, destra. 8676 E

CAMERA ammobiliata affittasi corone 17 presso piccola famiglia, unico subinquilino. Solitario 16, terzo, porta 16. 6915 E

CAMERA vuota affittasi. Alfieri 11, secondo, destra. 8633 E

CAMERETTA con letto affittasi a donna. Via Ireneo 10, p.terra. 6882 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Rossetti 17, p.terra. 8611 E

CAMERETTA ammobiliata, ottimo vitto; affitta distinta signora. Chiozza 33, p. 10. 6872 E

CAMERA ammobiliata, con vitto affittasi Via Cologna 11, secondo. 8603 E

CAMERA elegante, bella, ingresso libero da affittare. Via Belvedere 20, II, p. 13. 8606 E

CAMERA vuota, uso cucina affitta signora sola, 1.o gennaio. Chiozza 36, II, p. 6, visitabile dalla 1-4. 6845 E

CAMERE due, con poggiuolo, anticamera, vuote, ingresso libero, affittansi prontamente. Corso 21, secondo. 6897 E

CAMERA ammobiliata, elegante, centro, in casa bella affittasi. Acque 20, terzo, porta 15. 6899 E

CAMERA con due letti affittasi cor. 20. Madonnina 34, quinto. 6910 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Conti 6, terzo, destra. 8487 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Coroneo 29, rivolgersi al portinaio. 8647 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Corso N. 3, p. quinto. 6901 E

CAMERA ammobiliata, ariosa affittasi prontamente, prezzo mite. Cologna 19, quinto, porta 17. 6892 E

CUOCA capace, non vecchia, cercasi. Via Lazzaretto vecchio 37, II, p. 6. 8596 B

CAMERA, camerino ammobiliati, affittansi prontamente, Via Toro 11, II. 8592 E

CAMERINO ammobiliato affittasi corone 4 settimanali. Via San Michele 9, terzo. 8642 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi, Molino a vapore 6, porta 18. 8538 E

CAMERINI (due) grandi, uno vuoto e l'altro ammobiliato affittansi presso coniugi soli, volendo vitto. Via Fornace 9, mezzanino. 8529 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi. Via Chiozza 49, V. 6824 E

CAMERA ammobiliata affittasi, indirizzo al Piccolo. 6817 E

CAMERA ammobiliata, modico prezzo, affittasi; eventualmente vitto. Via Scussa 7, I sinistra. 8535 E

DONNA di cuore prenderebbe bambino a pensione. Indirizzo al Piccolo. 6806 E

LETTO affittasi a ragazza presso piccola famiglia, Chiarbola sup. 48, V, Hert. 8663 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in X pagina.

In cerca di sè stesso

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(32)

Colui l'aveva minacciato di tradirlo, ma quella era una cosa secondaria: a quanto aveva potuto indovinare, doveva esservi di mezzo una questione di denaro. L'aveva dunque ucciso per interesse!

Tuttavia, come non poteva indursi a credere d'aver commesso un delitto così odioso, così ripensandovi con calma e passando freddamente in rivista gli avvenimenti dell'ultima settimana gli era difficile convincersi d'essere veramente il legittimo marito di Carmen. Era mai possibile - diceva egli fra sè - che fossero vissuti tanto tempo insieme con un nome falso? Ma aveva visto coi propri occhi l'atto di matrimonio, debitamente firmato e registrato. Gli restava ancora una speranza, ma di cui quasi si vergognava. Oh! sapere, sapere! Quella terribile incertezza gli minava la salute e minacciava di fargli perdere la ragione. Se fosse stato sicuro della sua colpa gli sarebbe stato più facile di assumere la sua parte e sopportarne le conseguenze oppure togliersi la vita e liberare il mondo da un malfattore. Qualche volta, mentre passeggiava per le ampie stanze vuote del vecchio palazzo, gli avveniva di fermarsi davanti ad uno specchio e di chiedersi guardandosi attentamente: «Sei un briccone? sei un ladro, un assassino?». L'imagine scuoteva il capo con un sorriso sconsolato, ma gli occhi che fissavano i suoi protestavano arditamente contro quelle accuse.

Eppure aveva le prove - ed erano prove terribilmente esaurienti. Una si trovava nella suntuosa abitazione di Knightbridge a Londra, l'altra nelle inesplorate profondità di Dupshot Wood!

Alla fine della settimana, egli conosceva tutte le sue dipendenze e tutti i suoi dipendenti.

Le prime erano state dirette dal vecchio Mc Turggot con molta abilità ma con strettissima economia, secondo le istruzioni lasciategli molti anni addietro. Gli affittuali dovevano attendere ai propri interessi. Ma ora Hetherington voleva cambiar tutto. Egli aveva dato ordine di spendere grandi somme in riparazioni e miglioramenti alle case coloniche e per coltivare ampie estensioni della brughiera ed aveva aumentato lo stipendio dei lavoranti e ridotto loro il prezzo degli affitti. Mc. Turggot protestava timidamente consigliandogli la prudenza, ma egli faceva il sordo. Prima di partire per un altro emisfero o per un mondo forse migliore, voleva rimettere tutto in ordine e fare in modo che il suo breve soggiorno in patria avesse servito a rendere migliori e più felici tutti quelli ch'erano venuti a contatto con lui.

Un pomeriggio, mentre cavalcava verso casa pensando con dolore che non gli restava ormai più nulla da fare a Crauby, vide profilarsi improvvisamente alla sua destra il malaugurato bosco di Deepshot, a poco più d'un miglio di distanza. Un'incosciente suggestione lo spinse a voltare il cavallo da quella parte. No, non gli restava più nulla da fare; non gli mancava che ultimare il testamento già abbozzato e partire per sempre.

La sua presenza aveva fatto un po' di bene a qualcuno; ma i suoi pensieri andarono come sempre ad una snella fanciulla dai capelli biondi e gli occhi azzurri ed intanto Deepshot Wood lo attirava a sè ed un morto gridava vendetta.

Voleva rivedere quell'Oscar Soral che uno sconosciuto l'accusava d'aver ucciso. L'aveva già guardato in viso una volta e voleva guardarlo la seconda per convincersi di non essere stato vittima di una allucinazione. Poco gl'importava di correre il rischio di venire scoperto. Attaccò il cavallo ad un palo di legno ed entrò risolutamente in mezzo alle felci. Sebbene ricordasse benissimo il sito, gli ci volle molto tempo per ritrovarlo, ma finalmente potè guardare con uno strano senso di orrore e di ribrezzo colui ch'era stato un uomo. In quel breve tempo, si era prodotto in lui un cambiamento talmente orribile che Hetherington ne tremò dalla testa ai piedi. Ma la sua coscienza non tremava. Egli avrebbe anzi desiderato che il morto si levasse ad accusarlo e pregava Dio di fargli sentire dolore o rimorso per la sua colpa. Ma nè il cadavere del morto, nè la coscienza del vivo, si decisero a parlare.

Poco a poco, Hetherington cominciò a rendersi conto con un orrore sempre crescente che i cambiamenti avvenuti nei lineamenti di Oscar Soral non erano opera del tempo. Non era stata la natura a sfigurare quel viso in modo da fargli perdere ogni apparenza umana; quello era il lavoro d'una bestia feroce o d'un demonio in forma d'uomo. Qualcuno l'aveva percosso, tagliato, sformato!...

Pazzo di terrore, Hetherington fuggì via correndo, saltando, inciampando finchè raggiunse la strada e balzò in sella. Perseguitato dal ricordo di quanto aveva visto, mise il cavallo al galoppo verso Crauby e non rallentò il passo fino alla ripida discesa del villaggio. Ma ben presto il ragionamento dominò la sua emozione. Qualcun altro dunque, oltre a lui, aveva motivo di temere il morto! Qualcuno che ne aveva più paura di lui! Egli si posò allora una terribile domanda: quella profanazione non poteva essere opera sua, di una parte cioè della sua doppia personalità? Agiva forse in sogno o cadeva in certi giorni in uno stato di assoluta incoscienza, uccidendo e distruggendo come un pazzo furioso?

Lasciò cadere le redini sul collo del cavallo e rimase chino sulla sella sopraffatto dall'emozione. Doveva partire, partire senza indugio. Avrebbe pagato Saluzo togliendogli l'incarico datogli. Il passato non contava più di fronte agli orrori e alle difficoltà del presente. Voleva far testamento e tornare nelle lontane solitudini, dove non poteva far male a nessuno. In quel momento, mentre il cavallo varcava il ponte gettato sul fiume, alzò il capo e si vide davanti Peggy Mechon, in piedi nel punto stesso in cui l'aveva vista la prima volta! Si toccò macchinalmente il cappello cercando di passare avanti, ma ella s'inoltrò di qualche passo e lo fermò.

— Oh! Sir Giorgio, siete qui da una settimana e non vi siete ancora fatto vedere in casa nostra. Il babbo sostiene che devo avervi offeso con qualche scherzo o pescando senza il vostro permesso. E' vero?

Egli scosse il capo incapace di parlare. Il vento faceva svolazzare i riccioli biondi della fanciulla che, semplice e graziosa nella succinta veste da passeggio, levava verso di lui il volto dorato dal sole.

— Ho avuto molto da fare per riordinare le mie faccende prima di partire - balbettò egli.

— Come! partite di nuovo? - diss'ella ridendo.

Egli respirò, soddisfatto quasi che la sua partenza non le dispiacesse. Gli bastava di non farla soffrire, il resto non importava.

— Sì, parto, disse tentando invano di parlare - naturalmente. Mi disponevo a venire a salutarvi questa sera o domani mattina.

Le diede una rapida occhiata e la vide cambiar colore. Le dispiaceva dunque? Ella sapeva ch'egli l'amava e - miracolo fra i miracoli e orrore fra gli orrori! - ricambiava il suo amore! Quella certezza era più di quanto egli non potesse sopportare: vacillò sulla sella e si portò la mano alla gola, desideroso di morire sul momento.

— Partite per molto tempo?

La voce della fanciulla era fresca come la brezza della brughiera, dolce come una musica che s'allontana.

— Parto per molto tempo e per un lungo viaggio, per sempre! - diss'egli incitando il cavallo a proseguire. Ma Peggy posò la mano sulle redini.

— E prima di partire mi avete detto...

Ella lo toccava, sfiorandogli le ginocchia coi capelli e il profumo di quella chioma lo inebbriava come il profumo dell'erica sulle colline.

— Sì, ma ora devo dirvi un'altra cosa; una cosa che non oserei dire ad anima viva e che mi farà odiare da voi appena la saprete.

Ella scosse il capo senza rispondere.

— Forse non mi crederete... è una cosa incredibile.

— Crederò tutto quello che mi direte, Sir Giorgio - diss'ella con semplicità.

Hetherington lasciò cadere le braccia lungo i fianchi e dalle labbra gli uscì un gemito represso. Un gruppo di contadini passò in quel punto davanti a loro e poco dopo un fittavolo in carrettino con sua moglie. Tutti li salutarono allegramente dando loro la buona sera. Hetherington li seguì con lo sguardo mentre si allontanavano. Quanti nuovi commenti si sarebbero fatti quella sera accanto al fuoco!

— Venite alla Hall con me e ve lo dirò, non posso parlare qui all'aperto.

Ella assentì col capo e gli camminò al fianco. Arrivati davanti al portone, Sir Giorgio saltò a terra e consegnato il cavallo ad un mozzo di stalla, la fece entrare nel suo studio, le offerse una poltrona e chiuse la porta. Poi andò a posarsi al caminetto, dirimpetto alla finestra. Era scuro ma non accese il lume: ciò che aveva da dire richiedeva l'oscurità.

ARTURO APPLIN. (*Continua*)

La **DIREZIONE DELLA SOCIETÀ DEI FILARMONICI** partecipa con profondo dolore la morte dell'amato suo direttore onorario

M.° ALBERTO CASTELLI

ed invita i propri soci ai funerali che hanno luogo quest'oggi alle 3 pom. dalla casa N. 28 di via Belvedere.

Le sottoscritte, profondamente commosse, rendono i più sentiti ringraziamenti a tutte le gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del loro indimenticabile Estinto.

LUSSINPICCOLO, 21 Dicembre 1912.

FAMIGLIE:
BUSSANICH, MARTINOLICH, NICOLICH.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosso e riconoscente per le manifestazioni di cordoglio per la morte della mia indimenticabile figlia

ERASMIA

che valsero a lenire il mio dolore, ringrazio i miei superiori: signori Mariano cav. Trauner, capo dipartimento, Mario Lolli, capo ufficio e tutti i miei colleghi.

Trieste 21 Dicembre 1912.

GIORGIO NANUSSI
Imp. del Lloyd, Dipartimento Partenze.

In morte del nostro ben amato **GIUSTO** vadano sentite grazie alla Spettabile Ditta Hahn & Kalmus, agli egregi collatore signor R. Taussig, agli egregi colleghi, al personale di magazzino ed a tutti quei buoni parenti ed amici che in molti modi ci furono di aiuto e di conforto.

Riconoscente

Famiglia COSSUTTA.

Una parte degli avvisi collettivi si trovano in IX pagina.

LETTO affittasi a donna presso signorina. Istituto 32, V, sinistra. 8637 E

LETTO affitta famiglia a donna, ragazza per bene. Acquedotto 31, primo, sinistra. 8618 E

LETTO affittasi in bellissima stanza, donna onesta. Sette fontane 8, V. 8574 E

LETTO affittasi a onesto operaio, Chiozza 49, V. 6825 E

STANZA, ingresso libero, soleggiata, centro; altra obbligata o disobbligata, matrimoniale, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 6699 E

STANZA bene ammobiliata, stufa, ingresso libero, affittasi prontamente. Belvedere 4, porta 16. 8675 E

STANZA ammobiliata, buon vitto famigliare affittasi. Zovenzoni 4, II, sinistra 8583 E

STANZA vuota, affittasi primo gennaio, visitare dalla 1 alle 9. Via Antonio Caccia 4, II. 8544 E

STANZETTA affittasi, uomo o coniugi. Gaspare Gozzi 3, I piano, p. 9. 8609 E

STANZA splendida, con focolaio inglese affittasi. Media 7, I, portinaio. 8613 E

STANZA vuota affittasi prontamente. Barriera vecchia 21, porta 12. 8608 E

STANZA vuota, ingresso libero affittasi prontamente. Coroneo 5, sinistra. 8604 E

STANZA ammobiliata, due finestre sulla strada, uno o due signori. Romagna 26, pianoterra. 8602 E

STANZA vuota, soleggiata, affittasi a signora o signorina presso distinta signora. Indirizzo Piccolo. 6854 E

STANZA elegantemente ammobiliata, nettissima, soleggiata, con stufa, ingresso separato, affittasi prontamente. Via Fontana 14, porta 6. 6851 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Beccherie 17, quarto. 6862 E

STANZA ammobiliata, bella, ingresso libero affittasi presso fotografia Acquedotto N. 27. 6861 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, quasi ingresso libero affittasi. Via Chiozza 25, porta 9. 8594 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero cerca signore. Offerte al Piccolo sub «L. L. 1900». 8589 E

STANZA ammobiliata elegantemente affittasi prontamente. Torre bianca 18, I. 6914 E

STANZA ammobiliata, nettissima, affitta a un signore presso famiglia tedesca. Torre bianca 28, porta 7. 6918 E

STANZA ammobiliata, tutto nuovo, massima quiete affittasi. Tiziano 6, I, p. 9. 8658 E

STANZA elegante, ingresso scale, affittasi prontamente. Tiziano 9, terzo, porta 19. 6908 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via della Tesa 3 A, p. terzo. 8644 E

STANZA grande, vuota, due finestre affittasi. Bachi 14, porta 5. 8639 E

STANZA bene ammobiliata, pulita affittasi prontamente. Istituto 17, I, sinistra. 8643 E

STANZA elegante, ammobiliata, ingresso quasi libero, affittasi. Corso 43, porta 7. 6843 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi distinta persona. Paduina 11, p. 19. 8589 E

STANZA vuota, ingresso scale, affittasi. Solitario 13, porta 21. 6850 E

STANZA ammobiliata, con poggiuolo, affittasi. Toro n. 11, primo, angolo Farneto. 7575 E

STANZA separata, pullitissima, bene ammobiliata, presso famiglia tedesca senza bambini affittasi a signore distinto. Via Remota N. 17, III piano, Ospald. 8532 E

STANZA ammobiliata, elegantissima affittasi prontamente distinto signore. Belvedere 2, porta 11. 8678 E

STANZETTA ammobiliata, pulita buon vitto famigliare affittasi. Toro 11, terzo. 8646 E

STANZA una oppure due ammobiliate elegantemente a nuovo, vista libera, ottimo vitto, affitta distinta famiglia 1.o gennaio. Via S. Anastasio 20, porta 10 6828 E

STANZA ammobiliata e una vuota per due amici affittasi. Solitario 14, I. 8555 E

STANZA bellissima, ammobiliata, due letti, affittasi Farneto 15, porta 7. 8534 E

STANZA ammobiliata affitta famiglia non mestierante; pensione ottima; cor. 80. Via San Nicolò N. 10, I. 8533 E

STANZA ammobiliata, affittasi presso signora sola. Pondares 8, p. 16. 6807 E

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi. Chiozza 18, porta 24. 8543 E

STANZA, con vitto, affittasi. Mass. d'Azeglio 19, II, sinistra. 8542 E

STANZA vuota, affittasi prontamente. Via S. Michele 35, porta 2. 8539 E

STANZA bella, ammobilita, affittasi presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 6869 E

STANZA bene ammobiliata, eccellente vitto, affittasi prontamente. Zonta 5, II. 6879 E

STANZA ammobiliata, affittasi presso signora sola. Pietà 31, porta 23. 6888 E

STANZA bella, ammobiliata, ingresso libero, splendida vista mare, stufa, affittasi Salita Promontorio 23, I destra. 8628 E

STANZA, stanzetta, volendo vitto, affittasi Via Giulia 27, III, destra. 8626 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

STANZA elegantemente ammobiliata, casa nuova, comfort moderno, possibilmente vitto, cercasi presso distinta famiglia non mestierante, posizione centrica, preferenza paraggi Valdirivo. Offerte «Comfort 8450» Piccolo. 8450 F

STANZA possibilmente con ingresso libero, posizione centrica, eventualmente con vitto cercasi presso distinta famiglia. Offerte sub «Impiegato bancario» Piccolo. 12147 F

STANZA bella cercano due signori giovani. Scrivere sub «Distinto 6832» Piccolo. 6832 F

STANZA elegantemente ammobiliata, centro, ingresso libero, cerca signore forestiero. Offerte «Signore forestiero 8564» al Piccolo. 8564 F

STANZA bene ammobiliata, chiara e soleggiata, quiete, cercasi presso distinta famiglia, paraggi Giardino Pubblico, Acquedotto, Rossetti. Offerte sub «Stanza pronta 8549» Piccolo. 8549 F

STANZA e stanzetta, cercano impiegata e scolara, con vitto, pressi Gatteri. Offerte sub «Impiegata 6829» Piccolo. 6829 F

STANZA vuota uso lavoratorio, cercasi, possibilmente mezzanino, posizione centrica. Offerte «G. B.» Banco Caffè Progresso. 6809 F

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero, cerca signore. Offerte indicando prezzo «Aldo 8548» Piccolo. 8548 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

A confezionare vestiti ed il metodo del taglio insegnasi in breve tempo. Piazza Borsa 9, terzo. 8650 G

BERLITZ School, nuovi corsi ogni lunedì e giovedì per qualsiasi lingua straniera. Ufficio traduzioni via Sanità 10, primo. 8174 G

BOSTON Nord Americano, double Boston-two-Step-teoria, originale, ultime danze moderne, apprendonsi solamente Scuola Daquino, metodo breve, telefono 473, VIII. 8554 G

CANTO istruisce distinta signora, secondo il metodo di rinomata maestra (ex-Conservatorio di Milano). Gentili offerte sub «Buona impostazione» al Piccolo. 10785 G

ENGLISH lessons wanted. Offers «Bankman» to Piccolo. 6831 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 8640» Piccolo. 8640 G

MACCHINISTI navali, preparansi esami febbraio. Istruzione, italiana, tedesca. Madonna del mare 16, Petrich. 6836 G

MAESTRO lingua inglese, per conversazione, cerca impiegato banca. Offerte «English 8550» Piccolo. 8550 G

MAESTRA tedesca diplomata, dispone fino ore tre pomeridiane, istruzione scuola media, disegno, pittura, pianoforte. Indirizzo al Piccolo. 6821 G

MAESTRA diplomata impartisce lezioni italiano, francese, tedesco. Indirizzo Piccolo. 6813 G

STENOGRAFIA italiana Gab.-Noë insegna in breve tempo stenografo diplomato. Offerte «Mitissimo 8657» Piccolo. 8657 G

STUDENTESSA insegna greco, latino, italiano, tedesco. Via Lavatoio 1, terzo. 3578 G

SIGNORINA francese od italiana cercasi per il dopopranzo per bambina di 8 anni. Presentarsi dalle 9-11.30 e dalle 2-4 via Belpoggio 2, terzo, sinistra. 8540 G

SCUOLA superiore di Clementina Mrach diplomata a Parigi. Corsi di taglio. Corsi di confezione, lezioni particolari, metodo proprio semplice, perfetto. Machiavelli 26, IV. 8515 G

TEDESCO insegna con metodo rapido, facile, professore. Nuova 27, II. 8568 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CIONDOLO oro, con due fotografie smarrito. Generosa mancia a chi lo porterà Via San Zaccaria 6, II, destra. 6859 H

COLLANA corallo, tre giri, smarrita Piccolomini Commerciale. Scrivere Vicolo dei Gattorno 363. 8652 H

FOTOGRAFIA gabinetto per ciondolo, smarrita dal Corso sino Via S. Giacomo Essendo cara memoria, generosa mancia portandola fotografia Daguerre Corso 39. 6896 H

STOLA pelo, smarrita, Politeama. Onesto rinvenitore riceverà generosa mancia. Via Raffineria 11, I. 6814 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

LOCALE piccolo, pianterreno, possibilmente Corso od altra via delle più frequentate cercasi per febbraio 1913. Offerte al Piccolo sotto R. M. 12. 6842 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO affittasi per febbraio 4 stanze, cucina, camerino, bagno, cantina. Via Manzoni 4, II, dalle 3-4. 6743 L

APPARTAMENTO due camere, cameretta, cucina, acqua, gas, doghe, sparherd, affittasi. Via F. Domenico Guerrazzi 2 A, informazioni Machiavelli 16, primo, destra. 8417 L

APPARTAMENTO signorile, sala, 4 camere, accessori, affittasi via G. Donizetti Numero 1. 11636 L

APPARTAMENTO bellissimo, 3 stanze, bagno, ascensore, luce elettrica, riscaldamento centrale affittasi. Via Acquedotto, angolo Via Bachi 6. 11633 L

APPARTAMENTI tre, quattro stanze, bagno, camerino, cucina, poggiuolo, acqua, gas, affittansi prontamente nel nuovo stabile Passeggio S. Andrea 40 (vis-à-vis la Torre del Lloyd); prezzi da convenirsi. Informazioni Zonta 5. 9228 L

APPARTAMENTO sei stanze, camerino, cucina, dispensa, via Fabio Severo affittasi prontamente. Rivolgersi: I. R. Direzione Ferrovie dello Stato, stanza n. 132. 13132 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, legnaia, via Casimiro Donadoni, affittasi prontamente. Rivolgersi: I. R. Direzione Ferrovie dello Stato, stanza n. 132. 13131 L

APPARTAMENTI comfort moderno, due stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente a persone distinte. Informazioni scrittoio Barriera vecchia 8, secondo. 8671 L

APPARTAMENTO bellissimo, vicino giardino pubblico, composto di 3 stanze, camerino, cucina e accessori affittasi pel 24 febbraio causa partenza. Da visitarsi dalle 11-1 pom., indirizzo Piccolo. 6884 L

APPARTAMENTO bellissimo, 3 stanze, camerino, cucina, vista mare, soleggiato, subaffittasi. Francesco Cappello 8, terzo. 8653 L

APPARTAMENTI due stanze, camerino, cucina appigionansi in via Bonomo Pol. 865, vis-a-vis villa Dreher. Informazioni e distinte presso amministrazione Petech, Acquedotto 27, tel. 19-97. 8645 L

APPARTAMENTI soleggiati, comfort moderno, due stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente nel nuovo stabile di lusso. Via Petronio 1, via Settefontane 36. 8668 L

APPARTAMENTO bellissimo, via Giustinelli 4, secondo, splendida vista al mare, bene arieggiato, cinque stanze grandi, locali accessori, parte giardino, acqua, gas ecc., appigionasi prontamente. Prezzo conveniente. Rivolgersi via S. Giovanni 7, primo. 8681 L

APPARTAMENTI una, due stanze, camerino, cucina affittansi prontamente. Rivolgersi Colombo 7, portinaia. 8679 L

APPARTAMENTO di camera, cucina, affittasi prontamente. Via Monte 15. Rivolgersi negozio. 8595 L

APPARTAMENTI (due) di cameretta, cucina in corte affittansi prontamente. Olmo 12, informazione II piano. 8629 L

APPARTAMENTI moderni, con bagno, ecc. in casa nuova via Piccardi Pol. 48, da quattro stanze cor. 1200, 1100 e 1000, più accessori affittansi. Doria e Oblach, S. Spi- 6858 L

APPARTAMENTO di cinque stanze, due camerini, una cantina, un ripostiglio e terrazza, al primo piano, angolo Acquedotto e via Piccolomini, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6352 L

APPARTAMENTO, due stanze, camerino, cucina, subaffittasi prontamente, prezzo convenientissimo. Via Gatteri 44, portinaio. 8561 L

BOTTEGHE in casa nuova, affittansi in via Piccardi, angolo via Media, da cor. 1200, 700, 500 e 400. Doria e Oblach, San ridione 10. 6858 L

CAMERE (due), cameretta, cucina, acqua, gas, doghe, sparherd, affittansi. Via Francesco Domenico Guerrazzi 2 A; informazioni Zonta 5. 9229 L

BARCOLA. Appartamenti signorili, tre stanze, servitù, acqua, gas, terrazza, poggiuolo, giardino, affittansi prontamente Via Buona Fata 28. 13124 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 8584 L

MAGAZZINO gas, luce elettrica, acqua, affittasi cor. 300. Indirizzo Piccolo. 6835 L

NEGOZIO d'angolo, con tre fori, sulla piazza, adatto per commestibili, drogheria affittasi, prezzo mite. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 8586 L

SCRITTOIO piccolo, pianterreno, con telefono, vicino «Borsa», affittasi. Indirizzo Piccolo. 6815 L

VILLA signorile, bellissimo giardino, 12 locali, eventualmente radoppiabile, massimo comfort, luce elettrica, affittasi prontamente. Rossetti 59, facilitazioni trattandosi famiglie facoltose distinte. Amministrazione Giulivo 378, II. 8551 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALBUM francobolli, pezzi 3000 differenti, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6885 M

APPARATO acetilene, per 15 fiamme, da vendere buon prezzo. Trattoria Pecchiar, Cattinara. 8573 M

APPARATO fotografico nuovo 9 per 12 con obiettivo «Goerz Dagor» vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 6863 M

ANELLI brillanti due, vendonsi buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 6803 M

BICICLETTA da corsa vendesi causa militare. Palladio 10, Czerny 1. 8638 M

BICICLETTA inglese, buonissimo stato, mozzocontra 70 corone, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6853 M

BICICLETTA quasi nuova, vendesi cor. 64; occasione. Farneto 43, porta 9. 6912 M

BICICLETTA con tutti accessori vendesi cor. 40. Via Madonnina 23. 6911 M

CAMERA matrimoniale come nuova, oggetti e sparherd per cucina, tinello, cantina a piacere, vendonsi ottime condizioni causa partenza. Indirizzo Piccolo. 6708 M

CANARINI Seifert e Trute, razza pura, cantori vendonsi. Vendonsi pure canarine a tutti i prezzi da otto corone in più. Valdirivo N. 12, terzo. 8518 M

CANE razza piccola, acquistasi prontamente. Indirizzo mandare Piccolo sub «Cane 100». 8329 M

COMODINI (20 pezzi) a buon prezzo, eventualmente usati acquistansi per cassa. Würschinger, Stainach (Stiria). 13135 M

CANARINI Harz bravissimi, femmine, vendonsi, prezzi mitissimi. Farneto 50, terzo. 8674 M

CARROZZELLA bellissima per bambini, vendesi. Tiziano Vecellio 8, porta 11. 6873 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, legno duro, altra una persona, credenza cristalli, libreria, letti, chiffonniers, armadio 6 cassetti vendonsi vera convenienza. Canova 21, porta 5. 8635 M

CAPPOTTI e vestiti nuovi vendonsi prezzi bassissimi. Via Chiozza 4, primo. 8614 M

CAPPOTTO usato per ragazzo quattordicenne vendesi. Rossetti 11, IV. 8617 M

CORRISPONDENZE vecchie, dall'anno 1850-1870; giornali vecchi con i relativi francobolli, inoltre collezioni complete di francobolli usati, comperansi in qualsiasi quantitativo. Offerte «1850-1870» al Piccolo 6864 M

CAMERA nuova ancora impaccata vendesi per corone 280. Chiozza 6, I. 8598 M

CAMERA matrimoniale, mogano, lussuosa, altre stile novità, una splendida pranzo, singoli mobili finissimi, letto e pranzo vendonsi rara occasione. Gatteri 44 I, porta 10. 8593 M

CAPPOTTO uomo, cappotto ragazzo 15-16 anni vendesi. Solitario 16, terzo, p. 16. 6916 M

CORTINAGGIO e tappeto da tavolo rosso nuovo vendesi; occasione. Tappezziere, Pietà 3. 6917 M

CAPPOTTINO greve bambino 6-7 anni, cappottino e vestiti bleu ragazzina vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6895 M

CANARINI Harz, bravissimi cantori; femmine, vendonsi. Alessandro Manzoni 24, quinto. 6847 M

CAPELLI caduti, tagliati, qualsiasi colore, compransi. Parrucchiere via Poste 3. 8570 M

CAPPOTTO lungo, nero, greve per signora vendesi. Tintore 11, terzo. 6909 M

CAPPELLO nuovo vendesi causa lutto. Via Manzoni 4, II p. 8661 M

CANARINI Harzseifert, cantori insuperabili giorno, notte, vendonsi. Foscolo 15, quarto. 8577 M

CAMERA da letto, due persone, finissima chiara, con specchi, quasi nuova, compreso materassi, guanciali lana, suste, lumino, corone 50, cucina laccata completa compreso lira gas con campana cor. 175; due armadi, un lavamano due persone, due sgabelli, lavoro intaglio a colonnine, massiccio, cor. 350; attaccapanni, ottomana e due copertori stoffa noce cor. 80, cortinaggi e tappeto stoffa rossa e mobili singoli, vendonsi lunedì dalle 10-3, esclusi rivenditori. Via Istituto 22, II, sinistra. 8662 M

CAMERA opaca vendesi. Via Pozzobianco 12, I. 6804 M

CANE fox-terrier pura razza, giovane, vendesi prezzo d'occasione. Ponziana 132, I. 8562 M

CAPPOTTI, vestiti, sacchettoni uomo, cappotti modernissimi signora, vestiti e altri oggetti vestiario, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 8531 M

DIVANO nuovo per stanza pranzo, pagabile in piccole rate mensili cercasi. Offerte «Puntuale 6881» al Piccolo. 6881 M

DENTIERE vecchie e spezzate, nonchè qualunque quantitativo di platino e oro vecchio acquistansi anche da dentisti, pagando i massimi prezzi. Teichler, Via Artisti 10, secondo. 6374 M

FRANCOBOLLI usati, qualsiasi quantitativo, come pure complete collezioni comprerebbersi. Indirizzo al Piccolo. 5975 M

GRAMMOFONO Odeon-Pathè, centundici pezzi scelti, quasi nuovi, vendesi, prezzo d'occasione, esclusi mestieranti. Splendido regalo! Indirizzo al Piccolo. 6875 M

ILLUSTRAZIONE Italiana dal 1870 in poi, pure diverse tedesche, (singoli numeri), vendonsi qualunque prezzo. Fonderia 12, porta 5. 8630 M

LETTO e susta di ferro vendonsi. Via Media 8, II, p. 19. 8284 M

LETTO completo, per ragazzo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6820 M

LASTRA per automobile, aperta, cercasi. Offerte «Prontamente» Piccolo. 12148 M

LETTIERE due, con susta, vendonsi. Acquedotto n. 1, porta 10. 8619 M

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78; telefono 278, Rom. 4, villino proprio. 6846 P

MACCHINA Singer, buonissimo stato, vendesi corone 50. Torre bianca 2, primo. 8582 M

MACCHINA calze, acquisterebbesi o scambierebbesi con macchina cucire. Offerte «Macchina 6841» Piccolo. 6841 M

MACCHINA fotografica Linhof-Görz stereoscopica, 9-14 obiettivi Dagor, ottimo stato, valore 550, vendesi 300. Indirizzo Piccolo. 6877 M

MAYERS' Lexikon completo, vendesi 8 alle 3. Indirizzo Piccolo. 6810 M

MOBILI di cucina, sparherd, costruito privatamente, lampade bellissime, trumeau con specchio vendonsi. Via Acquedotto 32, V, sin, ore 10-12. 8615 M

MACCHINA Singer, ricamo, vendesi metà prezzo. S. Francesco 40, I. 8612 M

MACCHINA da cucire Singer vendesi cor. 18. Acquedotto 1, porta 10. 8636 M

MAGNETE grande nuovo, scambio, Bobine, sirena, carburatore, vendesi. Vasari 8, porta 11. 6890 M

MOBILI camera da letto ed altri articoli a buon prezzo da vendere. Dalle 5 in poi e domenica dalle 2 in poi. Via Canova 18, scala sinistra, III, porta 11. 6711 M

OTTOMANA, due poltrone, cor. 16, armadio cucina 6, due letti 45, quadri, sedie. Tigor 10, porta 13. 6902 M

OLMI (13 pezzi, circa 4 m. cubi) tagliati già un anno. Vendonsi, Barcola Riviera 196. 8530 M

PIANINO nuovo viennese finissimo, corde incrociate, vendesi, scambiasi. Farneto 12. 6812 M

PELLICCIA adatta cocchiere (chaffeurs) cacciatore, vendesi, via Boccaccio 20, III. Quintavalle. 8547 M

PELLICCIA da uomo nuovissima, vero Bizan, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 6923 M

PORTE, portiere, portoni, finestre, lavandini, scalini, vetrine con saracinesche, poggiuoli, lastre selciati, travamenta ecc. vendonsi. Piccardi 18. 8680 M

POMPA centrifuga, grande con puleggia per imprenditori edili, vendesi. Vasari 8, porta 11. 6891 M

PIANINO poco adoperato, voce forte uguale pianoforte vendesi. Indirizzo Piccolo. 6870 M

PIANINO buonissimo, corde incrociate, Germania vendesi. Fabio Severo 17, III, destra. 8591 M

PARAVENTO nuovissimo, giapponese, bambou, dipinto, vendesi. Tor S. Piero 12, porta 24. 12149 M

PELLICCIA per uomo, vero Nutria, nuova, splendida, vendesi occasione prezzo ridottissimo. Piazza Borsa 14, I. 6671 M

RETE metallica vendesi, occasione. Portinaio, Kandler 1. 8677 M

STANZA matrimoniale, noce, splendida, nuova, vendesi, occasione sposi. Manzoni 2, terzo, porta 16. 6856 M

STANZA matrimoniale, nuova, Salcano, causa annullato matrimonio vendesi corone 370. Visibile domenica, lunedì, Via della Galleria 3, porta 10. 8590 M

SPARHERD e stufa in ferro vendonsi. Fontana 3, mezzanino sinistra. 8597 M

SPARHERD piccolo a gas vendesi. Dalle 9 alle 2. Indirizzo Piccolo. 6907 M

SCIARPA magnifica di Skuns con guarnizioni seta, altra astracan nero con manicotto vendonsi; occasione. Accordasi facilitazioni pagamento. Piazza Borsa 14, II. 8641 M

STIVALI a bottoni N. 39½, donna cor. 8, vestito inglese signorina, vendonsi Ponte 6, IV, sinistra. 8621 M

SPARHERD da vendere. Indirizzo al Piccolo. 6818 M

STOLA e manicotto nuovi, bellissimi, di Skuns; altra elegante, bianca, finto Ermellino, vendonsi prezzo vera occasione. G. Vasari 17, porta 19. 6672 M

STANZA da letto moderna, bene eseguita, vendesi. Falegname, via Ruggero Manna 17. 6733 M

VESTITO uomo, buona misura, calzoni stoffa lana nuovi, vendonsi buon prezzo. Machiavelli 18, II. 8655 M

VESTITI due, da ballo uno di velo «champagna», l'altro di lanetta bianca vendonsi Tintore 5, porta 18. 6922 M

VESTITO nero nuovissimo, signora, coltrine, sedie bambini vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6865 M

VASI latte (sei) usati da 30 litri vendonsi. Commerciale 30. 8634 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BAZAR bene avviato vendesi; occasione. Indirizzo al Piccolo. 6898 N

CAFFE' popolari, due, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6883 N

CAPITALISTI che dispongano di somme superiori alle Cor. 500.— e che desiderano investirle ad un alto saggio d'interesse variante tra il 10 e il 24% annuo pur potendo disporre in qualsiasi momento del loro avere, cercansi. Offerte indicando la somma disponibile sub «Alfa» al Piccolo. 6826 N

INDUSTRIALE regala cor. 50 a chi gli procura 1500 cor. buon interesse con tre solidi garanti. Scrivere sub «Garanzia 6822» Piccolo. 6822 N

LATTERIA bene avviata, centrica posizione, diversi generi, vendesi causa matrimonio. Molino a vento 70, Siberna. 6816 N

LATTERIA avviatissima vendesi, posizione centrica prezzo d'occasione. Massimo D'Azeglio 25. 8563 N

MUTUI verso estinzione da 1 a 46 anni pure pagabili a morte, ricevonò impiegati Stato, Comune, Istituti e godenti pensioni. Polizza vita vengono emmessi sino 70 anni. Primo autorizzato Istituto, concessionato dall'Eccelsa i. r. Luogotenenza. Via Giacinto Gallina 6, II. 11761 N

MUTUI con, senza garanti; intavolazioni; massima sollecitudine. Via Campanile undici. 8664 N

MUTUI personali accordansi a professori, medici, avvocati, impiegati dello Stato, impiegati provinciali, del Comune, bancari e impiegati superiori privati; restituzione in rate mensili entro 10-15 anni. Prestiti cambiari o su lettere di pegno, da estinguersi entro 10 anni, prestiti ipotecari soltanto su case di Trieste e come prime ipoteche interesse 5 percento. Ricevesi giornalmente dalle 12-4, via Tor San Piero N. 12, mezzanino 2. 8446 N

MUTUI accordansi ad impiegati, maestri, pensionati, condizioni favorevoli, informazioni gratuite Consorzio società impiegati, via Squero nuovo 7, dalle 5-7. 8542 N

MUTUI verso prenotazione od altre garanzie da corone 1000 in poi procura A. de Turchàny, Machiavelli 9, II, Universale. 5163 N

PRESTITI verso ipoteca, garanti od altro pegno, accordansi privatamente massima sollecitudine e discrezione. Offerte con dettagli al Piccolo sub «Prestiti». 8478 N

PERSONA di cuore, disposta a prestare cor. 500 a impiegato solvibile e forte interesse cercasi. Gentili offerte sub «Due garanti». 8587 N

PRESTITO 4-5000 cercasi, massima garanzia ipotecaria. Indirizzo Piccolo. 6921 N

SOCIO, socia, capitale 2000, cercasi per dirigere deposito d'una primaria fabbrica articoli prima necessità. Offerte «Deposito» Piccolo. 6906 N

10.000, 20.000, 24.000, 30.000 corone disponibili prima ipoteca stabili città. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 8585 N

10.000 Cor. cercansi per un lucroso affare. Offerte sub «Guadagno 20.000» Piccolo. 8623 N

25000 terza intavolazione, dopo 55.000, su stabile via Istria, rendita 9000 cercansi. Offerte «Rimodernamento» Piccolo. 6871 N

24.000 corone circa cercansi per ottima seconda intavolazione 6% anticipati. Offerte «Ottimo impiego» Piccolo. 8670 N

3000, 4000, 5000, 8000 corone, prima intavolazione territorio, cercansi: 7 percento bene assicurate. Offerte sub «400» Piccolo. 6840 N

30.000 corone per una ipoteca su stabile vecchio città, valore doppio, cercansi prontamente. Offerte «Ipoteca metà» Piccolo. 8667 N

500 corone cercansi verso buon interesse. Garanzia mobili. Offerte «Sicurezza 8625» Piccolo. 8625 N

85.000 corone prima intavolazione su stabile nuovo città cercasi prontamente (impiego pupillare). Gentili offerte «Tasso combinarsi» Piccolo. 8672 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

STABILE cinque piani, libero imposte, comodità moderne, vendesi, saldo corone 22.000, rende 17%, garantito. Pronte offerte sub «Massima convenienza 8666» Piccolo. 8666 O

STABILE nuovo di forte rendita, città, linea tramviaria vendesi prontamente, piccolo saldo. Offerte «Rendita sicura 8669» Piccolo. 8669 O

TERRENO 6000 tese, da vendere S. Maria Maddalena Inferiore, a prezzo basso. Rivolgersi trattoria Spettich, Cattinara. 8572 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A Natale, Capodanno, rallegrate le vostre mense con lo Champagne. Cassette postali da tre bottiglie Asti, Moscato, Refosco, corone 7, sei bottiglie cor. 14 per rivalsa. Giuseppe Delise Isola. 13142 P

ATTENZIONE! Soltanto Tonon, Barriera 26, cappottini «peluches» corone 6.50; grandioso assortimento grembiali donna, bambine, blouse, vestaglie, massimo buon prezzo. 8654 P

AMBULATORIO callistico Piazza S.ta Lucia 1, diretto da Giordani senior, specialista per l'estrazione dei calli ai piedi. Per le classi meno agiate, la spesa delle operazioni solo corone 1. 6404 P

ACCORDATURE, qualunque riparazione pianoforti, assume massima perfezione Enrico Micus, Farneto 12. 6811 P

ALLA cigilia di Natale nella trattoria Acquedotto N. 25, grande festa famigliare, con giuoco tombola e premi. Appaltatore Ilario Marco. 6834 P

BERSON, tacchi di gomma a prezzi di fabbrica per rivenditori. Calzoleria Mödling, Corso 27. 8227 P

CAPPOTTI moderni, da signora, vendonsi corone 12 in poi. Barriera 25, Dann. 8624 P

CARNE buon prezzo. Coscetto vitello, manzo, giornalmente fresca in pacchi da 5 chilogrammi cor. 4.30, rognolata o carne di maiale cor. 5.60, franco rivalsa. N. Jokob, Herincse 89, Ungheria. 13143 P

CASCER Salumeria Polacco, Via del Ponte 2. Giornalmente fornita di merce fresca, galantina. 5000 P

DINDI Stiriani, interi, cor. 1,68, taglio cor. 2, vitello Tolmino, senza osso, cor. 2.80 e cor. 2.40, detto 1.80, detto 1.60. Macelleria Giovanni Veronese, Santorio, Tintore. 8368 P

GRAMMOFONI Zanetti, ultimi perfezionati, modelli enorme scelta, dischi novità. Unicamente Zanetti, Cavana 6. 8601 P

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti, scrupolosa nettezza, cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 6720 P

LASTRE applicansi a domicilio. Negozio vetrami, porcellane, Via Giulia 7. 8631 P

NELLA trattoria all'Acquedotto N. 95, vigilia Natale, grande festa e fiera gastronomica. Aperta fino alle 2; nessuno manchi! Ilario Marco. 6833 P

ORECCHINI, catene, anelli d'oro, orologi a rate. Offerte «Convenienza 8673» Piccolo. 8673 P

OGGI e domani vendonsi a prezzi bassissimi eleganti vestiti uomo-ragazzi, sacchettoni collaro pelo. Paletot, Raglan, cappotti per signora. Deposito via Antonio Caccia 6, primo. 8616 P

PREMIATA Sartoria da uomo e signora, Corso 23, primo, confeziona a prezzi mitissimi qualunque specie d'abiti. 8651 P

PIATTI, bicchieri, posate ed altri articoli prezzi speciali per usi dei trattori. Negozio vetrami. Giulia 7. 8632 P

PIANTE, fiori freschi, assortimento a prezzi mitissimi. San Giovanni 1, angolo Corso. 6924 P

POLLI d'arrosto, poulards, cor. 2.40; anitre, oche, dindi 2, galline 1.80 chilo, tutti sventrati; miele genuino garantito 1.40 invia Federico Pinter, Halbenrain. 13145 P

PATTINI con pallini, causa eliminazione dell'articolo cor. 12.50 al paio. Calzoleria Mödling, Corso 27. 8229 P

PALMA, tacchi di gomma per rivenditori, prezzi di fabbrica. Calzoleria Mödling, Corso 27. 8228 P

REFOSCO «asciutto» a spina occasione delle feste cor. 2 litro. Trattori prezzo convenirsi. Tintore 6. 6656 P

RACCOMANDIAMO allo spettabile pubblico di provare i vini naturali famigliari dalmati e olio puro d'oliva, prezzi limitati. Nuovo deposito di vini ed olio via dell'Acquedotto 18. 11405 P

REFOSCO asciutto, a spina, per famiglia corone 2 litro; nonchè moscato dolce 1.04; friulano fino —.96. Trattoria Castello di Trieste, via S. Giovanni N. 9. 6839 P

STOVIGLIE in alluminio e borse da spesa, ornamenti per l'albero di Natale a prezzi mitissimi. Negozio utensili da cucina porcellane e vetrami. Piazza Ponterossi 6. 8559 P

SUOLETTE di feltro, asbesto e sughero da 30 cent. in più. Calzoleria Mödling, Corso 27. 8231 P

SOPRASCARPE di gomma, originali, americane, prima marca del mondo. Calzoleria Mödling, Corso 27. 8230 P

SCIROPPO pettorale, efficacissimo nella tosse, pertosse, bronchite, catarro bronchiale. Farmacia piazza San Francesco. 5910 P

SCREPOLATURE, arrossamento della pelle, impurità guarisce la crema «Minerva». Nelle migliori farmacie, drogherie. 5906 P

VINO uso famiglia: refoscato istriano centesimi 80, friulano 88, Opollo 88, bianco Lissa 1.04, terrano 1.12. Deposito Iurcev, Acquedotto 9. 11684 P

VERIFICAZIONE qualsiasi biglietto lotteria esatta soltanto presso cambio volute A. Bolaffio, Trieste, via S. Antonio 6. Tassa 10 centesimi per biglietto. 80941 P

VESTITI fatti, cappotti, per uomo, donna, ragazzi, manifatture, biancheria ecc., prezzi bassi, pagamenti rateali. Barriera vecchia 29. 8607 P

VESTITI, raglan, sport-raglan con dragona («slinga»), paletots uomo, ragazzi, ricchissima scelta, prezzi bassi. Jess, Barriera 10, «Alle grandi fabbriche». 8581 P

2000 paia stivali assortiti, da vendere con grande ribasso, anche dettaglio. Via Ponterosso 9. 11966 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

MATRIMONIO contrarrebbe impiegato regio, trentenne, con figli con signorina avente piccola dote. Offerte «Buona posizione 6880» al Piccolo. 6880 R

BAMBOLETTA bella, se prima impossibile, ti attenderò domani alle cinque al solito posto. Tantissimi, mia adorata. 8610 R

CATANIA. Sono vinto, credo con piena fede, nel tuo amore, comprendo quanto mi sacrifichi: farò tutto pur di renderti felice ed essere degno del tuo immenso amore. Perdona mie cattiverie, ti amo tanto, tanto. Tanti lunghissimi. Palermo. 8665 R

GRADISCA. Auguro buon Natale. Venerdì ti attenderò 3.30 T. Saluti. 8580 R

ADDIO per sempre. Carissime accrescono affetto ma anche tormento. Intuendo difficoltà apprezzo immensamente sacrifici; concambiando infinita devozione. Penso ognora, uno solo l'oggetto. Immutabilmente. 8683 R

ARTURO, desidero incontro per spiegazione, scrivere odierno indirizzo. Alma. 6925 R

1340. Mercoledì ritirerete ancora uno scritto, Vostro solito indirizzo. 6860 R

TRIESTE-Parigi. Forse ammalata? Saluti affettuosi. Goldoni. 6926 R

36. Splendente al par di stella, bella come angelo: riappariste sguardo affascinato. Perdonate insistenza, supplicoVi riammirarVi 21-1230. 8682 R

REA. Saluti dal sempre tuo. Adoroti, bramoti sempre. 8557 R

VOSTRO dolore, è dolor mio; siete ingiusta. Dobbiamo parlarci. Prudence. 8558 R

PASSIONE. Che settimana tristissima mancandomi vostro solito scritto! Siatemi buona; non tormentatemi così!!! Dovete convincervi quanto forte sia la mia simpatia dalla mia insistenza. Attendo vostra lettera subito. Mandovi intanto dolcissime espressioni unite baciamani interminabili. 8560 R

MATRIMONIO contrarrebbe rappresentante elettrotecnico, ventiquattrenne con signorina senza pretese. Offerte «Serietà 1500» verso scontrino posta X; anonime cestinate. Prelevansi 1. gennaio. 8556 R

MATRIMONIO desidera contrarre trentenne, cristiano, in buonissima posizione, con gentile giovane signorina di distinta famiglia e colta. Trattative coi parenti accettate. Scrivere tutti i dettagli conformi al vero sub «Fortuna» Hauptpostlagernd, Vienna. Risposta entro otto giorni. 13140 R

G. 1000. Desiderosissima Sue notizie. Scriva solita posta «M. R. 14». 6858 R

SALA ex Berger. Prima e grande «Matinee» del Circolo Drammatico Tergestino con la «Troupe Ferrari». 6927 R

MATRIMONIO contrarrebbero due distinti giovani bolognesi con due gentili e brave signorine triestine. «Bolognesi» posta Borsa. 12146 R

MATRIMONIO contrarrebbe impiegato con diritto pensione e possidente, d'anni 52 bella presenza, con signorina o vedova con dote. Sub «Goriziano» posta Piazza Borsa. 8588 R

ORION, Mario, desidero avere tue notizie. Affettuosi saluti Giorgina. 8648 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Lunedì 23 corr., dalle ore 9-11 ant., vendita a mano libera di caffè «Santos».